

Amedeo Furfaro

JAZZ PARADE

(Dischi 2024-2025)



Amedeo Furfaro

JAZZ PARADE

(Dischi 2024-2025)





© 2026 Tutti i diritti riservati all'autore

The Writer Edizioni Ass., Marano Principato (CS)

Web: www.thewriter.it - Mail: thewritersrl@gmail.com

Grafica di copertina generata con Intelligenza Artificiale

INDICE

Premessa p. 9

Cap. I - Un biennio di Jazz italiano

Luigi Martinale	p. 13
Verdi Jazz Orchestra	p. 14
Luca Falomi	p. 15
Eugenia Canale Rebus Quartet	p. 16
Michele Perruggini	p. 17
Mario Montella Trio	p. 18
Francesco Maccianti	p. 19
Max Trabucco	p. 20
Giovanni Scasciamacchia	p. 21
Francesco Schepisi	p. 22
Francesco Venerucci	p. 23
GB Project	p. 24
Cettina Donato	p. 25
Andrea Polinelli	p. 26
Le Fil Rouge Quintet	p. 27
Mauro Ferrari	p. 28
Senduki	p. 29
Spirale	p. 30
Luca Signorini	p. 31
Emiliano Begni	p. 32
Luca Mannutza Quintet	p. 33
Fabio Tullio	p. 34
Egidio Rondinone	p. 35
Matteo Pastorino	p. 36
Dino Plasmati Urban Trio	p. 37
Stefano Bellon	p. 38
Dino Betti van der Noot	p. 39
Andrea Ciceri Esatomic	p. 40
Jodice Bros Jazz Orchestra	p. 41
Tobia Bondesan - Nazareno Caputo	p. 42
Giacomo Papetti	p. 43
Michele Sperandio Quartet	p. 44
Sandro Gibellini	p. 45
Francesco Scaramuzzino	p. 46
Gabriele Fava	p. 47

Mauro Mussoni Quintet	p. 48
Perugia Big Band	p. 49
Joe Pisto-Fausto Beccalossi	p. 50
D'Auria-Godard-Tracanna	p. 51
Claudio Cojaniz	p. 52
Baba Sissoko	p. 53
Silvia Bolognesi	p. 54
Bruno Tommaso & BJE	p. 55
Beppe Aliprandi	p. 56
Stefano Ottogalli	p. 57
Koro Almost Brass	p. 58
Menci-Cassanelli-Smiderle	p. 59
Nagual	p. 60
Casati-Rossi-Polga-Tonolo-Abrams-Smiderle	p. 61
Alfonso-Maier	p. 62
Andrea Ferrari	p. 63
Michele Francesconi	p. 64
Riccardo Chiarion	p. 65
Boris Savoldelli	p. 66
Camaleoni	p. 67
Federico Calcagno & The Dolphians	p. 68
Elly	p. 69
Gadaleta-Vancheri-Fioravanti	p. 70
Lisa Manosperti	p. 71
Parrilla-Manna Quartet	p. 72
Pasquale Mega	p. 73
Michele Liso	p. 74
Massimiliano Cignitti	p. 75
Walter Gaeta	p. 76
Armaroli-Piccolo-Sharp	p. 77
Daniele Vettori	p. 78
Federico Bonifazi	p. 79
Lucio Perotti	p. 80
Leonardo Vita-Matilde Sabato	p. 81
Luca Crispino	p. 82
Krishna Biswas	p. 83
Roberto Ottaviano	p. 84
Naima Quartet	p. 85
Valentina Nicolotti	p. 86
Giuseppe Santelli	p. 87
Federico Gili	p. 88
Gianni Coscia - Alessandro D'Alessandro	p. 89

Nico Gori Swing Tentet	p. 90
Andrea Sabatino-Fabio Zeppetella	p. 91
Vittorio Solimene	p. 92
Ludovica Burtone	p. 93
Gerardo Del Monte Trio	p. 94
B.I.T. Duo	p. 95
Lorenzo Iorio Trio	p. 96
Eugenio Renzetti Group Zero	p. 97
Achille Succi-Danilo Blaiotta	p. 98
Andrea Zacchia	p. 99
Giulia Firpo-Fabio Gorlier	p. 100
Faith Trio	p. 101
Anè feat Takkarate Boys	p. 102
E-Ele	p. 103
Nawawi Sèpharad	p. 104
Giacomo Ancillotto	p. 105
AccorDòs	p. 106
Lorenzo Bellini	p. 107
BSDE 4et	p. 108
Stefano Rielli	p. 109
Alessandro Di Liberto	p. 110
Giuseppe Venezia	p. 111
Nugara	p. 112
Tommaso Iacoviello	p. 113
Letizia Micheli	p. 114
Sergio Marchesini-Vasco Mirandola	p. 115
Marxo Cerri Ciommei	p. 116
Francesco Cusa & Naked Musicians	p. 117
Emanuele Primavera	p. 118
Karima	p. 119
Roberto Magris	p. 120
Irene Amata	p. 121
Filippo Portera	p. 122
Marilena Paradisi-Bob Nieske	p. 123
Zoe Pia-Tenores di Orosei Antoni Milia	p. 124
Mafalda Minnozzi	p. 125
Enten Eller & Iva Bittovà	p. 126
Massimo Barbiero - Marcus Stockausen	p. 127
Michele Fattori - Marcello Sebastiani	p. 128
Gaspere Di Lieto	p. 129
The Freestones	p. 130
Antonio Faraò	p. 131

Metronautica	p. 132
Redshift Trio	p. 133
Giacomo Ganzerli	p. 134
XY Quartet	p. 135
Oscar Del Barba OX Quartet	p. 136
Marco Fumo	p. 137
Matteo Bortone	p. 138
Iacopo Teolis	p. 139
Ilaria Pilar Patassini	p. 140
Roberto Bonati Madreperla Trio	p. 141
Vanessa Tagliabue Yorke	p. 142
Andrea Molinari	p. 143
Corde sciolte	p. 144
Johnny Lapio - Arcote Project	p. 145
Rhapsòdija Trio	p. 146
PDuRN & Ralph Alessi	p. 147
Jacopo Ferrazza	p. 148
Nico Morelli	p. 149
John De Leo	p. 150
Lewis Saccocci	p. 151
Francesco Pierotti	p. 152
Daniele Comoglio	p. 153
Note	p. 154

Cap. II - Dischi e immagini

15 dischi da incorniciare	p. 158
Inserito fotografico di <i>Maria Gabriella Sartini</i>	p. 159
Indice label	p. 164

Appendice

Il giro del jazz in 9 volumi	p. 165
Nota sull'Autore	p. 196
Hanno scritto sull'attività saggistico/musicale di <i>Amedeo Furfaro</i>	p. 201
Ringraziamenti	p. 207

PREMESSA

E 25! Eh si, è proprio un quarto di secolo del nuovo millennio trascorso a setacciare centinaia di dischi di jazz italiano per sfrondarne il meglio. Il lavoro era iniziato con un primo volume Il giro del jazz in 80 giorni, si parla del 2014. Poco alla volta il gusto di censire, catalogare, inquadrare in una scrittura il più possibile “sincopata” non allineata nè ripetitiva ha prodotto in tutto, ad oggi, otto volumi. Oggi, con la nona raccolta, il numero supera abbondantemente la soglia di 800! A parte ciò è che si è arrivati ad un importante giro di boa, quello dei cinque lustri, e si è pensato che fosse il caso di aggiornare questa minieniclopedia in progress con un nono step che vuole essere anche un reportage della situazione complessiva della musica neroamericana in Italia nel ricordato arco di tempo biennale del venticinquennio lasciato alle spalle. Il lettore vi troverà, oltre ai progetti realizzati da tanti musicisti, solisti e gruppi, esordienti, già affermati e “storici”, molte idee originali, dei rendez vous con ospiti anche internazionali, commistioni, interazioni e altre innovative operazioni già visionate sulle riviste A proposito di Jazz e Musica News, fra il 2024 e il 2025/ gennaio 2026, fonti di approvvigionamento del materiale qui riordinato. Da sottolineare come diverse label italiane ed extranazionali abbiano scommesso ancora sul prodotto disco nonostante se ne sia ventilata a più riprese la fine prossima ventura. Eppure l’album di jazz sopravvive alla rete ed allo streaming anzi ha trovato un proprio modo di convivenza con le piattaforme digitali e comunque, anche se il cd viene postato su playlist, c’è uno zoccolo duro di appassionati che lo vuole “vero”, lo deve sfogliare, valutare la grafica, leggerne i contenuti, ascoltarlo a casa, in auto o al lavoro in sottofondo, officiare un rito che ormai sa di antico. A ben guardare nel mercato discografico “puro” a prescindere dalle vendite, parrebbero sbiaditi i segni più duri della crisi che ha investito in parte la concertistica jazz. In generale va anche detto che il jazz italiano di inizio secolo mantiene una fetta di pubblico anche grazie all’essersi configurato come un sistema di “vasi comunicanti”. E cioè accoglie dentro di sé varie fonti, spesso le contamina e comunque è in

grado di svilupparle in autonomia. Uno di questi “contenitori” connessi fra loro proviene dalla decade iniziale del “ri-decennio”, secondo la definizione di Simon Reynolds, ideatore del termine “retromania”. Il passato immediato non è certo l'unica modalità espressiva del nuovo jazz italiano. Diversi sono i filoni, per come già specificato, centrifughi più che centripeti. Ed in questo i dischi sono il barometro di una situazione in continua ebollizione per un genere musicale che ha dalla sua, a differenza di altri, la possibilità di essere slegato da griglie stilistiche strette e di lavorare, in maniera “universale”, per l’“innovazione”, rimanendo im/permeabile all'Intelligenza Artificiale, con i vantaggi e i rischi derivanti dal suo uso. Tornando ai contenuti di questo volume va detto che per avere un panorama più indicativo del jazz nazionale odierno, oltre a dischi e concerti, è il caso di considerare altri fattori come didattica pubblicazioni internet, per una valutazione complessiva dello stato di salute e della qualità del jazz in Italia. Non c'è più la carica dirompente e alternativa che ha avuto nella propria storia non per questo è diventato solo “accademia”. Il livello di preparazione medio dei musicisti è cresciuto in modo esponenziale e così la loro apertura mentale e comunicativa si è espansa e ciò è l'humus più fertile per i talenti. Non c'è vera “concorrenza” con i musicisti stranieri in quanto si è acquisita la pari dignità ed, in svariati casi, attrattività su un “mercato” che può contare su più jazzisti italiani che anche fuori dai confini nazionali riescono a distinguersi e ad imporsi fra i big. Intanto la ricerca che chi scrive va svolgendo ha trovato proprio nel disco l'indicatore artistico più attendibile di cosa bolle nel pentolone jazzistico nazionale. E di succulento, sicuramente, ce ne è a bizzeffe. Buona lettura!

A.F.

Capitolo I

Un biennio di Jazz italiano

Luigi Martinale

A quarant'anni dalla morte di Italo Calvino, il pianista Luigi Martinale ha inteso omaggiare il grande scrittore con un album che “mette in musica”, secondo la propria visione compositiva, in otto brani inediti, il volume *Le città invisibili* del 1972.

L'album è **Invisible Cities**, inciso da Abeat Records a nome suo e dell'Orchestra da Camera del Conservatorio Ghedini di Cuneo featuring il sassofonista Stefano Cocco Cantini, e può contare sull'affiancamento di una sezione ritmica con Yuri Goloubev al contrabbasso e Zaza Desiderio alla batteria.

Carlo Benedetti definisce Calvino “musicologo inconsapevole” nel ricordare che la sua opera si prestò alla contaminazione con le altre arti. Sue “parole per musica” confluirono in canzoni del Cantacronache (fra cui *Oltre il ponte*, ripresa dai Modena City Ramblers e lo stesso Libero-vici, membro del collettivo, musicò *Dove vola l'avvoltoio* e *Canzone triste*) e in azioni sceniche di Luciano Berio.

Martinale “sonorizza” una delle opere più fantasy dello scrittore incastolandone le suggestioni nel dialogo fra Kublai Khan e Marco Polo, “racconto nel racconto” in cui si riproducono come flash mnemonici le “non-visioni” di alcune città straordinarie, *Berenice*, *Maurilia*, *Eutropia*, *Zaira*...

È allora che si insinuano quelle atmosfere fra fiabesco ed onirico create dall'incontro “morbido” fra organico cameristico e combo jazz con Martinale a condurre l'ambasceria di note attraverso immaginari “luoghi dell'anima e della psiche”.

Luigi Martinale
Invisible Cities
Abeat Records
Musica News e... genn. 2026

Verdi Jazz Orchestra

C'è volo e volo.

Quello fra le nuvole della VJO, la **Verdi Jazz Orchestra** residente del Conservatorio di Milano, contenuto nell'album **Flying over the Clouds** (Abeat Records) conduce l'ascoltatore attraverso suoni cumuli-formi che rimandano la mente, senza zavorra alcuna, alle band di Vince Mendoza, Maria Schneider, Thad Jones/Mel Lewis ... e nel contempo mostrano oltre all'originalità dei brani – sei più tre in medley suddivisi fra Jodice, Francesco Spinazza, Mohan Chao e Marco Battigelli – lo zoccolo duro del nucleo orchestrale e la singolarità “plurale” degli interventi solistici.

Questi vanno ad assommarsi alle prestazioni dello special guest, il sassofonista Emanuele Cisi, all'altezza della sua indiscussa fama in prima linea davanti a una squadra di talenti che il conductor Pino Jodice ha ben selezionato fra i migliori maturati in grembo all'Alta Istituzione Musicale meneghina.

Il lavoro è il risultato di uno specifico progetto che fruisce del sostegno di MIC e SIAE nell'ambito del programma “Per chi crea”.

Verdi Jazz Orchestra
Flying over the Clouds
Abeat Records
Musica News e... marzo 2025

Luca Falomi

In **Myrica**e, album targato Abeat Records del chitarrista Luca Falomi, il richiamo a Giovanni Pascoli, alle due raccolte poetiche intitolate ai “tamerici”, è voluto e pertinente, vibrante di vita interiore.

Erano quei versi di fine ‘800 nuovi per stile e linguaggio, liriche di sentimento semplice, familiare.

In parallelo transtorico, Falomi osserva anch’egli piccole cose comuni, elementari, incontri e riscontri di tutti i giorni e li traduce in poesia sonora.

L’uso alternato di chitarra classica, acustica, baritona, 12 corde, elettrica e basso, differenzia i nove brani quanto a varietà di atmosfere in presa diretta senza fare ricorso ad artifici o escamotages in studio.

I riferimenti estetici di Falomi, in bilico fra jazz world latin fusion, sono portati a sintesi compiuta nelle singole composizioni grazie anche alle collaborazioni di Stefano Della Casa (production and programming), Giovanni Ceccarelli (al Fender Rhodes in *Peace Song*), Marco Fadda (alle percussioni in *Peace Song* e *Ishtar*) e Giulia Beatini (voce in *Stefano* e *Irene*).

Luca Falomi
Myrica
Abeat Records
Musica News e... ott. 2025

Eugenia Canale Rebus Quartet

Turandot, ultima opera di Giacomo Puccini, datata 1926, rimasta incompiuta e ultimata da Franco Alfano, unisce l'elemento tragico al fiabesco ed all'esotico riacciandoli, come in altri suoi melodrammi, attorno ad un ritratto femminile, quello di Liù. L'erede di Verdi è un Autore maturo che continua a scrivere partiture passionali, di ricchi colori orchestrali, con citazioni di musiche "altre" e gamme espressive vocali di italica melodia.

La pianista Eugenia Canale con il Rebus Quartet l'ha prescelta per il nuovo album, inciso per Abeat Records, in una versione strumentale che ne esalta la partitura, estratta dal libretto e dalla scena teatrale, riconfigurata senza trasfigurazioni. All'omaggio al sommo operista per il centenario dalla morte appena trascorso si uniscono Achille Succi a sax alto e clarinetto basso, Tito Mangialajo Rantzer al contrabbasso e Roberto Paglieri alla batteria. Oltre alla title-track sono dieci le arie riprese nel disco, fra cui *Nessun Dorma*, una delle grandi romanze nella storia della lirica, eseguita fra gli altri da Lester Bowie, Don Byron e finanche da Aretha Franklin e da Jeff Beck. Gli arrangiamenti della Canale con il Rebus Quartet (per la cronaca a Lucca si conserva il "Rebus Puccini") trovano nel capolavoro, giunto quasi al secolo di vita, diversi spunti e punti di sviluppo da portare a sintesi in una cornice in lega di un quadro aperto all'"enigma" dell'improvvisazione. Ciò a comprova della straordinaria modernità di *Turandot* e nel contempo dell'elasticità di un format di jazz contemporaneo che comunque sa guardare agli stili della propria tradizione. Da segnalare come pregevoli la cover di Elisabetta Bozzi e il design di Marina Barbensi.

Eugenia Canale Rebus Quartet
Turandot
Abeat Records
A proposito di Jazz - 10 lug. 2025

Michele Perruggini

Michele Perruggini è uno di quei batteristi che, alla capacità sullo strumento, associano una ferrata predisposizione alla composizione ed all'arrangiamento.

L'uscita dell'album **Stay Human** è allora una nuova occasione per saggiarne le qualità artistiche nel florilegio di una dozzina di brani scritti di proprio pugno.

Vi si accompagna la componente "human" dei musicisti al suo seguito come componente centrale del lavoro licenziato sotto i colori della Abeat Records.

Eccoli: il pianista Roberto Olzer, il contrabbassista Yuri Goloubev, il chitarrista Riccardo Bertuzzi, il sassofonista Guido Bombardieri, il percussionista Dario Tanghetti, il fisarmonicista Fausto Beccalossi in quanto ospite.

Tutta gente artisticamente elevata che, oltre ad interpretare il ruolo assegnato, mette parecchio di proprio nella confezione di una musica che procede sicura, scivolando "naturale" sui binari di un jazz identitario da cui trapela l'ispirazione del leader.

È lui a chiudere la nota scritta all'interno della cover con le significative parole di Orwell "non è tanto restare vivi, quanto restare umani che è importante".

Michele Perruggini
Stay Human
Abeat Records
Inedito

Mario Montella Trio

“Altrove è un luogo dell’anima”. Esordisce così la nota di presentazione dell’album **Elsewhere** del Mario Montella Trio, edito da Abeat Records.

Poche parole, sintetiche, alle quali ne seguono altre altrettanto lapidarie “Non si trova su una mappa ma si trova tra le pieghe del tempo, nei silenzi tra le note, nei paesaggi modellati dalla musica senza bisogno di parole”.

E, nel concreto della musica fatta, oltre a quella preannunciata, va detto che il pianista, con i due partners Gianfranco Coppola al contrabbasso e Giuseppe D’Alessandro alla batteria, non si smentisce. Se nonchè mentre nelle tre composizioni iniziali esiste un appiglio geomusicale già nei titoli *Italy*, *Lunar* e *Las Vegas*, succede che, a seguire, l’indagine si fa più rarefatta nelle varie tappe del viaggio interiore che si è intrapreso.

Guardando ai profili esecutivi ed interpretativi il “libero pensiero” dei tre musicisti procede sospeso fra scrittura e improvvisazione in un equilibrio instabile ma sicuro (non è un ossimoro: l’instabilità è propria del jazz, la sicurezza deriva dalla fermezza nell’esposizione del progetto).

Spazi aperti, allora, ma con sullo sfondo gli *idola tribus* dei maestri che hanno unito i punti della storia del jazz trio. Da loro non si prescinde. Ma si può andare oltre quando, come raddomanti, si ricercano con i propri mezzi degli Altrove sconosciuti ai più ancora da esplorare.

Mario Montella Trio
Elsewhere
Abeat Records
Inedito

Francesco Maccianti

Recensendo su queste colonne l'album *Falling Up* avevamo definito il pianismo di Francesco Maccianti poetico e pittorico trasfuso in un disco di garbo lirico, equilibrio eufonico, anima blues. Sono qualità rinvenibili ora in **Songbook**, ancora una volta, la quarta per l'esattezza, stampato da Abeat, in cui il musicista squaderna dodici canzoni affidandole ad un organico 4 + 4 (oltre lui stesso). La compagine vede infatti schierati Francesco Ponticelli (cb), Bernardo Guerra (dr), Leonardo Marcucci (guit) con Stefano "Cocco" Cantini al sax unitamente ad una quaterna di voci alquanto differenti. Apre Claudia Tellini con la ballad *L'Assenza e la Memoria*, della quale colpisce la confidenza poetica del testo alla musica e, nel finale, il taglio improvvisativo del soprano. In *Due Ombre* esordisce Jole Canelli, e sono canto e contro-canto sensuali che si appoggiano su sfondo di chitarra (che si esalta nella spagnoleggiante *Abbracci*) e "tappeto" armonico steso dalla tastiera in tutta agrodolcezza. Barbara Casini colora il lavoro di latin in *Caminhos* e *Falso Sensual* grazie ad una voce, la sua, abituata a solcare con destrezza acque d'oltreoceano. In *Petali* Sara Battaglini riduce la dinamica (accadrà anche in *Sweet Moon*) per alzare il termometro lirico vellutando l'interpretazione sì da offrire spazio al dialogo con Cantini. In *Danza nel Cubo* interviene ancora con decisa personalità la Tellini su un substrato ritmico in cui Guerra esplicita un drumming di forte pressione su cui il contrabbasso si innerva vigoroso aprendo al percussivo "solo" del pianoforte. In *Misteri di Nazca* la Tellini è alle prese con l'intro modale che si schiude turgida a più riprese lirico-melodiche. Chiudono in bellezza *Sagome Chiare* con la Battaglini poi *Strada Di Luna* con la Casini (testo in italiano) e col *The Lonely Way Back Home* dall'alone pop jazz.

Francesco Maccianti
Songbook
Abeat Records
Musica News e... mar. 2025

Max Trabucco

L'attacco dell'album **Convergence** (Abeat Records) a firma del batterista (e percussionista) Max Trabucco avviene in modo perentorio con un brano, *The Key*, condotto attraverso una vera e propria macchina del ritmo.

La quale rallenta nella traccia successiva, quella che dà titolo al disco alla cui fattura collaborano Manuel Caliumi all'alto sax, Federico Pierantoni al trombone e Federica Michisanti al contrabbasso.

Il brano è dello stesso Trabucco così come gli altri per un totale di sette (*Looking for Something, Serenpidity, Quiet, Evidology, Prayer for Peace, Human's Cant*) eccetto *Ascendant* di Elvin Jones eseguita sì da far spiccare l'esorbitante assolo della batteria che invita il sovrapporsi degli altri tre strumenti monodici.

I loro intrecci danno vita a grumi sonori all'interno dei quali si installa un'articolata rete di armonie che spaziano dal jazz trad all'improvvisazione singola e collettiva.

Va da sé che l'expertise del 4et è ingrediente fondamentale, determinante per la riuscita del progetto frutto di due anni di ricerca e sperimentazione.

Per la cronaca registrazione, mixaggio e masterizzazione sono opera di Francesco Blasig all'East Land Recording Studio di Cormons (Go).

Max Trabucco
Convergence
Abeat Records
A proposito di Jazz - 22 ott. 2025

Giovanni Scasciamacchia

Jazz ed economia industriale sono collegati fra loro, eccome! Basti pensare alle grandi label che sono anzitutto brand discografici. O a quanto ci sia di marketing nella pubblicità di un concerto. E si sa che, didatticamente parlando, il jazz è materia di corsi di leadership creativa per i futuri manager.

C'è poi tutto il campionario di prodotti grafici e visivi che li mettono insieme poiché "il jazz come tutta la musica" rileva Francis Hofstein "si accompagna bene all'immagine, alla rappresentazione". Sia fotografia, pittura, scultura che design possono attuare "un livello di percezione in cui non c'è differenza fra emissione e ricezione, in una dimensione spaziotemporale in cui tutto si muove insieme, in cui tutto idealmente è jazz". Nello specifico la relazione jazz-design risale all'Art Déco che trova fonte ispirativa anche nel jazz, musica del momento nell'Europa di un secolo fa (nata ufficialmente all'Expo parigina del 1925) ed estesi negli USA dopo il 1929. A jazz e design si richiama l'album **Patto Armonico**, del batterista Giovanni Scasciamacchia (Abeat) già dalla foto di copertina con un contrabbasso ed un Maggiolino che ricongiunge macchina e strumento in una visione "all'unisono" (Michaux). E guardacaso *Dèco* è il decimo dei brani in tracklist in vario modo interconnessi ad aspetti della vita sociale e quotidiana (*Comfort Zone*, *Brainstorming* etc.) nel lavoro promosso dall'Associazione Lampus. L'èquipe di musicisti con cui il leader ha stretto il detto Patto vede il pianista Dado Moroni, il sassofonista spagnolo Perico Sanbeat e il contrabbassista Tommaso Scannapieco convintamente industriati nel partecipare alla "risoluzione" del case work artistico, designers di linee sonore tracciate tramite i propri rispettivi strumenti, con il risultato finale di un jazz fortemente visivo, condiviso e condivisibile.

Giovanni Scasciamacchia
Patto Armonico
Abeat Records
Musica News e... mar. 2025

Francesco Schepisi

Elevation, del pianista e compositore barese Francesco Schepisi, è il diario, lo afferma Roberto Ottaviano, di un musicista capace di “guardare oltre l’organizzazione della partitura”. Già i brani *Il Sentiero* e *Ridgewood* ne mostrano la caleidoscopicità insita nei movimenti, la leggerezza del tocco sui tasti, il loro attraversamento dettato dall’andatura del sviluppo tematico e dalla spinta emotiva. Guardando alla stessa title-track si percepisce poi come sia anche la formazione a contribuire ad espandere l’afflato del suo pianismo, acustico ed elettrico. Si tratta di un trio di base che vede Antonello Losacco al contrabbasso e basso elettrico, Gianlivio Liberti (alternato a Vito Tenzzone) alla batteria. Si aggiungono quindi Aldo Di Caterino al flauto, Giovanni Astorino al violoncello, Vincenzo Di Gioia al sax contralto, Samantha Spinazzola e Dario Schepisi alle voci e o special guest il trombettista e flicornista newyorkese Michael Rodriguez in *Pensiero mite* e *La mia terra lontana*. Tutti interpretano il ruolo assegnato con sicurezza, tempismo, centatura, in un andirivieni di entrate ed uscite che differenziano le composizioni quanto ad atmosfere. *Feeling Unreal* conferma l’impressione di un musicista-leader che lavora bene sulla misura percussiva delle dita, sui crescendo e decrescendo, sull’ordine sequenziale delle linee melodiche, sulla relazionalità fra gli strumenti a disposizione. Oltre a *The Raven That Refused to Sing* del chitarrista Steven Wilson e all’elingtoniana *Prelude to a Kiss* in scaletta si ritrovano le sue *Baby Fly* e *Nature* per piano solo con la chiusura affidata a *Letting Go*, ballad che renderebbe anche in una trascrizione per arpa. Pochi accordi. Ciò basta a delineare, come in una silhouette azionata da suoni, la figura di un compositore capace di canalizzare appieno l’ispirazione nella propria musica.

Francesco Schepisi
Elevation
Abeat Records
Musica News e... ott. 2025

Francesco Venerucci

Alfa Music presenta **Indian Summer**, nuovo album del pianista romano Francesco Venerucci featuring Javier Girotto (sax) – Jacopo Ferazza (cb) – Ettore Fioravanti (dr).

Il pianista-leader ha scritto e arrangiato dieci splendidi brani.

I *funamboli*, quello introduttivo, dà subito il range della musica del trio plus, che è amalgamante, sinergica, contenuta.

Sa imprimere, come in *Il Tempo Stinge*, quel che basta in accelerazione senza smarrire il filo dell'intesa anzitutto sensoria fra gli interpreti.

Poi, in *El Chiquinho*, lascia liberare il cuore latino che alberga nel soprano di Girotto mentre trascina irresistibilmente il combo in un festevole gioco ritmico e improvvisativo.

Venerucci espone di sé anche un lato ispirativo più intimo e raccolto in *Just A Ballad*, fiore all'occhiello melodico dell'intero lavoro.

Da segnalare anche l'andante *Le Stagioni*, eppoi *Dream* (fedele al titolo), ovviamente la title track e, in chiusura, la palpitante *Lament Song*.

Francesco Venerucci
Indian Summer
Alfa Music
Musica News e..., genn. 2025

GB Project

Fra le nuove produzioni discografiche Alfa Music (distribuita da Egea) spicca **Made in RA. First Period** progetto di GB Project, nome d'arte del pianista e compositore Gilberto Mazzotti. Al lavoro partecipano Alessandro Scala al sax soprano, Adriano Rugiadi al basso fretless, Stefano Calvano alla batteria e Maria Francesca Melloni voce e autrice del testo di *Nuova vita*.

Ciò per una musica di forte cantabilità che profonde energia e vitalità da jam session già a partire dall'apertura con il latin *Barsil*, dedicato al bar Silvano, mitico locale dove era sempre di casa la musica live. Anche i successivi *Volo* e *Savor* che in lingua carioca sta per "assaporare" mentre in romagnolo indice un dolce tipico della tradizione, rappresentano momenti di gustosa fusion(e) fra sensazioni e "sapori" generati dalla musica.

E se *Dantem*, omaggio a un amico, rimanda al clima temperato di bossa e samba dei '60 stemperato dalle impros modernamente volteggianti del soprano, *Light* è uno sguardo verso l'intimità dell'amore dischiuso da una luce che illumina il cuore e la mente. *Sounds of Europe* è composizione più "politica" che guarda alla Unione Europea mentre *Union* si manifesta come inno alla solidarietà fra la gente affidato alle note musicali. Infine *Nuova vita* è dedicato al millennial Federico, con la voce della Melloni a far da inno alla vita di un giovane che si proietta verso il futuro che va realizzando.

GB Project
Made in RA, First Period
Alfa Music
Musica News e... giu. 2025

Cettina Donato

Moravia, come Pasolini, non fu indifferente alla musica, tutt'altro, si pensi anche alle musiche associate alle pièces teatrali ed alle riduzioni cinematografiche tratte dalle sue opere.

Oltre a dichiarare che la musica gli piaceva molto, ebbe esperienze di occasionale librettista (opere di Peragallo e Gino Negri) e di autore testi (due canzoni per Laura Betti).

Moravia, come Pavese, si recò e scrisse d'America, delle sue contraddizioni, della sua cultura ed arte. Moravia, come Pasolini e Pavese, ha ispirato jazzisti.

È il caso della pianista Cettina Donato che, con l'album **To Love or not To Love**, edito da Alfa Music, ha ricevuto input da Moravia de/scrittore delle parabole delle relazioni d'amore, ideando al riguardo dieci composizioni.

Di queste, più della metà – *A Love Affair, Enemy To Lovers, Empaty, Non Attendance* – si avvalgono delle liriche composte dalla vocalist Michela Lombardi, coinvolta nel lavoro assieme ad altri ospiti e cioè Fabrizio Bosso (tromba), Vito Di Modugno (contrabbasso) e Mimmo Campanale (batteria).

Anche nei brani strumentali – *Love Isn't It?, No it Wasn't, Thats It, Danza dei Suoni* - la Donato si rivela musicista di fluente vocazione narrativa che si traduce in temi dal nucleo melodico suadente che procedono come bilanciati, quasi a rendere il motivo amletico del dubbio riposto nel titolo del lavoro.

Cettina Donato
To Love or not To Love
Alfa Music
Musica News e... genn. 2026

Andrea Polinelli

Appunti per un film sul jazz di Gianni Amico, girato al Festival Internazionale del Jazz di Bologna nel 1965, prima pellicola di cinema direct realizzata in Italia, è un po' l'archetipo del documentario *La Cantina Altri appunti sul jazz* di Stefano Landini, del 2024, sull'avvento del jazz a Bologna. Il lavoro completa il trittico ideato da Toni Lama che consta altresì di *Compro oro vivere jazz vivere swing* (2015) e di *Cocktail Bar. Storie jazz di Roma, di note, di amori* (2018).

Un asse, pertanto, che lega la Torino del leggendario Swing Club alla Roma del Music Inn tramite la tappa bolognese vista tramite un concerto live del 2025 presso il Camera Jazz Club e le interviste ad alcuni dei protagonisti della scena jazz del capologo emiliano.

La Cantina Altri appunti sul jazz è anche l'album con le musiche originali del sassofonista Andrea Polinelli inciso da Alfa Music con sei pregevoli brani ed un bonus track omaggio a Pupi Avati. La cartina geojazzistica potrebbe esser completata con filmati che ne comprovino i primordi anche altrove, da Milano a Catania, in un tempo in cui la spinta ad organizzare concerti veniva da appassionati e competenti non attratti da prebende ma desiderosi di contatti diretti con i propri beniamini da far generosamente conoscere ad un più ampio pubblico. Nel caso specifico la musica di Polinelli, anche se ascoltata senza combinato disposto con le immagini, ha una propria, e meritevole, autonomia artistica. E comunque, non si può non collegarla mentalmente allo spazio-cantina a cui è associata perché è proprio in location come quella bolognese in cui servivano vini e alcolici che il jazz ha piantato radici nel nostro paese, approdando infine ai grandi palcoscenici dei festival, ai riflettori dei mass media, alle scuole ed ai conservatori di musica.

Andrea Polinelli
La Cantina. Altri appunti sul jazz
Alfa Music
Musica News e... ott. 2025

Le Fil Rouge Quintet

L'île noire, secondo album a firma Le Fil Rouge Quintet, è un progetto di Manuela Iori, pianista e compositrice, e Maria Teresa Leonetti, autrice e cantante.

Si configura come sintesi fra musica e poesia operata con la formazione che vede Charles Ferris a tromba flicorno ed effetti, Michele Staino al contrabbasso ed Ettore Bonafè a batteria e percussioni quali djembé, tabla, kalimba, congas, anklung.

Dei sette brani totali sei sono composti e arrangiati dalla Iori su testi scritti dalla Leonetti sia in italiano che in francese, cantati e/o recitati con testo riportato in booklet.

Vi si ripropone inoltre la rivisitazione di *Alexander Platz* di Battiato.

Da evidenziare, in chiave jazz, il sax di Javier Girotto in *Tango romanesco* e, a livello etno, il vocalist Badara Seck, in *Les villes cache*.

Un disco, dunque, impiantato su koinè afromediterranea, che è un arcipelago di contaminazioni umane ed artistiche in cui l'“île noire è l'isola che c'è”, “simbolo di salvezza per chi è alla deriva nel mare della vita”.

Illustrazioni e grafica di Zodanzo vanno ad impreziosire ulteriormente l'album di elementi fantastici che potrebbero ben corredare anche l'omonimo libro del cartoonist belga Hergé.

Le Fil Rouge Quintet
L'île noire
Alfa Music
Musica News e... genn. 2025

Mauro Ferrari

Non è musica “lunatica” intesa come mutevole o cangiante quella di **MoonLanding Science and Music for Love** album a firma di Mauro Ferrari, edito da Alfa Music.

Ma lo è in quanto dedicata alla luna in quanto satellite orbitante da sempre nella fantasia e nella cultura degli uomini siano essi poeti, filosofi, artisti, musicisti.

E scienziati, come lo stesso Ferrari il quale, supportato nell’esecuzione da The Artemis Jazz Ensemble, Mauro Costantini (pf, key.), Barbara Errico (v.), Mary Griffin (v.), Kim Prevost (v.), ha riscritto famosi brani aventi riferimenti alla luna, sia italiani (*Guarda che luna, E la luna bussò, Biancaluna...*) ed europei (*O Fortuna* di Orff) che standard internazionali (*Fly Me to the Moon, Moondance, Blue Moon...*).

La principale cifra del lavoro sta nella qualità forbita degli arrangiamenti, differenti l’uno dall’altro, come diverse facce di uno stesso pianeta; in alcuni casi un quintetto d’archi affianca la sezione ritmica in altri una sezione di fiati, passando dal cameristico fino, in due situazioni, ad una coralizzazione gospel.

Il tutto come allunati su di un planetario a suon di jazz e musica improvvisata.

Mauro Ferrari
MoonLanding Science and Music for Love
Alfa Music
Musica news e..., giug. 2025

Senduki

Una boccata d'aria pura, in senso musicale ovviamente, è inscatolata nell'album **Strania** del gruppo Senduki (Alfa Music).

Rinvenire, in tempi di A.I. e di suoni precotti, la narrazione sanguigna di un quintetto che ha scelto di lavorare sul background etnico d'origine fa bene alle orecchie e soprattutto allo spirito.

Molte liriche tradizionali fra i dodici brani contenuti nel disco sono eseguite in musica nonsolotarantella da strumenti che non conoscono obsolescenza – lira calabrese, scacciapensieri, organetto, launeddas, zampogna, chitarra battente – bisavoli che si accompagnano a discendenti quali batteria, basso, chitarra elettrica, hammond che aggiungono una minidose di psichedelia urbana ai suoni della conchiglia mediterranea.

Lo “straniamento” che ne deriva è dato dalla nuova prospettiva che rivela un lato in fondo familiare insito nelle note di *Calanchi*, *Zingaròta*, *A ballu*, *Pàru cerca pàru* ...

I paladini calabresi che, alla ricerca dell'etnos perduto, lo recuperano nel passato ancestrale al centro del Mediterraneo e lo rivisitano sono Ettore Castagna (g. l. fl.), Peppe Costa (dr. v.), Mimmo Morello (za.), Elisa Surace (v.), Carmine Torchia (b.g.). Multistrumentisti ma anche valenti archeomusicologi che musicano un pianeta non ancora sommerso.

Senduki
Strania
Alfa Music
A proposito di Jazz 10 lug. 2025

Spirale

Spirale 50th è album di Alfa Music attualizza, a distanza di mezzo secolo, l'esperienza di uno dei gruppi prog italiani che a metà anni '70 si impose come una delle migliori formazioni jazz-rock in Italia.

Scoperto dal sassofonista Mario Schiano il gruppo fu scritturato dalla label King Universal per un disco oggi introvabile. Fu una meteora luminosa che costituì una delle testuggini avanzate del jazz-rock italiano del livello dei gruppi internazionali in voga.

Gli Spirale erano il bassista-chitarrista Peppe Caporello, il batterista Giampaolo Ascolese, il tastierista Corrado Nofri alle tastiere, quindi Gaetano Delfini voce e tromba, e Giancarlo Maurino a flauto e sassofono, musicisti che negli anni a seguire avrebbero proseguito l'attività in vario modo. Dopo lo scioglimento nel 1975, Ascolese lavorò fra gli altri con Baker, Konitz, Endrigo, De Gregori, Maurino con Rava, Rea e Zero, Delfini con il citato Schiano, Massimo Urbani, Schiaffini, Caporello ancora con Schiano, De Gregori, Acustica Medioevale.

Le strade sembravano separate attraverso sentieri differenti, oltre al jazz free compreso, anche musica d'autore e classica. Senonchè, dopo la morte di Nofri, nel 2007, si è avuta la reunion con un nuovo disco nel 2011 (*Live Inside*) seguito da vari concerti.

L'incisione odierna **Spirale 50th** annovera sette brani eseguiti oltre che dalle colonne G. Ascolese, Maurino, Caporello, anche dal tastierista Roberto Rocchetti, dal chitarrista Michele Ascolese, dal trombettista Claudio Cesar Corvini.

Il 5et è divenuto di fatto un 6et, il suono è sempre smagliante, in linea con l'impronta progressive e senza smagliature di sorta. Tutt'altro. Più che una celebrazione il disco potrebbe sembrare, a chi non li ha conosciuti, una delle "nuove proposte" più interessanti del momento.

Spirale
Spirale 50th
Alfa Music
Musica news e..., ott. 2025

Luca Signorini

Un progetto inedito quello di **Violoncellide**, album di Luca Signorini con un ensemble di studenti del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli contenente un'ora di musica con quattordici sue composizioni scritte per ensemble di violoncelli ad otto parti.

Intanto il lavoro è un inno alla trasversalità dello strumento di Rostropovich e di Reijseger che non perde il proprio fascino nello spostarsi da un madrigale di Orlando Di Lasso ad un corale di Bach, da un “capriccio” messicano ad uno standard jazz, da una canzone napoletana ad una western...

Signorini suole riadattare una preesistente cellula sonora o una semplice idea *in nuce* che, attraverso libere elaborazioni e ricorrenti citazioni, vengono sviluppate e rifoderate fino a creare un modello inedito di composizione al cui interno possono coesistere intrecciati più stili.

Una sorta di crossover, dunque, in cui la struttura classica della formazione fa da griglia di contenimento alle trame musicali che via via si susseguono nelle esposizioni tematiche.

Menzione a parte merita l'intervento in *Devotion* di Maria Pia De Vito, ospite di assoluto riguardo, come sempre interprete intensa e di spessore vocale non comune nonché di forte personalità canora.

Luca Signorini feat Maria Pia De Vito
Violoncellide
Alfa Music
Musica news e..., ott.-2025

Emiliano Begni

L'album **From End to Beginning** del pianista e compositore Emiliano Begni (Alfa Music) annovera undici composizioni, di cui dieci a propria firma, in cui compaiono altresì Pier Paolo Ferroni (dr), Alessandro Luccioli (dr, perc), Francesco Ferilli (b. el.), e Andrea Colella (cb). Si aggiungono, in qualità di ospiti, Rossana Casale e Maria Laura Baccharini rispettivamente in *April Wind* e *A Footprint On The Bathroom Floor* e i sassofonisti Francesco Consaga in *Aphasia* e David Romero Peràlvarez accanto alla Baccharini.

Si tratta di un disco ad elevato tasso poetico, con le tracce da “sfolgiare” come una raccolta di versi “armonici” che lasciano trapelare distinti stati emotivi. dal “solo”, come il piano-fisarmonica-voce recitante di *Ore* man mano fino al 5et della title-track. Questo lavoro di Begni, musicista di grande esperienza, maturato durante la sosta forzata della pandemia, consente oggi di (ri)scoprire un jazzista di intensa vena lirica oltre che di chiara visione progettuale.

Un virtuoso che per sua ammissione trae linfa da Petrucciani e Mays per trasfondere le proprie note su una tastiera che ne è il cordone ombelicale. Nascono così le impro di *Eclipse*, gli orizzonti latini di *Vuelvo Al Oeste*, l'ode amicale di *Destino*, dedicata a Maurizio Fabrizio.

La vita che mi hai dato che conclude il disco rappresenta al tempo stesso per Begni un nuovo inizio, *From End to Beginning*,

Emiliano Begni
From End to Beginning
Alfa Music
Musica News e... ott. 2025

Luca Mannutza Quintet

Fra le novità discografiche di fine 2025 arriva **Circle** (A.Ma Records) del Luca Mannutza Quintet dove, oltre al pianista leader, figurano in formazione Paolo Recchia sax alto, Jordan Corda (vibrafono), Daniele Sorrentino (contrabbasso) e Sasha Mashin (batteria).

Si tratta di un jazz che si ispira alle esperienze della scena contemporanea più avanzata avendo fagocitato post bop, modale e free metabolizzandolo nel proprio dna geneticamente modificato e sviluppato.

Il chitarrista Enrico Bracco, nelle liner notes, definisce la musica del pianista-compositore cagliaritano non “sterile esercizio di stile ma sempre funzionale allo sviluppo di un discorso melodico articolato e per nulla banale”.

Si ascoltino in proposito la sua *Vortex*, in tre quarti, la stessa title-track, *Herzog* di Bobby Hutcherson, col vibrafono in bella evidenza e la batteria in gran spolvero in *Black Comedy* di Tony Williams.

L’impalcatura sonora è varia e ponderata, le sequenze di note sono millesimate, circolari nella costruzione d’insieme di un lavoro fra i più interessanti dell’annata discografica.

Luca Mannutza Quintet
Circle
A.Ma Records
Inedito

Fabio Tullio

Entanglements è l'album del sassofonista Fabio Tullio inciso per A.MA Records con sette proprie composizioni eseguite con formazioni che, pur variando da pezzo a pezzo, nel complesso coinvolgono dieci musicisti. All'inizio del disco, in *Don't Forget*, è la cantante Marta Capponi a mettersi in evidenza dando prova di grande padronanza di mezzi vocali e non comuni capacità interpretative.

I successivi brani sono strumentali tranne *Ode* in cui la Capponi mescola il canto alla tastiera di Alessandro Gwis nel valorizzare le note struggenti del soprano.

Tullio imbraccia poi il suo tenore dal suono sanguigno e incisivo in *The Bailance*, attacco modale e tempo dentellato a cura della sezione basso (Andrea Colella) batteria (Valerio Vantaggio, stavolta in luogo dell'onnipresente Massimiliano De Lucia). Stesso strumento a fiato in *Entanglement* dove si mettono in luce il chitarrista Andrea Gomellini ed il menzionato pianista in rispettivi assoli, equilibrati e ben piazzati.

Dopo *The return of Mr. Crown*, forse il brano a più elevato tasso hardbopper, si aggiunge in frontline il trombettista Claudio Corvini sia in *Elements* (e qui anche la ritmica si arricchisce delle percussioni di Simone "Federicuccio" Talone) che nel conclusivo *Intitle Spiritual (Intro-Journey-Dilemma)*.

Ed è il momento in cui l'ensemble al gran completo si compiace di mostrare un sound che è un reticolo di intrecci melodici e aggrovigliamenti armonici di cui erano già state antesignane le precedenti tracce.

Fabio Tullio
Entanglements
A.MA Records
Musica News e... genn. 2025

Egidio Rondinone

Il naturalista Ivan T. Sanderson non avrebbe mai supposto che l'acronimo da lui coniato per indicare manufatti e oggetti fuori collocazione – **OOParts**: Out Of Place Artifacts – sarebbe diventato il titolo di un album di jazz. In effetti nel disco del batterista Egidio Rondinone pubblicato da A.MA. la sigla, dal significato riconvertito in *Out of Plan Artists*, si recuperano hip hop, house, afro, elettronica, dunque materiali stilistici variamente assodati e maturi, per ricavarne ritmi e suoni rigenerati, diversificanti e diversificati, in un crossover dettato dallo stesso leader-compositore.

Il lavoro, nato dall'idea di utilizzare suoni campionati dal catalogo A.MA. Records, è in minima parte "ingegnerizzato", in gran parte "artefatto" da ottimi musicisti. Vi spiccano i brani *Supa Dupa*, con la voce di Emma D'Erasmus e *Gold Diggers*, con contorno di note del trombone di Gianluca Petrella.

L'intro del disco è affidata a *Journey* mentre la chiusura è *Children of Lions* in una cornice d'assieme dai tratti acid e funk. La formazione è zeppa di presenze internazionali quali Matt Demeritt (s), Derek Banach (t), Fontaine Burnett (k, pads) ospite in *Underwater*, Marubia (s) nonché, dalla scuderia A.MA., Milena Jancuric (fl) e Sanja Markovic (v). Notevoli gli interventi degli italiani Marcello Piarulli (b.), Valentina Magaletti (dr) ospite in *The Beginning*, Simone Martorana (g), Andrea Gargiulo (k.) e dei programmatori Tuppi e Cloud Danko.

Egidio Rondinone
OOParts
A.MA. Records
Musica News e... genn. 2025

Matteo Pastorino

A.Ma Records aggiunge al proprio nutrito catalogo **LightSide** album di Matteo Pastorino, specialista del clarinetto basso nell'impresa di descrivere, con nove composizioni, altrettanti lati-luce che ne illuminano i contorni di autore solista e leader di 4et.

Pastorino, direttore artistico del festival jazz di San Teodoro in Sardegna, la sua terra, si ripresenta, dopo i due precedenti album *V* e *Suite for Modigliani* con l'intento di rafforzare il rapporto con le origini ma senza cambio di connotati per un linguaggio, il suo, che rimane schiettamente jazz.

La caratteristica del progetto è semmai un tipo di narrazione musicale "in dinamico movimento che dilata il tempo e offre spazio al silenzio" per citare un passo delle liner notes di Paolo Fresu.

Suoni che, come un seguipersona a teatro, illuminano ombre e chiaroscuri, conferendo brillio alla luce interiore ivi insita.

Partecipano al lavoro Domenico Sanna al pianoforte, Dario Deidda al basso elettrico e Armando Luongo alla batteria come dire un fior fiore di jazzisti ad impalmare ulteriormente il catalogo della label pugliese.

Matteo Pastorino
LightSide
A.MA Records
Musica News e... sett. 2025

Dino Plasmati Urban Trio

In **A Sentimental Mood** di Ellington è un evergreen che conta una miriade di interpretazioni che vanno da Coltrane a Bill Evans fino a Rollins e vari altri.

Il chitarrista Dino Plasmati lo ha scelto come title-track dell'album di nuovo conio per i tipi musicali Angapp incidendolo con l'Urban Trio, al secolo Guy Shotton all'hammond e Alessandro Napolitano alla batteria. L'omaggio al Duca ha un'ulteriore coda in *Caravan* ed anche lì l'umore insomma la disposizione d'animo nell'esecuzione è altamente emotiva, "sentimental" per parafrasare Duke.

L'impresa è esaltata dalla particolare formula ternaria chitarra-hammond-batteria anche questa già sperimentata da altri jazzisti del passato e del presente. Dunque lo sguardo alla tradizione, a grandi standards come *Polka Dots and Moonbeams*, è una delle caratteristiche fondanti del disco.

L'altra è l'arricchimento del repertorio jazzistico con nuovi brani scritti dal leader (*Another Way, Twist & Blues, That's Rocket Science*), dal terzetto (*Our*), da Napolitano (*Stazione 37*), nei quali sfoggiare temi, sciorinare chorus, sgranare patterns, improvvisare assoli.

Il timbro della chitarra ha sonorità costante, le mani tese a ricavarne linee melodiche, modalità cool, prena di possibili rimandi a maestri della sei corde che vanno da Montgomery a Hall soprattutto per cristallinità del suono prodotto. Per niente scontato è il ruolo delle tastiere che nel sostituire sovente il contrabbasso dispiegano soluzioni originali e fantasiose nella confezionatura armonica del lavoro. Sulla batteria grava l'incombenza di sospendere swing laddove necessario, imprimere di vigore le bacchette sui tempi composti, renderle leggere quel che basta sulle ballad.

Dino Plasmati Urban Trio
In A Sentimental Mood
Angapp
Musica News e... genn. 2025

Stefano Bellon

Vocativo sta per invocazione ed è termine più “largo” di invocativo poiché può implicare la preesistenza di una e iniziale: evocativo.

Tale forma di sospensione accompagna l’ascolto dell’album di Stefano Bellon **Vocativo Live at the Concertgebouw** editato da Artesonora, label by Caligola, che vede interpreti Mango, Atlas Ensemble e Nieuw Ensemble. *Vocativo* è una delle tracce - le altre sono *Alfabeto Deserto*, *Paul McCartney Commentaries*, *Snakes Skin and Strings* - per un lavoro da collocare nel solco della musica contemporanea seppure con diverse propaggini addentellate che lo spostano da quel centro.

Da sottolineare fra gli altri la direzione di Ed Spanjaard e gli apporti del flautista Harriet Starreveld e di Ernest Eombout al corno inglese nonché di A. Toshpulativ al koushnai e di N. Ozgen al kemence nell’orientaleggiare alcuni momenti topici delle esecuzioni.

La foto del compianto vocalist italiano, che troneggia all’interno della cover, lascia il rimpianto della perdita di un artista che cercava nuovi sfoghi per la propria vocazione.

In tal senso il disco mostra anche un proprio ulteriore carattere e/vocativo.

Stefano Bellon
Vocativo Live at the Concertgebouw
Artesonora (by Caligola)
Inedito

Dino Betti van der Noot

L'attacco di **Brahm Dreams Still** introduce ad un ascolto ipnotico. Eh già, Dino Betti van der Noot non smentisce mai la sorpresa del suo comporre.

Ci si aspetta sempre qualcosa di inaspettato (ci si scusi il bisticcio) ed ecco che il magma orchestrale si solidifica come malta sonora e si presenta in tutta la sua bellezza appunto inattesa seppur prevista.

Per la musica dell'album *Audissea* di cui si parla Betti si avvale dell'apporto di un'orchestra-collettivo capace di produrre un mood espanso nella cui profondità giacciono àncore lasciate da Kenton, Mingus...

Come in precedenti lavori non mancano qui i richiami letterari a partire dallo scrittore Kipling in *Brahm Dreams Still* (*The Bridge Builders*), a seguire col drammaturgo Shakespeare (*Un sogno di una notte di mezza estate*) in *Faraway Mountains Turning into Clouds* infine al poeta Rimbaud in *Aux premières heures bleues*. Il "testo" allora si configura come sottotraccia dell'ineffabile espressione musicale espressa attraverso il "canto" degli strumenti maneggiati dai componenti l'organico con proprietà di fraseggio ed immedesimazione... organica.

E ciò avviene in modo "equalizzato" nelle varie composizioni, comprese *A Cristalline Windless Sea*, *Interlude in C*, che stanno lì ad evocare mari, montagne, nuvole... sullo sfondo di un paesaggio senza confini, in un pianeta pulsante di armonie, dentro un universo costellato di melodie e cosparso di significati segreti.

Dino Betti van der Noot
Brahm Dreams Still
Audissea
Musica News e... ott. 2025

Andrea Ciceri Esatomic

L'album **Fisse** dell'Andrea Ciceri Esatomic, della label Aut Records, è un concentrato di energie creative e strumentali.

Intanto va precisato che “esatomica” è una molecola costituita da sei atomi.

E non a caso il sassofonista e compositore leader, uno dei musicisti tra i più attivi e titolati della scena jazzistica milanese, opera in sestetto unitamente a Mario Mariotti (t., fl), Francesco Chiapperini (bass cl., fl.), Simone Quatrana (pf), Andrea Grossi (cb), Fabrizio Carriero (dr), per partire, nella sua esplorazione formale e timbrica, da un proprio assunto poetico: “Chiuso, il pensiero / È l'abisso / Delle solite cose / Fisse” versi che diventano, in tracklist, rispettivi titoli di sette brani.

Le esecuzioni, nell'alternare arrangiamento tradizionale, instant composing e improvvisazione libera, sottintendono un'identità collettiva molecolare “esatomica”.

Degni di nota *Miraggio* ispirato a *I love you* di Cole Porter e a *Half the Fun* di Ellington nonché *Blue à la Monk*.

Andrea Ciceri Esatomic
Fisse
Aut Records
Musica News e... genn. 2025

Jodice Bros Jazz Orchestra

Miles Davis, l'ultima superstar del jazz (Szwed), il Miles gloriosus delle "campagne" di svolta stilistica, dal bop al cool, dal free alla fusion, con in mezzo il jazz modale.

Ed è a quel modello che guarda principalmente la Jodice Bros Jazz Orchestra con l'album **Magic Miles. Tribute to Miles Acoustic and Electric Miles**, edito da Barly Records.

Lo fa ripescando dal disco *Kind of Blue* famosi hits divenuti "classici" come *So What*, *Freddie Freeloader*, *Blue in green*, *All Blues*, *Flamenco Sketches*.

Non si tratta peraltro di una ricostruzione *in vitro* del prototipo davisiano. Ciò emerge ancor più nella parte introduttiva del disco laddove si mettono in luce gli ospiti, Ciccio Merolla e Cinzia Tedesco in *Magic Miles*, David Blamires e Roberto Guarino (presente anche nella title-track) in *Humane nature*, Giovanni Falzone in *Tutu* ...

Brani in cui, seguendo il dettato di Davis, non ci si chiude in una griglia ma si chiamano a raccolta le idee per trasvolare fino a hip hop, jazz rock, pop ...

La JBJO vi si cimenta con il giusto cipiglio anche in composizioni come *Splatch* e *What it is* senza indugiare in tributi calligrafici ma rivestendo l'insieme di quel particolare groove armolirico e di quello speciale portamento ritmico nel segno di alcuni fra i lasciti ereditari più preziosi di Miles.

Jodice Bros Jazz Orchestra
Magic Miles
Barly Records
Musica News e... ott. 2025

Tobia Bondesan - Nazareno Caputo

L'idea musicale nascosta nella roccia. Ci aveva provato con successo lo scultore Pinuccio Sciola ad estrarne "pietre sonore".

Vi si cimentano oggi due musicisti di area jazz con l'album proposto da Tobia Bondesan (sax alto) e Nazareno Caputo (litofono, marimba e vibrafono) dal titolo **The Hidden Idea** edito da Barly Records. Musica "di scavo" per una ricerca che annovera dieci brani.

Le illustrazioni del booklet vengono scheggiate da tagli apposti su elementi materici densi di significato musicale.

Ricorda Libero Farnè in *Vedere il jazz* (Gammalibri, 1982) che la veste editoriale di un disco è "il risultato di un delicato e problematico equilibrio fra numerosi elementi".

E qui l'impaginazione dell'involucro grafico riveste un ruolo determinante nella "rappresentazione della musica attraverso l'immagine".

Sul piano strettamente sonoro l'indagine espressiva del sax squarcia le figure evocate, le ricompone con il proprio fraseggio mentre gli strumenti a percussione, in primis la marimba, le ridondano di timbri e riverberi.

Il percorso scorre agevole, dall'iniziale *Forming*, attraverso brani come *On different paths*, *Small borders*, *On A Hand* passando per le due *Gemini*, *101 e 103*, fino alla finale *Close*, fra scrittura e improvvisazione, nell'imprimere tracce di umanità al caos del non definito.¹

Tobia Bondesan- Nazareno Caputo
The Hidden Idea
Barly Records
Musica News e... genn. 2026

Giacomo Papetti

Il contrabbassista Giacomo Papetti, leader di The Loom con Fulvio Sigurtà a tromba e flicorno, Achille Succi al clarinetto basso e Nelide Bandello alla batteria, licenzia per Barly Records l'album **Chorale**.

Il telaio a cui si riferisce è di trame di jazz vaghe e velate da fili intersecati in modo da disegnare un tessuto sonoro di drappi antichi.

Già nell'introduttivo brano *Be As You Come* si intravede la spiegazione logica del titolo poiché corale è l'interplay anzitutto fra i due fiati che intrecciano le proprie voci sui diversi punti dell'ordito melodico mentre nel contempo hanno occhi e orecchie protese verso il moto del drumming in contrappunto col contrabbasso, centro di gravità permanente.

Ma è un po' tutta la tracklist, chiusa al numero 10 da *Mottetto*, a proiettare "un paesaggio vagamente cangiante e lievemente nebbioso" abitato da note musicali "in cui l'armonia è un mutevole ed ambiguo risultato piuttosto che una realtà predeterminata che definisce l'ambiente sonoro" secondo il progetto stilato dallo stesso Papetti.

Giacomo Papetti/The Loom
Chorale
Barly Records
A proposito di Jazz 10 febbraio 2025

Michele Sperandio Quartet

The Sea of Music è il progetto che il batterista-percussionista marchigiano Michele Sperandio licenzia per Barly Records accompagnato dalla cantante Marta Giulioni, da Simone Maggio al pianoforte e Lorenzo Scipioni al contrabbasso. Il disco ha almeno un paio di elementi che lo caratterizzano a partire dal concept di “liquidità” evocato dal tema marino che accomuna tutti e gli otto brani della tracklist. Inoltre:

- il repertorio jazzistico è definito a seguito di trasfusione di due brani di Robert Fripp con Peter Sinfield (*Formentera Lady* e *Island*) e uno di Wyatt (*Sea Song*) quindi Costello (*Shipbuilding*) e la coppia autoriale Cristina Donà-Manuel Agnelli (*Goccia*) fino al Dalla di *La casa in riva al mare*. Pertanto un arco di scelte che vanno dal prog alla canzone d'autore compreso il Nick Drake di *Place to Be*;

- i ruoli dei musicisti sono di sfumata palpabilità a partire dalla batteria del leader la cui presenza viene diluita nell'insieme sonoro, a seguire il canto “d'acqua dolce” della Giulioni nel traditional nordico *The Water is Wide* senza dimenticare l'armonizzare in cui Maggio è specialista e la accurata cesellatura delle linee di basso di Scipioni, siano esse elettriche che acustiche.

Si avverte un senso di ondulazione in quel mare che, per Sperandio, ha funzione di “riserva indiana” in cui pensare, creare, suonare.

Michele Sperandio Quartet
The Sea of Music
Barly Records
Musica News e... genn. 2025

Sandro Gibellini

Lo choro, o chorinho nel linguaggio comune, è stato definito da Villa Lobos “l’essenza dell’anima popolare brasiliana”. Da Pixinguinha a Ernesto Nazareth, da Jacob do Bandolim a Waldir Azevedo, sono tanti i musicisti che ne hanno ripreso la struttura in proprie composizioni, preservando lo spirito originario di tale forma la cui nascita risale alla seconda metà dell’ottocento.

Vari jazzisti lo hanno adottato contribuendo alla relativa diffusione nel mondo. La premessa ci introduce al nuovo album del chitarrista Sandro Gibellini, intitolato **Chorinos**, inciso per i tipi della Barly Records, nel quale figurano dodici composizioni a sua firma che ci rivelano quanto Brasile scorra nelle vene di uno dei chitarristi storici del jazz italiano. Si tratta di un lavoro al tempo stesso semplice (per la scorrevolezza dei temi musicali) e complesso (per articolazione ed architettura) che è una prova di traduzione, nel doppio senso di trasposizione stilistica e trasferimento geomusicale, sulle italiane sponde di quell’animus di cui parla Villa Lobos, come dire “anima e choro”.

L’organico al seguito di Gibellini è ben assortito, a metà fra quello base e gli ensemble orchestralizzati. che pur ci sono. Vi compaiono Andrea Candeloro (pf), Roberto Piccolo (cb), Massimo Caracca (dr), Guido Bombardieri (cl), Stefania Maratti (fl.), Michele Zipponi (violonc), Roberto Soggetti (pf in Relaxin At Alisei), Silvia Tognetti (v. e testo in Aguas Doces), Silvia Donati (v. e testo in Tudo Somato), Francesca Virgilio (harp), Fausto Beccalossi (fisa).

Tutti i brani sono di Sandro Gibellini che ha curato la produzione unitamente a Roberto Lioli e Vittorio Bartoli. Più che attinente il disegno della cover di Susanne Foldal in quanto, con pochi tratti, preannuncia graficamente il contenuto musicale di un disco elegante ed etereo.

Sandro Gibellini
Chorinos
Barly Records
Musica News e... genn. 2025

Francesco Scaramuzzino

A volte, da esponenti di nuova generazione jazzistica, spuntano album che hanno di che dire o meglio di che suonare in un modo che non ricalca matrici originali né si impantana in solipsismi a dir poco avventuristici. E' il caso del pianista Francesco Scaramuzzino che presenta con Barly Records **Evening Conversations**, inciso in trio con Tommaso Pugliese al contrabbasso e Alessandro Marzano alla batteria. Ci si chiederà allora quale sia allora la particolarità del lavoro. Beh, anzitutto la forgia compositiva dei nove brani ricuciti di taglio fluido e discorsivo, in linea con il progetto di Scaramuzzino secondo cui ogni brano debba narrare, in note, una storia. Si susseguono *Antonio e Matisse*, *Teneramente lontano* che con la title track compongono la terna inaugurale.

Dopo *Mio Sud*, in cui interviene al canto Michela Lombardi (il testo è una poesia di Franco Costabile), compare dal cilindro *14 dal Preludio in do minore bwv 847*, originale riscrittura in 14/8 per “pianoforte” ben temperato che risale a spirale fra le armonie di un piccolo mondo antico anzi barocco.

Ha ragione Paolo Fresu quando afferma che “il trio di Francesco Scaramuzzino suona un jazz moderno che sa di passato.” Ma al di là dello “stacco” bachiano i tre musicisti inumidiscono il proprio sound di umori confidenziali come in *Il tempo sospeso*, scaricando miniscosse elettriche in *Suite* (con keyboards) lasciando (di)segni jazz in *Tracce sull'acqua*. Per chiudere con gli accordi pieni e i clusters a cascata che accompagnano i fraseggi “serali” di *Lost in a Thoughts*, evening conversations.

Francesco Scaramuzzino
Evening Conversations
Barly Records
Musica news e..., mar. 2025

Gabriele Fava

Comincia con *Baen* (preghiera, in islandese) l'album **At The First Light of Day** (Barly) del Gabriele Fava Group.

Il sassofonista, che si esibisce anche a flauto e percussioni oltre che a tenore e soprano, presenta undici proprie composizioni ispirate al planisferio delle musiche popolari. Da queste egli ha elaborato una visione plurale e al tempo stesso unitaria del folklore per come da lui stesso percepito.

Con Tommaso Parmigiani alle chitarre elettriche ed acustiche, Giancarlo Patris al contrabbasso e Marcello Canuti a batteria e percussioni, il percorso fa tappa nel Giappone di *Aruki Henro* (Pellegrino a piedi), nella Sassonia di *Helk* (Alce), nella Scandinavia ancestrale in *Kulning* (richiamo canoro del bestiame) ed è quest'ultimo il punto di maggior contatto con certe atmosfere fiordiche del Garbarek più profondo.

Che poi si sperdono nel Mediterraneo, nella Grecia mitologica di *Autòlikos*, il nonno di Ulisse.

Un disco di figure – *Colei che cammina nella notte*, *Creatures of The Wildest Imagination* – che si stagliano ancora non nitide, come quelle della prima luce del giorno e che sono ancora impregnate di sonno e di sogno, e di paesaggi – *Silent Sea* - di storie e credenze, riti sciamanici e culti di popoli lontani.

L'accostamento sincretico che ne fa la musica di Fava, attenuandone le protuberanze etniche e soffermandosi spesso sui prolungamenti in bordone, scontorna i concetti di tempo e spazio ricreando un mondo segreto “in cui perdersi e contemplare quell'immaginario che desideriamo esplorare”.

Gabriele Fava Group
At The First Light of Day
Barly Records
Musica news e..., ott. 2025

Mauro Mussoni Quintet

Semplice o composto, pari o dispari... La musica è anzitutto questione di... tempo, influenzando quest'ultimo, come nella lingua, sul "parlato" musicale.

Mauro Mussoni al **Tempo** ha dedicato un intero album prodotto da Barly Records.

Ed è quasi normale che sia un contrabbassista, uno cioè che divide con il batterista le funzioni della sezione ritmica, a soffermarsi su tale Dimensione.

Sono nove brani suoi, da ascoltare battendo i piedi, di un post bop che sfocia in un contemporary veramente agrable.

Il 5et si muove come un orologio di precisione dinoccolato timing del drummer Manuel Giovannetti, al suono basic del piano di Massimiliano Rocchetta e sulle ali liriche ed improvvisanti di sax e flauto di Simone La Madia e del trombone di Massimo Morganti.

Ospite d'eccezione Achille Succi al clarinetto basso in questo lavoro esemplare che Mussoni ha ideato per inseguire il tempo che fugge e sfugge, attraversarlo e, suonando, ingannarlo.

Mauro Mussoni Quintet
Tempo
Barly Records
inedito

Perugia Big Band

Specie nella stagione dei cantautori, la canzone italiana è spesso apparsa come una forma chiusa, talora intoccabile o comunque indocile a ripiombare in contesti jazz. Senonchè tale postulato è stato via via smontato da solisti e gruppi che hanno dimostrato la fattibilità dell'operazione. Anzi l' "arte dell'arrangiare" materiali sonori e canori di casa propria è diventata una prassi abbastanza consueta. Ci prova oggi, con ottimi risultati, la Perugia BigBand diretta da Massimo Morganti con l'album **Playing The Italian Songbook**, edito da Barly Records, a riprendere in mano successi di Dalla (*Cara*), Giorgia (*E poi*), Battisti (*E penso a te*), Daniele (*A me piace o' Blues*), Endrigo (*Io che amo solo te*), Vasco (*Sally*), De Andrè (*La canzone di Marinella*), De Hollanda-Lauzi (*C'è più samba*), Paoli-Zuccherò (*Come il sole all'improvviso*), Lauzi-Carlos (*L'appuntamento*). Con ospiti il pianista Manuel Magrini e il sassofonista Lorenzo Bisogno la band esibisce i due vocalist Silvia Pierucci e Davide Tassi e, a livello di line up, delle sezioni ben assortite di sax (Moggi, Truffini, Alicanti, Minelli, Angeli), trombe (Giardina, Vincenti, Procelli, Catria), tromboni (Angeloni, Acquaviva, Maggi, Spaggiari), con Capobianco alla chitarra, Montanari al basso e Le Moglie o Nitti alla batteria. Certo a Perugia non c'è stata una Tin Pan Alley ma a sentire il disco si ha comunque l'impressione che il contributo dei "latini", italiani compresi, alla creazione del Grande Songbook Universale sia stato ragguardevole. La PBB, con i citati dieci "ritrattamenti" musicali realizzati con sound coeso e stringente, ne dà oggi una dimostrazione oltremodo significativa occasionata dai 50 anni di attività.

Perugia Big Band
Playing The Italian Songbook
Barly Records
Musica News e... genn. 2025

Joe Pisto - Fausto Beccalossi

Mettete assieme una chitarra risonante e un accordion nostalgico come quelli abbracciati dal duo Joe Pisto-Fausto Beccalossi, e vi ritroverete un tipo di musica da ascoltare con attenzione e trasporto.

Quella del loro nuovo album **Respiro** vede i due strumenti nel ruolo di “polmoni” (dunque non solo il mantice della fisarmonica) tramite i quali la musica alimenta il proprio soffio espressivo, prodigo di sospiri e ansiti a seconda del “racconto” da “riferire” attraverso il breathing delle note. Che poi sono varie a livello di potenzialità emotive stimolabili dal battito del loro suono latino/mediterraneo dalle forti inflessioni jazz e dalle filiformi atmosfere sospese fra world e fusion.

A proposito delle otto tracce ad opera del chitarrista va rilevato che, sia che si tratti di valzer (*Valse pour l'amour perdu*) o tango e affini (*L'amante, Paris*) o ancora ballad (*Respiro, Sole di notte, Waiting for*) queste lasciano stillare pregevoli concentrati di melodie a volte arricchite da interventi vocali come quello di Beccalossi in *Andalusia* per poi alternare grumi di energia e dinamica come in *Il treno* che vanno ad adornare un lavoro di cui la indipendente Belfagor Label può dirsi ben fiera.

Joe Pisto - Fausto Beccalossi
Respiro
Belfagor Label
Musica news e..., mar. 2025

D'Auria - Godard - Tracanna

È registrato al Jazz in Bess di Lugano **Spiritus Spiritus (Live at Jazz in Bess)**, album Caligola che vede protagonisti il batterista Francesco D'Auria con Michel Godard a tuba e serpentone e Tino Tracanna ai sax tenore e soprano.

Si tratta di una musica essenzialmente narrativa, di base jazz comunque aperta ad altre sorgenti ispirative (a tratti il nord dei *Seven Dreams* di Garbarek) ed a lontani "altrove" geo-musicali.

Il batterista comasco nei sette brani in scaletta utilizza in modo consono ed avvertito le percussioni e lo hang, quest'ultimo dalle sonorità altamente suggestive valorizzate ovviamente dal contesto.

Godard, oltre a dare una mano d'antico col serpentone, completa con le note basse della tuba la sezione ritmica borbottando talora dei bordoni che paiono rinviare ai raga.

Dal canto suo Tracanna trivella le profondità più incavate del suono saxofonico per plasmarlo in tutta libertà alle composizioni, cinque di D'Auria (*Monetina, Il cielo, Sogni di Piero, Kalimbone e Meeting's Dance* scritta con Tracanna che offre al repertorio anche *Pow How*), e una di Godard (*What Will We Do After Sunday*).

L'album è il secondo che Caligola pubblica a D'Auria, dopo *Lunatics* in cui si registrava la presenza del polisassofonista con il quale la comunicazione reciproca trabocca tuttora di idee musicali a iosa.

D'Auria – Godard – Tracanna
Spiritus Spiritus. (Live at Jazz in Bess)
Caligola Records
A proposito di Jazz 10 febbraio 2025

Claudio Cojaniz

Diciannove album pubblicati in vent'anni con Caligola sono una bella media, praticamene uno all'anno o poco più! Il pianista Claudio Cojaniz ha una fantasia musicale che gli consente di produrre e riprodurre musica a tale ritmo variando talora i termini del lavoro con il risultato che il prodotto qualitativo non cambia, essendo sempre di alto livello jazzistico. Stavolta, aprendo il nuovo album **Cracking**, inciso con A. P. Trio, e cioè con Alessandro Turchet al contrabbasso e Luca Colussi alla batteria, si ritrova, al posto delle liner notes, uno scritto firmato Radio Roccella nel quale si ricorda una coppia di suoi amici, Toni La Palma e Maurizio Cursaro, personaggi centrali dell'emittente radiofonica calabrese, recentemente scomparsi. A loro il pianista ha dedicato Toni e Maurizio, ballad che vogliamo leggere come un inno all'amicizia che neanche il tempo cancella. Forse anche il titolo *Cracking*, traducibile con l'italiano screpolatura, allude alle fenditure dell'anima, alle pieghe e piaghe dell'esistenza ... così come sarebbe riferibile, nella title-track, ai modi monkiani con cui Cojaniz tratta il pianoforte scorticandolo senza disfarlo per come già avvenuto nell'introduzione del disco affidata a *Carafa Sphere*. *Insomnia* è ancora una ballad pensosa dal tocco bluesy (si ascolti al riguardo anche *Old Blues*) che è poi una delle componenti espressive di Cojaniz assieme ad un certo "sentimental mood" evansiano ed all'attenzione alla dimensione ternaria del gruppo in cui i partners-solisti hanno funzione di integrazione non di semplice appoggio al leader, genere i migliori "standards trio" (anche se qui i pezzi sono di Cojaniz). Aria caraibica, con un salto a 360 gradi, in *Piazza San Vittorio*, calypso che è un volere scrollarsi di dosso la malinconia e lasciare alla sezione ritmica i giusti spazi di libertà. Che peraltro, nel brano di chiusura, *Big Sure*, è il pianoforte a prendersi con il combo a seguirlo nello sfrenarsi improvvisativo.

Claudio Cojaniz
Cracking
Caligola Records
Musica news e..., ott. 2025

Baba Sissoko

Baba Sissoko in **Live In Basel & Mediterranean Blues** presenta per Caligola l'album registrato in Svizzera, a Basilea, durante il Floss Festival il 19 agosto del 2023. Il musicista afro-italiano (voce, ngoni, tama) è accompagnato da Alessandro De Marino (clarinetto, tastiere), Domenico Canale (armonica), Angelo Napoli (chitarra elettrica), Walter Monini (basso elettrico), Eric Cisbani (batteria), Ady Thioune (percussioni, djembe) ospiti Tobia Ciaglia (basso) e Philippe Lago, batteria, in *Hey Baby Blues*. Otto brani in tutto per definire al meglio l'idea di un *Mediterranean blues* (che è anche il titolo della traccia 6) riconducendo al di qua delle colonne d'Ercole una forma musicale come il blues che, pur storicamente nata tra i campi di cotone in U.S.A., rappresenta uno dei modi e nodi in cui si è sviluppata la cultura musicale africana in secoli di deportazioni, scambi, commistioni, andando ad arricchire il "tesoretto" delle musiche del mondo.

Ed è una dimensione in cui, pur lasciando inalterato il valore narrativo del testo e la liricità della melodia, il momento ritmico, in genere legato a quello coreutico, esercita un peso specifico preponderante. Sissoko, maestro maliano di tamani (l'originale tamburo parlante), è il griot già conosciuto in formule e contesti i più variegati ed apprezzato anche come strumentista di ngoni, kamalengoni, chitarra, balaphon, calebasse e sildrum.

La registrazione dal vivo in terra elvetica conserva nel disco il sapore gustoso del live, trasmettendo nell'ascolto l'indole ipnotica che il flusso di quella musica riesce a generare. Anche a distanza.

Baba Sissoko
Live in Basel & Mediterranean Blues
Caligola Records
Musica News e... mar 2025

Silvia Bolognesi

Dalla giungla ellingtoniana alla giungla metropolitana il passo è lungo quasi un secolo risalendo il *jungle style* al 1926-1929 (Berini e Volontè).

Eppure quei suoni esotici del Duca hanno ancora oggi un fascino che non si è estinto, tutt'altro rinasce ogni qualvolta Signori Musicisti ne riprendono il "mood" (termine che a rigore ne indicherebbe la fase immediatamente successiva).

E' il caso della contrabbassista toscana Silvia Bolognesi che ne ripropone parte del repertorio con il suo nuovo album **Jungle Duke** edito da Caligola Records.

E rieccoli allora classici come *The Mooche*, *Black and Tan Fantasy*, *Half The Fun*, *Ko-Ko*, *East St. Louis Toodle-Oo*, *Creole Love Call* ... (ed alcuni originals) rigogliosi come non mai, scevri da chirurgie deformanti non senza "improvvisazioni originali in cui riaffiorano altri ricordi di brani ellingtoniani" (Martinelli).

Meritevole d'attenzione anche la formazione che l'accompagna con Emanuele Parrini (Violino), Emanuele Marsico (voce, tromba), Tony Cattano (trombone), Guglielmo Santimone (pianoforte), Sergio Bolognesi (batteria) e l'ospite il sassofonista americano Nick Mazzarella.

Silvia Bolognesi
Jungle Duke
Caligola Records
Musica news e..., giu. 2025

Bruno Tommaso & BJE

A Barga, ridente borgo toscano, c'è il Teatro dei Differenti. E BargaJazz, sede del Concorso Internazionale di arrangiamento e composizione per orchestra jazz, è una volta all'anno "teatro dei differenti", i jazzisti del Festival che si affianca al Contest. Bruno Tommaso è una delle colonne portanti della manifestazione nata nel 1986 grazie anche all'opera di Giancarlo Rizzardi, assunta ad una rilevante posizione di prestigio nel mondo del jazz. L'uscita dell'album (Caligola) **Dagli Appennini alle Madonie** a firma di Bruno Tommaso & Barga Jazz Ensemble è notizia che travalica i confini della semplice recensione discografica intanto perché l'album è un omaggio a BargaJazz poi perché dalla big band dell'orchestra barghigiana sono state estratte delle "costole" per un tentetto di prim'ordine. Artisti come i trombettisti Andrea Guzzoletti e Alessio Bianchi, il trombonista Roberto Rossi, i saxclarinetisti Nico Gori e Rossano Emili, il sassofonista Alessandro Rizzardi, il pianista Stefano Onorati, il contrabbassista Guido Zorn, il batterista Walter Paoli sono un biglietto da visita su carta patinata di pregio sulla cui parte alta figura il nome del compositore-contrabbassista-bandleader.

Quanto mai idonei ad affrontare l'itinerario musicale "di parafrasi, variazioni e mascheramenti, su materiale popolare" spesso "borghigiano", dalla Garfagnana giù per l'Appennino con deviazione in Sardegna e soste prolungate a Napoli e in Puglia, fino alla Sicilia. Spicca, di Tommaso, il lavoro sugli arrangiamenti, solidificante sulla "tenuta" dell'insieme del quale vanno altresì sottolineate la perfetta immedesimazione nella parte dei singoli oltre alla qualità dei loro "solo". Tutti, rispetto al mainstream, differenti. Come il Teatro di Barga.

Bruno Tommaso & BJE
Dagli Appennini alle Madonie
Caligola Records
Musica News e... mar. 2025

Beppe Aliprandi

PianoQ Live è per Beppe Aliprandi il terzo lavoro inciso per Caligola Records dopo *Blue Totem* e *Ironic*.

La pubblicazione raccoglie una serie di nove registrazioni dal vivo realizzate tra il 2015 e il 2017, con in risalto il pianoforte di Davide Corini e la apprezzata ritmica formata dal contrabbassista Tito Mangialajo Rantzer e dal batterista Massimo Pintori.

Il disco offre una variabilità di situazioni dipendenti anzitutto da cosa imbracci Aliprandi, se alto sax o flauto oltre che dalla prestazione degli altri tre musicisti featuring.

Sia *PianoQ* che *Magma* abbondano di elementi free, dalla stagione che Aliprandi ha vissuto da prim'attore; "aprendo" ancora si ritrova in *Ragnatela* cascami cool mentre è mr. swing ad affiorare in *Non si comporta male*. Appare poi il baroccheggiare "accademico" genere Modern Jazz Quartet in *La Nouvelle Orleans* con attacco di flauto che piacerà ai fans Jethro Tull e sviluppo in piena chiave N.O.

Infine, con *Combattimento di Tancredi e Clorinda* si rimane su terreno più contemporaneo. La suite in tre parti – *Verdebuio*, *La singolar tenzone*, *Lamento* – "inscena" la tragica vicenda narrata dal Tasso e musicata da Monteverdi in forma di madrigale "guerriero et amoroso" che già Malipiero, quasi un secolo fa, revisionò.

Beppe Aliprandi
PianoQ Live
Caligola Records
Musica News e... mar. 2024

Stefano Ottogalli

Colors, album del chitarrista veneziano Stefano Ottogalli edito da Caligola Records, ha, in più brani, un substrato poetico.

Il waltz *Barlumi* si rifà ad una lirica di Pasolini laddove *Sereno* lo è da un testo di Ungaretti e così dicasi per *My Shadow* che deriva da versi di Stevenson oltre, ovviamente, alla composizione dedicata direttamente a Shakespeare.

Ut pictura poiesis, certo, ed ecco allora da dove deriva l'elemento coloristico nella title-track che conferisce lucentezza all'insieme delle otto tracce.

In esse Ottogalli infonde tutta la propria vena autoriale e la sapienza esecutiva dalla quale traspaiono vari influssi jazz - vedansi lo stesso *R.I. Blues* - con contaminazioni distillate e ben frullate provenienti dalle sue esperienze nel mondo della canzone d'autore (Gerardo Balestrieri) e della musica mediterranea (Lagunaria).

Con lui figurano il tenorsassofonista Alberto Vianello (tranne in *Viaggio*), il contrabbassista Daniele Vianello e il batterista Sergio Bolognesi, vigili nel dosare le giuste quantità di suono utile a formattare il groove caldo e poliedrico racchiuso nel disco.

Stefano Ottogalli
Colors
Caligola Records
Musica News e... genn. 2026

Koro Almost Brass

Plays Monk in brass fa un certo effetto. Specie se se ne riarrangiano i brani smussandone certi spigoli bop e ricomponendone pezzi con lo spirito di chi assembla un puzzle sonoro infarcito di richiami a radici blues, stride e swing ed in genere di musica (d'insieme) neroamericana.

L'operazione l'ha tentata l'altosassofonista Cristiano Arcelli con **Koro Almost Brass**, organico di quintetto di soli fiati con Fulvio Sigurtà (tr.) Giovanni Hoffer (corno), Massimo Morganti (trombone) e Glauco Benedetti (tuba).

Il contesto orchestrale che scaturisce dal lavoro degli ottoni è mutevole grazie anche alla cangiabilità di un repertorio adatto sia alle sale da concerto che, a volte, a frizzanti performances on the road.

Va da sé che “il pianismo monkiano riflette il suo universo compositivo, che anzi da esso sorge” come afferma Stefano Zenni nella Treccani/Musica Contemporanea, ricordandone un certo gusto per le dissonanze proprio di Ellington.

Ed è in quel pianismo da cui germogliano i vari *Bemsha Swing* o *Rhythm-A-Night* che il lavoro del gruppo si fa stringente, fra il cullante ovvero stridente, senza che la bussola perda mai colpi nell'orientare verso l'orizzonte dischiuso dal mitico Thelonious.

Koro Almost Brass
Plays Monk
Caligola Records
Musica News e... genn. 2026

Menci - Cassanelli - Smiderle

Gli standard rappresentano una miniera inesauribile, un giacimento abbondante di risorse per quanti vogliono fare jazz e per chi, dall'altra parte del palco, ama il jazz nella sua accezione più consolidata. Non essersene mai cimentato è come quando in pittura si approda all'astrattismo senza passare dal figurativo. O come chi in poesia idea versi liberi senza aver almeno letto Leopardi. O chi nel jazz comincia dal free snobbando il bebop. In realtà gli standard sono materiali magmatici da rimodellare aguzzando ingegno e sapienza nel riarrangiarli, stimolando l'inventiva nel suonarli. Saperli riproporre schiarendo le chiazze di grigio rappresenta sempre e comunque un banco di prova utile a tastare capacità abilità e sensibilità dei musicisti. C'è poi il momento della scelta del repertorio. L'album **I knever Knew** di Nico Menci (pf), Filippo Cassanelli (cb) e Enrico Smiderle (dr.) edito da Caligola Records, prende il titolo dal famoso swing di Ted Fiorito e Gus Kahn, interpretato nel tempo da grandi quali Count Basie and Orchestra e il Lester Young Quartet. Bene, il trio lo ha preso ad archetipo e, senza rivoltarlo come un calzino, ha proceduto ad impiantare sulla relativa struttura i rami di un "discorso" musicale fatto di soluzioni che sanno di live, nonostante l'incisione in studio, quasi fosse un soundcheck pre-concerto alla Cantina Bentivoglio di Bologna, per citare il jazz club a loro più che familiare. Dopo aver dato al brano l'onore della title-track, le nomination del combo individuano anche tracce latin come *Noa Noa* di Sergio Mendes e *Tin Tin Deo* di Gil Fuller e Chano Pozo, di jazz moderno come *Four* di Miles Davis per ritornare sulla scia del gusto classic con *Rough Ridin'* di Jones, Tennyson Jr. e Fitzgerald (Ella) e del songwriting di lusso con *Lujon* di Hery Mancini. Jazz "vero" e di qualità, con tanto di spazi lasciati alla personale improvvisazione degli uni, in un gioco di sponda a tre a cui concorrono jazzisti che sanno trasmettere al pubblico emozioni che quel tipo di jazz riesce a dare.

Menci-Cassanelli-Smiderle
I Never Knew,
Caligola Records
Musica News e... mar. 2025

Nagual

Per molti musicisti il Brasile evoca un mondo di suoni prima che un paese enorme tracciato sulla mappa geografica pur consapevoli che le due cose, la musica e la terra in cui nasce, sono allacciate in un abbraccio stretto che le rende praticamente inscindibili.

Il Brasile per molti musicisti è anche una forma laica di “religione”, una fede verso il dio Suono che in quei luoghi ha trovato un ambiente ideale per svilupparsi e, tramite i propri “missionari”, acquisire proseliti un po’ ovunque. La premessa ci porta al sassofonista veneziano Nagual, al secolo Giovanni Ancorato, giunto al suo quarto album per Caligola dopo *Italocarioca*.

In **Anna**, questo il titolo del lavoro, la matrice carioca sembrerebbe rinviarci ai tempi d’oro di Getz, Gilberto e Jobim. Ma è un attimo! Le atmosfere sono di stringente modernità – si ascolti al riguardo *Alem* - comprese quelle di librata vocalità in portoghese di Silvia Donati in *Samba pra Elis, Anna e Nossa Bossa*.

In formazione figurano il pianista Paolo Vianello, uno specialista della materia, il bassista Paolo Andriolo, collaboratore della cantante Bianca Gismonti e del chitarrista Toninho Horta e l’esperto batterista-percussionista Roberto Rossi, a completare una squadra abile sia nel tiki-taka della bossa, nel sambato targato MPB (*Tarab*) e nella lenta propulsione di saudade (*Cartagena*) seguendo i dettami che partono dal *Coracao*.

Nagual
Anna
Caligola Records
Musica News e... mar. 2025

Casati - Rossi - Polga - Tonolo - Abrams - Smiderle

Aveva 39 anni Maurizio Caldura Nunez quando la vita gli voltò le spalle nel 1998.

Era nel pieno della sua attività di sassofonista talentuoso, specialista al tenore nonché su soprano e contralto.

Sei musicisti - il trombettista Giampaolo Casati, il trombonista Roberto Rossi, il sassofonista Michele Polga, il pianista Marcello Tonolo, il contrabbassista Marc Abrams, il batterista Enrico Smiderle - ne hanno oggi ripreso nove composizioni incidendole per Caligola Records con l'aggiunta del brano *Nunez Dance* di Polga.

Dal lavoro, già visto in scena a BargaJazz, vien fuori il ritratto di un jazzista versatile, in grado di cimentarsi fra latin modale hard bop neoswing e di guardare, tramite la sua musica, alle nuove tendenze del jazz italiano e internazionale.

Insomma un album omaggio e nel medesimo tempo un contributo a storicizzare una fra le personalità artistiche più significative ed indimenticate del novecento jazzistico.

Casati/Rossi/Polga/Tonolo/Abrams/Smiderle
Six Friend for Bicio.
Caligola Records
Musica News e... ott. 2025

Alfonso - Maier

Una corda tesa fra le due sponde bebop e free.

La musica di Mingus è da sempre vista quale anello di congiunzione fra le due dirompenti rivoluzioni stilistiche del jazz del 900.

Funzione, questa, che ne sintetizza il portato artistico del musicista che va considerata unitamente ad altri aspetti del personaggio: il band-leader, il contrabbassista, il compositore.

Mingus Revisited, album del pianista Matteo Alfonso e del contrabbassista Giovanni Maier edito da Caligola Records, si sofferma in proposito su nove suoi brani armonicamente scarnificati e riproposti a “bassa risoluzione”.

Una scrematura voluta e perseguita che ha messo in rilievo intanto una certa libertà nell'improvvisazione personale, quella propria di ognuno dei due strumentisti.

Nel contempo ha dato risalto ad alcune perle mingusiane come *Eclipse*, *East Coasting*, *Dizzy Moods*, che ancora oggi non hanno affatto smarrito il fascino originario qui preservato e nel contempo rinnovato.

Alfonso - Maier
Mingus Revisited
Caligola Records
Musica news e..., ott. 2025

Andrea Ferrari

“Liquid Walls”, muri liquidi, metafora di condizione di instabilità, per dirla alla Bauman.

Con l’album **Liquid Walls** (Caligola) il clarinetista e sassofonista Andrea Ferrari, ha inteso fissare nel titolo l’idea di liquidità nell’interrogarsi sull’armonia della natura e sull’azione divisiva prodotta dall’uomo su di essa.

In concreto la sua musica “fluida”, con un 5et con il chitarrista Alberto Zanini e il batterista Davide Bussoleni che già militavano nel trio del disco *Essential Lines* del 2019 arricchito ora dal basso di Loris Leo Lari e da fagotto e sopranino di Roger Rota, si predispone ad un jazz comunque aperto a raggiera ad influssi funk e rock.

I cinque musicisti sono visti come personaggi “che attraversano fisicamente le vite, le sensazioni, gli ambienti e le storie di dieci società apparentemente separate” descritte in altrettanti brani e che interpretano un canovaccio in cui si narra di mondi e spazio cosmico in cui sperimentare combinazioni sonore possibili e probabili.

E la libertà espressiva concessa dal jazz è il veicolo fra i più indicati nel percorso intrapreso.

Andrea Ferrari
Liquid Walls
Caligola Records
Musica News e.. ott. 2025

Michele Francesconi

Con **Seasons, Three Suites for Piano Trio** (Caligola) Il pianista Michele Francesconi presenta un album di musica profondamente riflessiva che proietta la formula del piano trio verso dimensioni inedite.

Il suo pianoforte, con il contrabbasso di Giulio Corini e la batteria di Luca Colussi, costruisce, delinea, colora impressioni varianti e cicliche come lo sono le stagioni.

Tre le firme dei compositori (Marco Ponchiroli, Stefano Travaglini e Luca Dell'Anna) a cui Francesconi ha commissionato le suites dando loro le indicazioni di base del progetto.

“Le stagioni – sono parole sue – sono la chiave per leggere gli stati d’animo e le sensazioni legate alla nostra vita, descrivendo un ciclo che si ripete in maniera ogni volta diversa, un modo per scomporre il tempo e trovare punti di riferimento”.

E la terna autoriale prescelta dimostra di aver saputo infondere, nelle partiture, la propria impronta, preromantica in Ponchiroli, di complessità tutta europea in Travaglini, di evocatività in Dell'Anna.

Michele Francesconi
Seasons. Three Suites for Piano Trio
Caligola Records
Inedito

Riccardo Chiarion

Nove composizioni in tutto per **Arabesques** (Caligola) scritte dal chitarrista elettrico Riccardo Chiarion in trio con Paolo Jus al basso (anch'esso elettrico) e Francesco Vattovaz alla batteria.

Fa impressione, in senso positivo, il livello di interplay che i jazzisti hanno raggiunto in un paio di anni di attività intensa che non sono poi tanti.

Colpisce altresì la padronanza del leader sia nel percorrere a scale la sua sei corde e nelle esposizioni lineari dei temi, frutto del possesso anzitutto mentale prima che tecnico dello strumento.

Un solismo jazz, il suo, dal retrogusto rock (nella title-track) e talora blues (*Hidden Blues*) con qualche rimando scofieldiano nelle orecchie di chi ascolta.

Jus ha dal canto suo notevole versatilità sia nell'improvvisare che nell'intonare motivi di basso vedansi brani come *Snow Dance* o la balad *Short Story*.

La sinergia con il drumming sviluppato da Vattovaz, dallo swing a seguire nel vocabolario ritmico del perfetto batterista, è, musicalmente, "eloquente" e va a chiudere il triangolo equilatero sonoro disegnato con attenzione geometrica da *Chiarion*. Al cui interno sono intessute congeginate trame armoniche via via fino ai pezzi finali – *Hopes*, *Shadows*, *Light* – dipanate come arabeschi.

Riccardo Chiarion
Arabesques
Caligola Records
Inedito

Boris Savoldelli

Ancora è abbastanza inusuale che nel jazz fioriscano lavori discografici che vedono schierata come sideman l'Intelligenza Artificiale.

Non mancano peraltro le intersezioni fra A.I. e performances dal vivo e comunque si contano già i musicisti che guardano a tale innovazione come un'opportunità di sperimentazione da cogliere al volo.

Uno di costoro è il vocalist Boris Savoldelli che con l'album **Extrasensorial Songs** si cimenta con il partner algoritmico unitamente al violinista Stefano Zeni, al tastierista Roberto Gorgazzini ed al batterista Alberto Olivieri.

Un approccio, il suo, diversificato rispetto a quella stessa parte del mondo jazz che è attenta alle frontiere digitali che l'A.I. va dischiudendo.

Intanto ha introdotto nell'esecuzione degli undici brani in tracklist timbri e suoni originali nonché varianti armoniche che si inzuppano senza lasciare sedimenti alienici.

Eppoi Savoldelli interagisce con la A.I. disseminando urla alla Munch, crooning, gorgheggi gutturali alla Demetrio Stratos... Per un'operazione interessante che va a tutto merito dei musicisti e della label Caligola Records che l'ha (ri)prodotta.

Boris Savoldelli
Extrasensorial Songs
Caligola Records
Musica News e..., ott. 2025

Camaleoni

Con **Camadamia** i Camaleoni, dimostrano di essere musicisti esperti in gestione dell'energia nell'organizzare la fusione di jazz, funk, rock in mix esplosivi.

Il Set milanese - Lorenzo Palermo (pianoforte e tastiere), Fabio Pergolini (batteria), Valerio Bandi (chitarra elettrica), Riccardo Savioli (sassofoni) e Andrea Brutti (basso elettrico) – riesce a trasmettere anche su disco la forza spettacolare dei live.

Lo si percepisce già in *Stuck in Traffic* che inaugura la tracklist di otto tracce complessive del lavoro in un continuum che aggancia il brano ai successivi *Flood* e *Ios*, compreso *My Eyes on You*, nonostante quest'ultima sia una ballad “di passaggio” che precede *Macadamia*, *Still Believe It*, *Curry on*, *Send this to ur Crush*.

Il gruppo è stato spesso associato a Snarky Puppy e Vulfpeck.

Sarà anche così ma la loro musica ha la specialità di una freschezza imberbe che la rende folgorante per consistenza dell'insieme, per densità dei singoli apporti, per invenzioni improvvisative, per calibrato tempismo.

Camaleoni
Camadamia
Camarecords
Musica News e..., ott. 2025

Federico Calcagno & The Dolphians

In **Face the Music** il clarinettista Federico Calcagno & The Dolphians “affrontano” la musica per conto di Da Vinci Jazz in dieci tracce da ascrivere al jazz contemporaneo, quello più frontalmente aperto all’improvvisazione collettiva ed alla libertà espressiva dei singoli calata nell’ensemble. La cui line up comprende Gianluca Zanella al sax alto, Luca Ceribelli a tenore e soprano, Andrea Mellace al vibrafono. Stefano Zmbon al contrabbasso e Stefano Grasso a batteria e percussioni. Gli ospiti davvero speciali rispondono ai nomi di Anais Drago (violino), Beatrice Sberna (voce) Francesca Remigi (batteria), Davide Sartori (voce rap).

Jazz italiano che si fa europeo quello di una formazione nata nel 2018 su costante folgorazione di Eric Dolphy, jazzista ancora innovativo che si stenterà sempre a far rientrare nella “tradizione” (del quale è eseguito *Mandrake*). Calcagno con i Dolphians & C. vanno comunque oltre, sul piano temporale e stilistico, quella temperie musicale, essendo cittadini del proprio territorio e della propria epoca, facendo affluire, nel proprio crogiolo sonoro, free, balkan, world, post-bop, hip hop, creative music...

Compaiono nei titoli figure come il martire afgano Tawad Andarabi (*Terra liberata*), le visioni toccanti di *Children of Gaza*, lo sguardo ai giovani che vanno via in *Lutto Nazionale*. La musica allora diventa un manifesto artistico da sbandierare su realtà anche scomode, strumento di consapevolezza necessario per farvi fronte e tentare superamenti.

Federico Calcagno & The Dolphians
Face the Music
Da Vinci Jazz
Inedito

Elly

Il mutevole canto di Sheila Jordan è stato sempre in grado di destreggiarsi fra bebop e free jazz ma anche di esprimersi in songs e poetry, canzoni e poesia, a partire dalle liriche scritte per Charlie Parker in “Confirmation”. Brano, quest’ultimo, che si ritrova, in medley con “The Bird”, nel quarto album di Elly al secolo Chiara Bertelli, denominato **I’ve Grown Accustomed to the Bass .A Tribute to Sheila Jordan**.

Il disco è registrato col contrabbassista Pietro Ettore Gozzini, in ciò realizzando un tipo di formazione che la Jordan ha da sempre prediletto (vedasi il titolo), in coppia con abili solisti quali il norvegese Arild Andersen e lo statunitense Harvie Swartz. L’attacco è *Hum Drum Blues*, un classico del ramo, seguito dalla accorata *The Moon is a Harsch Mistress* di Jimmy Webb, titolo ripreso dall’omonimo racconto di Robert A. Heinlein (fra gli interpreti anche Joe Cocker e Linda Ronstadt).

Ancora dal repertorio della Jordan è tratta *Hold Out Your Hands*, standard anch’esso più che gettonato con bell’assolo iniziale del contrabbasso e la voce appostata sui registri acuti. *Baltimore Oriole* di Charmichael e Webster evidenzia vocalità bluesata contenuta come in *Ballad of The Sad Young Man*, hit che interpretato anche da Roberta Flack, laddove in *Barbados* ecco momenti da “vocalese” sulla corsa come sempre portante del contrabbasso. Man mano che scorre la musica la sensazione è che non si tratti solo di un tributo alla Jordan. Elly offre una prova personale di interprete derivante dallo studio del modus jordaniano di fare musica vocale che, in swing come *I Got Rhythm* (in medley con *Rhythm a Night*) diventa al momento giusto scat originale, affatto copia e incolla. La dedica a *Sheila* da lei composta con Scott Francis Pesenti è la perfetta chiosa finale al lavoro edito da Diffusione Arte Edizioni.

Elly
I’ve Grown Accustomed to the Bass
Diffusione Arte Edizioni
A proposito di Jazz 10 febb. 2025

Gadaleta - Vancheri - Fioravanti

Chi ben inizia ... Dodicilune Records ha presentato, ai primi vagiti del 2025, **Fluet**, album del trio con Marta Gadaleta (voce, parole, elettronica, oggetti sonori), Gianni Vancheri (composizione, chitarre, clarinetto basso, elettronica) e Ettore Fioravanti (batteria e percussioni). Doveroso anzitutto ricordare l'omaggio al compianto pianista Gianni Lenoci nei due brani *Graduale* e *New Tune*.

Le altre nove composizioni originali, ad opera rispettivamente del chitarrista e dalla vocalist che è anche autrice delle liriche, sono altrettante chance, possibilità da cui la/le improvvisazione/i trae/traggono spunto per il proprio defluire, dando adito al libero sfogo dei tre e passa strumenti, voce compresa, alla ricerca di direzioni musicali inesplorate. La creatività dei singoli si propaga in modo impalpabile ma tentacolare, carica di know how e background, con le note della partitura sbriciolate dalle altre ideate al momento senza che esista divisione fra tema e svolgimento. Sono ampi gli spazi da occupare tramite gli oggetti sonori e i fonemi melodici della Gadaleta, gli strilli elettrici della chitarra di Vancheri, le folate percussive di Fioravanti. Già perché fluet può significare sottile come lo scorrere quieto di un torrente ma la cui corrente può rinforzare il trascinarsi e l'ondeggiare in pendenza con più forza. Per Gianni Mimmo Fluet “procede per intersezioni, per succedersi di prospettive, perentorie pulsazioni e inquieti sussurri, per unisoni e fertili collisioni”. Il disco è prodotto da Dodicilune, distribuito in Italia e all'estero da I.R.D. e nei principali store online da Believe Digital.

Gadaleta - Vancheri - Fioravanti
Fluet
Dodicilune Records
Musica News e..., mar. 2025

Lisa Manosperti

L'interpretazione musicale è concetto che rimanda la mente anzitutto ai grandi concertisti. Può essere anche che i musicisti abbiano in dote abilità interpretative di tipo attoriale come avviene ad esempio con i cantanti d'opera. E può accadere anche che, ad esempio nella canzone d'autore e nel jazz, l'interpretazione sia riferita ad archetipi riconosciuti da riproporre tramite transfert che abbiano un ché di "attoriale". Lisa Manosperti rientra in tale categoria a livello di vocalist. L'avevamo apprezzata in anni recenti alle prese con il repertorio di Amalia Rodriguez e di Edith Piaf, difficili se si pensa al valore artistico delle due vocalist portoghese e francese. Ed eccola ora trasvolare idealmente in U.S.A. con l'album **Uncaged Bird** della Dodicilune Records alle prese con Abbey Lincoln, cantante, paroliere e attrice. Anche qui l'operazione si presentava come un percorso irto di difficoltà trattandosi di un'icona indiscussa della musica afroamericana, dell'impegno sui temi dell'identità razziale, dell'eguaglianza e del recupero delle radici. Con Roberto Ottaviano ai sax, Umberto Petrin al pianoforte, Silvia Bolognesi al contrabbasso e Cristiano Calcagnile alla batteria la Manosperti si cimenta in un lavoro di undici tracce da cui trasuda una freschezza inedita che è data dal personale apporto rigenerante che lo stesso grande pubblico televisivo ha potuto ammirare a *The Voice Senior*. Perché poi non è solo questione di ugola dedicata, conoscenza della lingua, capacità rievocativa, immedesimazione. Intanto è lo spirito irripetibile di un mito, nel nostro caso Aminata Moseca (nome assunto dalla Lincoln), che va restituito al presente. Ma soprattutto occorre capacità di rimodellare su misura per il proprio canto quello dell'originale in modo da non dar luogo ad una semplice sovrapposizione bensì ad un lavoro artistico *altro da ...* In ciò la Manosperti si conferma ancora una volta una della maggiori re-interpreti dell'attuale panorama musicale.

Lisa Manosperti
Uncaged Bird
Dodicilune Records
Musica News e..., giu. 2025

Parrilla - Manna Quartet

Above All, album della Dodicilune, vede in pista la vocalist Veronica Parrilla e il pianista Carlo Maria Manna in 4et col bassista Giuseppe Gugliotta e il batterista Francesco Borrelli.

In scaletta sei brani originali e due standard (*Close of You* di Burt Bacharach e *Infant Eyes* di Wayne Shorter) nei quali si evidenziano ampiamente le caratteristiche dei singoli e del gruppo.

Si rivela sin dalla title-track, in apertura, il coordinato aggancio voce-tastiere nel segno di un disegno armonico ed emotivo avviluppante sia nei momenti più intensi che in quelli in cui la Parrilla spicca il volo sul pentagramma.

Il canto crea atmosfere mutanti nella ballad *Running Down* mentre nel serpeggiante *To Get Into The Swing* si assapora dell'ottimo mainstream in salsa classic jazz con un finalino in turn around niente male.

Her riporta il disco sul terreno più confacente ai quattro musicisti, quello dell'ampio spazio all'aspetto armomelodico, con bella intro del piano e note talora in dissolvenza.

No Name e Rain rafforzano l'impressione iniziale del dialogo serrato fra i due leader della formazione al quale partecipano attivamente i jazzmen della sezione ritmica con crescendo e cambi di ritmo e lo stesso basso in evidenze improvvisative.

Un quartetto, insomma, che gronda di passione verso il jazz, *Above All*, sopra ogni cosa.

Parrilla-Manna Quartet
Above All
Dodicilune Records
Musica News e..., genn. 2026

Pasquale Mega

Concerto in tre colori è l'album Dodicilune del PoliCroma Ensemble, a firma del pianista-compositore Pasquale Mega.

Una sorta di “trittico” jazz, con tre parti interne dedicate ai repertori di Mega, del pianista Esbjörn Svensson compianto leader EST e del contrabbassista Lars Danielsson.

Sonorità dunque europee in traiettoria sud-nord, caratterizzate dal differente colore di fondo ispirativo, l'indaco di Pal, l'Ambra di Esbjörn, il Carminio di Lars.

Una tavolozza triadica che simboleggia introspezione, calore e intensità, amalgamate dal pianista and partners, il clarinettista Gabriele Mirabassi con Pasquale Bardaro (vibrafono), Marcella Carboni (harp), Federica Del Gaudio (cello), Camillo Pace (contrabbasso) e Giovanni Angelini (batteria).

Dunque una formazione con a base il pianoforte a cui si assomma un jazz 4et e con aperture a suggestioni extrajazzistiche dettate da cello ed arpa che portano al risultato che realizza in pieno l'idea pluricromatica a monte del progetto.

Pasquale Mega PoliCroma Ensemble
Concerto in tre colori
Dodicilune Records
Musica News e..., genn. 2026

Michele Liso

Studi di chitarra classica e di ingegneria gestionale sono compatibili. Ne è esempio vivente Michele Liso, Maestro e Ingegnere, che ha saputo unire la geometria alla musica, l'arte alla scienza come studi professionali paralleli che, in qualche modo, si incontrano.

Nell'album **Isabèl** edito da Dodicilune avviene la quadratura nel "cerchio" (il disco) nel senso che la sua mente "ordina" le strutture di dieci brani – mix fra classico e popolare – secondo formule che seguono logiche compositive e sintassi espressive lineari e programmate, aperte comunque alla virtuosità del flamenco (*Entropia*) ed a vischiosità sudamericane (*Samba de Luna*). Nel contempo, da *Tarantella a Creta*, è il Mediterraneo a fungere da alveo in cui lasciar risuonare le sei corde, sulle quali, oltre alle percussioni di Railton Sales de Oliveira e di Gabriel Prado, si sovrappongono i cori di quest'ultimo e di Giulia Gentile che è altresì coautrice del brano *Hera*.

Isabèl è un sentito omaggio regalato alla madre pianista in una rappresentazione della "metamorfosi che l'immagine interiore di mia madre nonché della musica ha subito e continua a subire" (Liso).

Michele Liso
Isabèl
Dodicilune Records
inedito

Massimiliano Cignitti

Una voce dietro la macchina da presa ... Quante volte, all'uscita dal cinema, dopo aver visto un bel film film, per esempio *Metti una sera a cena*, ci è rimasto in mente, incollato a fotogrammi, un canto a commento della scena! In diversi casi ne è stata interprete Edda Dell'Orso, musicista il cui nome è legato a colonne sonore che sono pietre miliari di quasi mezzo secolo di storia della musica da film. Una selezione di quei temi è oggetto dell'album **Quella stanza segreta (Omaggio a Edda Dell'Orso) – feat. Nguyễn Lê**, del bassista e compositore romano Massimiliano Cignitti reduce da *Buio in sala* a suo nome e *La Regola del Gioco* con il gruppo Cinedelik, rispettivamente pubblicati nel 2022 e nel 2024 sempre da Dodicilune. Il focus è ora puntato sul fertile decennio che va da fine '60 a fine '70 in particolari su due astri della musica da film come Piero Piccioni e Ennio Morricone, fra quelli che si avvalsero della Dell'Orso in pellicole di vario genere, dal giallo al noir, dal piccante alla commedia all'italiana. Di Morricone ritroviamo in tracklist *Una lucertola con la pelle di donna*, dal film omonimo di Fulci con Florinda Bolkan, *Ninna nanna blu* da Il gatto a nove code di Dario Argento, ambedue seguiti da *In viaggio verso l'Australia* di Piccioni dal film *Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata* di Zampa con Sordi e la Cardinale, tutti e tre del '71 come il successivo *Ma non troppo erotico* di Morricone da *Le Casse* (Gli scassinatori) per la regia di Henri Verneuil con Belmondo, Sharif, Hossein e Salvatori. Stesso anno per *Giornata nera per l'ariete* dalla pellicola omonima di Luigi Bazzoni con Rossella Falk e *Veruschka* di Rubartelli, soundtrack di Morricone. Del '70 è *Le foto proibite di una signora per bene* dal film omonimo, diretto da Luciano Ercoli con Dagmar Lassander e film score di Morricone mentre al '69 risale *Matto, caldo, soldi, morto...girotondo* di Morricone da *Vergogna schifosi* regista Mauro Severino.²

Massimiliano Cignitti
Quella stanza segreta (omaggio a Edda
Dell'Orso) Dodicilune Records
Musica News e..., mar. 2025

Walter Gaeta

Un tandem mitico quello di Henry Mancini e Blake Edwards che Michel Chion, in *La musique au cinema*, ha associato ai leggendari binomi da “accordo perfetto” di registi e compositori quali Prokofiev-Eisenstein, Herrmann-Hitchcock, Rota-Fellini, Chabrol-Jansen. Temi di film come *Moon River* (da Colazione da Tiffany), *The Pink Panther Theme*, *The Day of Wine and Roses*, hanno segnato l’ascesa di Mancini ad un successo con molte propaggini nel jazz. Mancini è stato peraltro un compositore di rango anche a prescindere dal proprio rapporto privilegiato col mondo del cinema e dello spettacolo. Il pianista-arrangiatore-bandleader Walter Gaeta ha selezionato, dal corpus del suo songbook, una decina di brani idonei a dare contezza di quanto sia stato ampio il range autoriale manciniano.

L’album **Breakfast with Henry Mancini**, inciso da Dodicilune, si avvale della presenza vocale di Monica Mancini, figlia del Nostro, ospite prestigiosa in *It Had Better Be Tonight* e *Moon River*.

Un modo questo per rinsaldarsi alle radici meridionali della famiglia tramite la musica paterna eseguita da una formazione italiana di tutto rispetto. Si tratta di Max Ionata (sassofoni), Daniele Fratini (chitarre), Pietro Ciancaglini (basso elettrico e contrabbasso), Nicola Angelucci (batteria), Remo Izzi (corno francese) Paola Filippi (flauti), Domenico Pestilli (vibrafono) ed il quintetto di archi Piemme Project Quintet con Prisca Amori (1° violino, direttore), Daniel Myskiv (secondo violino), Nico Ciricugno (viola), Zsuzanne Krasznai (violoncello) e Camilo Carlarco (contrabbasso).

Walter Gaeta
Breakfast with Henry Mancini
Feat Monica Mancini - Dodicilune Records
Musica News e..., genn. 2025

Armaroli - Piccolo - Sharp

Imaginary Songbook è un album Dodicilune doppio, con due cd, è lo è anche nel modo in cui gli autori trasmutano jazz dal suo senso corrente nel proprio doppio sperimentale.

Il vibrafonista Sergio Armaroli, il bassista Steve Piccolo e il chitarrista e sassofonista Elliott Sharp i quali prendono a base ben sessanta-quattro standard per frantumare la consistenza strutturale in altrettante reinterpretazioni, scomponendoli a modo loro come si fa con la cera pongo e ricostruendone la sagoma con note ritmi armonie quasi fossero invisibili lego.

È come se evergreen come *Begin the Beguine*, *The girl from Ipanema*, *Autumn in Milan* si fossero finalmente svincolate dalla partitura grazie all'intervento operato da tre partigiani della libertà creativa e della musica liquida, quella che scivola addosso senza scheletri o vertebre ad appesantirla, per realizzarne un imaginary un po' ir-real book in cui le song fanno da sinapsi alla memoria sonora collettiva.

Armaroli/Piccolo/Sharp
Imaginary Songbook
Dodicilune Records
Musica News e..., ott. 2025

Daniele Vettori

Sincerely Mine è il nuovo cd Dodicilune del chitarrista e compositore Daniele Vettori affiancato dal pianista Leonardo Volo con Guido Zorn al contrabbasso, Francesco Cherubini alla batteria e con la partecipazione del sassofonista Max Ionata. Vettori si presenta come compositore di cinque brani (tranne *Some Year After* del contrabbassista e *Celeste* di Ralph Towner) intesi come il rispecchiare “di ciò che l’autore è, sia musicalmente che umanamente, in quel determinato momento” insomma in presa diretta creativa.

La stessa scelta grafica in copertina di uno scritto calligrafico lascia trasparire un approccio immediato alla scrittura da trasporre in una musica priva di quelle forzature che vadano a scapito della “sincerità” e della autenticità nell’espressione.

Nascono così il contemporary verace di *Garden Island*, l’iterazione circolare di *JK*, la latina *The Biggest Man*, lo swing modaleggiante di *The Way Out* in cui i jazzisti liberano il massimo sfogo improvvisativo, la tenera ballad *Killer Joe*.

Composizioni distinte non distanti, non uguali né contrarie, con volatilità e volubilità, qualità che nel jazz sono sinonimo di vitalità e inventiva, del sentire “del momento”.

Daniele Vettori
Sincerely Mine
Dodicilune Records
Musica News e... genn. 2025

Federico Bonifazi

How Insensitive, di Jobim, apre l'album **Black Bird** di Federico Bonifazi in piano solo, edito da Dodicilune.

Ed è subito intro di un solismo di colore più che decoro, di senso più che fantasmagoria, di proporzione più che opulenza, di sostanza più che forma.

Nel brano l'improvvisazione sul tema è sostituita da una libera successione di accordi "altri" rispetto alla partitura i quali fanno da preambolo alla traccia n.2, *Intermezzo*. Qui la scrittura è di suo pugno, come le successive *Oh Yes Baby* e *You don't be sad*.

Nel lavoro sono diversi i momenti che richiamano, lo ammette lo stesso Bonifazi, stride e blues, classici romantici europei e icone jazz come Bill Evans e Keith Jarrett.

E Brad Mehldau, naturalmente, del quale viene eseguita una *29 Palms* dall'andatura costante e ripetuta quasi a creare un traboccante effetto ipnotico. In uno standard quale *My Romance* di Rodgers oltre a *Dat Dere* di Timmons, è un ritrovarsi con trovate mai scontate, di eloquenza, non loquacità, di fraseggio che è una delle caratteristiche più pregnanti del pianista ternano.

E, vistane l'Interpretazione (la I maiuscola è voluta), è giusto che sia il brano di Lennon e McCartney a dare il titolo al disco.

Federico Bonifazi
Black Bird
Dodicilune Records
A proposito di Jazz 22 ott. 2025

Lucio Perotti

Balza agli occhi in **I Feel Blue**, primo album in piano solo di Lucio Perotti per i tipi di Dodicilune Records, la presentazione che il pianista fa della propria musica dal linguaggio trasversale “colto” e jazz.

Dove sente il dovere di “comporre, improvvisare, arrangiare e rielaborare per ritrovare il gusto di reinventare e di reinterpretare repertori diversi”.

Poche parole che costituiscono un’autoanalisi fedele di ciò che artisticamente lui è, rispecchiando in pieno il suo modo di “tuffarsi” nelle partiture di un Gershwin per rielaborare tre (pre) *Ludi* che sono altrettanti modi di riplasmare l’archetipo mutuandone la pienezza rapsodica.

Segue il risagomare in blue Brubeck in *Toccata à la Turk*; il ricreare gli impasti armonici di Tristano in *Lennie’s Pennies*; l’omaggiare Kern di *All The Things You Are* nella ballad “duplex” di *ATTYA*.

La title-track esibisce tocchi minimali mentre in *De Sidera* Perotti mostra un interessante quanto inedito e fugato cotè blue / barocco.

Fra i brani in scaletta c’è anche *Who Can I Turn To* di Leslie Bricusse, già apprezzata in trio, che qui, nell’esecuzione in “solo”, riluccica ancor più la rarefazione della melodia nel viluppo dell’armonizzare.

Lucio Perotti
I Feel Blue
Dodicilune Records
A proposito di Jazz 22 ott. 2025

Leonardo Vita - Matilde Sabato

La poesia di Eugenio Montale, che fu anche critico musicale del “Corriere della Sera”, è luogo di musica e memoria. Aperto all’impressionismo e vicino ad Auden librettista di Stravinskij, Montale lavorò fra l’altro sul ritmo dei sonetti di Hopkins.

Nella sua raccolta *Satura* del 1971 compaiono gli *Xenia*, voci di un uomo “che parla – e non di rado bisbiglia – a se stesso” (Brodskij). Il concetto di *xenia*, nella tradizione greca, collega il padrone di casa all’ospite e il saluto di commiato rappresenta lo stacco tra la vita terrena e l’aldilà.

Montale, infatti, in *Xenia* ricorda la moglie, Drusilla Tanzi, la sua Mosca scomparsa nel 1963, omaggiata come una persona che ha appena salutato i commensali. E’ quello il punto di partenza di un iter creativo in cui parola e suono si fondono in particelle che preludono alla elaborazione estemporanea.

All’Autore Premio Nobel per la letteratura del 1975 si richiama l’album **Xenia** (Dodici lune) a nome del chitarrista Leonardo Vita e della vocalist Matilde Sabato con l’ensemble formato da Chiara Liuzzi (voce, oggetti), Donato Console (flauti), Vittorino Curci (sax alto), Gianni Console (sax baritono), Francesco Massaro (clarinetto basso, elettroniche) e Walter Forestiere (batteria, oggetti).

Il lavoro era stato anticipato da un EP con i due brani *Amare un’ombra*, *ombre noi stessi* e *Inappartenenza* firmati dagli stessi titolari del progetto, come l’intero album, che anticipavano i temi della ricerca sulla phōnē e sulla caducità dei rapporti umani.

I musicisti, così ispirati, concepiscono un set di musica sfilacciata in fonemi, lacerata in note sparse, in clusters sfrangiati, dai motivi appena accennati prima di liberare l’improvvisazione da ogni vincolo e gabbia restrittiva.

Leonardo Vita- Matilde Sabato
Xenia
Dodici lune Records
Musica News e..., ott. 2025

Luca Crispino

L'attacco dell'album **Famiglio** del chitarrista Luca Crispino (Dodicilune) ha un certo clima "house" niente male.

È nel brano *Abatwa* che il basso di Enrico Terragnoli insieme alla batteria di Luca Pighi fanno da sfondo alle note del flauto di Stefano Benini, strumento pilota di un set che vede affiancati didgeridoo (in *Spazio Liminale*) konkovka (in *Geomante*), tromba tibetana (in *Famiglio*), flauto globulare (in *Sabbia*). Climax che si stempera nella successiva *Pastorale* a favore di una modulazione più "moderata" del suono prolungato e riverberante della seicorde.

Nove brani, se comprendiamo anche *Wendingo*, *Teogene* e *Mare Imbrium*, sono sufficienti a trovare la quadra per "inquadrare" il jazzista entro scenari a lui più confacenti che sono quelli di improvvisazione spontanea, personale ed istantanea e che, come afferma il chitarrista, "trascende le strutture convenzionali, esibendo una musica complessa ed organica, offrendo una rilettura, a volte surreale ed onirica, di ciò che ci circonda".

Luca Crispino
Famiglio
Dodicilune Records
Musica News e..., ott. 2025

Krishna Biswas

Nell'album **La castagna** (Dodicilune) Krishna Biswas imbraccia una chitarra acustica Collings per un "fotografare" cos'è la sua musica oggi dopo gli album *Maggesse*, *Piccola impresa irregolare*, *Maniglie e Pomelli*.

Nel farlo utilizza uno strumento che in un certo senso "va oltre" i precedenti approcci alla classica ed alla elettrica.

Il suo fraseggio appare comunque sempre discorsivo, ispirato, libero, frutto di un'introiezione che, esternata, guida temi, patterns, scale, arpeggi, registri, timbriche, tratti improvvisativi situati in un involucro armonico di ridondanze lontane e vicine, remote e contemporanee e però fuori da un solco spaziale definito e da un tempo delimitato.

Nel contempo Biswas rielabora le precedenti esperienze di solista e di autore mutate ora in tredici brani dischiusi da *Genesi* e chiusi da un *Epilogo* che lascia aperta la porta a ulteriori interessanti sviluppi del suo personale percorso artistico.

Krishna Biswas
La castagna
Dodicilune Records
Musica News e... ott. 2025

Roberto Ottaviano

Dark Sides è cd Dodicilune di Roberto Ottaviano con Peppe Frana (oud), Luca ‘DJ Rocca’ Roccatagliati (el., loops, sampling), Giorgio Vendola (cb, el.) ed Ermanno Baron (dr. perc.). È lo stesso sassofonista a spiegare che Dark Sides è sia band che progetto discografico proiettati “in una dimensione nuova: un viaggio tra suoni acustici di altre latitudini, come quelli dell’oud, e suggestioni elettroniche”. E già dal brano iniziale *A Long Deception* si intravede quel connubio ancestrale-tech reso da oud e djset su una ritmica jazz sovrastata da soprano o clarinetto che connota l’intero lavoro. *Preachers and Merchantes* dà l’idea di una carovana che incede in un paesaggio brullo mentre “lampeggiano” citazioni come da *Goodbye Porky Pie Hat* durante il cammino. Atmosfera mistica quella di *Gabriel’s Message*, ispirata ad un canto natalizio basco, con l’archetto del contrabbasso a intonare scale arabeggianti prima di un accelerare compulsivo e graduale su cui si innesca, melodico, il soprano che accompagnerà alla chiusura rallentata del brano. *Dark Sides* è, in effetti, il brano più “nero”, di una darkness che sa di blues. *Musk Aroma Therapy for Trumpeters* ha un che di jungle nell’intro di batteria esaltato dall’ingresso dell’alto clarinet in bella mostra. Dopo il traditional balcanico *Syte* ed il soffuso *Waiting The Flood* con Frana in full immersion col suo oud ed alle sue spalle un arcipelago di suoni prodotti dalla consolle del dj, è la volta di *Bridal Ballad* composizione simileseicentesca di Jocelyn Pook su Il Mercante di Venezia, di Shakespeare. Il ritmo si fa pressante in *Spinosa lacrimae* per decelerare in *If You Want to tell me something (shout up)* anche questo, come oltre la metà dei brani, di Ottaviano. Chiusura affidata a *Goin’ Home*, dalla Sinfonia “Dal Nuovo Mondo” di Dvořák. Il viaggio finisce, come per Ulisse, dopo aver esplorato nuovi orizzonti alla ricerca di un luogo perduto, smarritosi fra le odierne dark sides.³

Roberto Ottaviano
Dark Sides
Dodicilune Records
Inedito

Naima Quartet

Brillante esordio con l'album **M'ha fatta l'amore** per la Emme Record Label del Naima Quartet, band col pianista Claudio D'Amato, la vocalist Maria Donata Candeloro con Vincenzo Quirico al contrabbasso e Giuseppe Venditti alla batteria.

Sette le tracce di cui cinque standard jazz fra i più famosi oltre a due composizioni originali di Claudio e Maria Donata, *Sono quella che sono* e *M'ha fatta l'amore* la title track dell'album il cui testo è tratto da versi di Jacques Prévert.

Più che opportuno fornire in questa prova discografica non solo prove d'autore/autrice ma anche lavorare su evergreen – *Smile, September in The Rain, Skylark, You'd be so nice to come home to, Centerpiece* – i quali, proprio perché molto eseguiti, potrebbero sembrare difficili da eseguire in modo innovativo.

Cosa che al 4et riesce più che bene sia a livello di ballad che di swing che di brani di approccio contemporary, dimostrando cioè che anche il jazz classico ha ancora da dire se eseguito con abilità e innamoramento giovanile.

Naima Quartet
M'ha fatta l'amore
Emme Record Label
Musica News e..., genn. 2026

Valentina Nicolotti

Valentina Nicolotti, artista di nuova generazione, è fra le più poeticamente ispirate e musicalmente dotate.

Nell'album **Logica Magica** (Emme Record Label) inanella otto composizioni un paio delle quali in inglese (*Housewife* e *My Body Belongs to Me*) dalle quali traspaiono le ricordate qualità artistiche.

Nell'iniziale titletrack c'è un sostenuto ché di acid jazz laddove la successiva *Albero* pare essere ricamata su bordone di tessuti armonici di foggia celtica.

Fra smooth e funk appare *Fiori colorati* con maliziosa arrampicata di scat della vocalist, anche questo, come il precedente, un brano "eco" a livello di testi. Podio condiviso con *Medusa*, quest'ultimo arricchito da aggiunte corali che ben si innestano su una base dagli effetti elettro-sinth.

A seguire la ballad *La Calma del Mare* ed è da dire che anche qui i versi della Nicolotti, se scorporati dal resto, ostentano piena autonomia letterario/poetica nel disco il cui titolo pare faccia il verso a Logical Magic di Nicole A. Oliver.

Ma per cantautori e cantautrici, si sa, parola e musica sono difficili da scindere essendo note e canto complementari ai fini dell'esito artistico, frutto di logica magica. Risultano e risaltano, a fianco a lei, il tastierista Nicola Melini (anche a synth bass e chitarra baritona), il batterista Edoardo Lupariello e, in tre casi, il bassista Fabrizio Listello.

Valentina Nicolotti
Logica magica
Emme Record Label
A proposito di Jazz 22 ott. 2025

Giuseppe Santelli

Fra le prime uscite discografiche del 2025 si segnala, del pianista-compositore Giuseppe Santelli, l'interessante album **L'uomo del '900** edito da Emme Record Label.

La formazione base è il trio con Simone Ritacca a batteria e percussioni e Alessio Iorio al basso elettrico con la partecipazione degli ospiti Javier Girotto (in *Don Diego*), Gaetano Partipilo (in *Pergola*), Pekka Pylkkanen e Salvatore Cauteruccio (in *Nuovi momenti a Parigi*) e cioè tre sassofonisti e un fisarmonicista.

Santelli affresca per l'occasione sette deliziosi quadri musicali intimi e visionari aperti da *Non giudicare il libro dalla copertina* in cui si evidenzia uno stile composito che nello scorrere delle tracce si alterna fra latin e funk, jazz e classica.

Particolare è il brano *Crom*, ispirato al dio del film Conan, che apre con un coro ed ha un solo centrale di tamburi a cornice e ghungroo, eseguito da Francesco Magarò (l'altro percussionista ospite è nel cd è Antonio Staropoli mentre le voci sono di Ida Altrove, Jessica Mellard, Luca Bruno, Alessandro Castriota Scanderberg e dello stesso Iorio).

L'uomo del '900 è brano in cui il trio si esalta nell'improvvisazione e *Cammina con me*, nel finale del lavoro ha come concept la rivisitazione sonora, per tappe, del secolo breve, guardato da una finestra da cui ci si affaccia alla ricerca del tempo trascorso non perduto.

Giuseppe Santelli Trio
L'uomo del 900
Emme Record Label
Musica News e..., genn. 2026

Federico Gili

È pubblicato da Encore Music il nuovo album di Federico Gili **La lanterna**, registrato all'Entropia Recording Studio di Perugia.

Il lavoro consta di importanti collaborazioni che vanno dal contrabbassista Ares Tavalazzi al pianista Ramberto Ciammarughi al chitarrista Fabio Zeppetella. Si uniscono loro i più giovani Lorenzo Bisogno al sax, Manuel Magrini al piano e Lorenzo Brilli alla batteria.

L'accordion del leader, già dalla title track, si presenta col consueto smalto e la ben nota vena lirica. In *Magma* è il quintetto intergenerazionale con gli over Tavalazzi e Ciammarughi ad imporsi per eleganza e verve.

In *Novembre* le carte si rimescolano, secondo il piano redatto a monte dal compositore Gili, - stavolta in trio con Tavalazzi e Zeppetella - che coinvolge gli apporti in base all' "economia" sonora da realizzare. Uno dei momenti più apprezzabili è *Choro pra Manuel* dove alla tastiera è appunto Magrini a (in)seguire la fisa nei propri percorsi musicali cariocca.

In *I remember Frank* altro quartetto, Gili con Tavalazzi, Brilli e Bisogno mentre in *Richard* è Ciammarughi a dialogare con Gili su un terreno squisitamente poetico. Riecco *Chorinho pra Ila*, già inserito nel precedente album **Cantabile** quindi due tracce non firmate da Gili, *Toots*, di Zeppetella, e *Almeno tu nell'universo*, che ha legato imperitabilmente Bruno Lauzi a Mia Martini nella memoria musicale collettiva.

Un omaggio alla Grande Canzone D'Autore tributato senza enfasi, come ad una cena fra amici, a lume di lanterna.

Federico Gili
La lanterna
Encore Music
Musica News e..., genn. 2025

Gianni Coscia - Alessandro D'Alessandro

Fisarmonica e organetto, parenti affini per lontane ascendenze popolari, se imbracciati rispettivamente da due virtuosi come Gianni Coscia e Alessandro D'Alessandro nell'album **93-39 / 39-93** (Encore Music), ne fanno scaturire un flusso unico seppure generato distintamente da mantice e bottoni.

Lo contiene questo disco dal titolo palindromo, come rileva già la grafica Laura Caponeri nelle liner notes, coprodotto da Empoli Jazz, registrato da Jacopo Pesci con editing a cura di Valerio Daniele presso Chora Studi Musicali di Calimera (Lecce).

In effetti la coppia si esibisce su un terreno, quello jazzistico, dove la musica può essere attraversata da sensi inversi. Ma palindromo sta anche etimologicamente per “corre all'indietro” et voila Coscia cofirmare con Frescobaldi la *Danza dei pastori*, adattare *Donna* di Gorni Kramer laddove D'Alessandro rinnova *Luna Tucumana* di Yupanqui e *Azzurro* di Paolo Conte.

Si sbircia dunque all'indietro nella storia della musica scavando nell'humus su cui coltivare i propri semi senza distogliere lo sguardo dal presente e dal passato prossimo. Il disco annovera anche *A time for us* (N.Rota), *In cerca di cibo* e *Geppetto* (F.Carpi), il mosaico di citazioni di *Mi ricordi Georgia Brown* (L.Battisti, B.Bernie, M.Pinkard) ed adattamento di Coscia), e la chiosa finale di *The wedding* (A.Ibrahim) su adattamento di D'Alessandro a riprova della versatilità dell'organetto anche in chiave jazz se chi lo aziona ne è (rap)preso dallo spirito.

Gianni Coscia- Alessandro D'Alessandro
93-39 / 39 93
Encore Music
A proposito di Jazz 22 ott. 2025

Nico Gori Swing Tentet

Ten years after il Nico Gori Swing Tentet colpisce ancora nel segno della brillantezza e dello smalto nel proporre il jazz delle grandi orchestre di swing-era e dintorni. Un'era che evidentemente ...è ... tuttora viva e vegeta se raccoglie attorno a sé apostoli e proseliti.

La formazione che vede a capo uno dei migliori clarinettisti (e sassofonisti) al mondo secondo Downbeat – e qui ci si associa – festeggia il decennale con un album della Encore Music intitolato appunto **10 Years** nel quale sono ricompresi alcuni degli evergreen che meglio denotano il lavoro ad oggi messo a punto.

Sono titoli come *Saint Louis Blues*, *L.O.V.E.* e poi *Stardust*, *Smile*, *Smoke Gets in Your Eyes*, *Blue Moon*, *C'est si bon*, *Take the "A" Train*, *I Wish You Love*, *Minority*.

C'è dunque un'alternanza fra ballad romantiche e swinganti standard scelti in un repertorio ampiamente collaudato sul campo sui tanti palchi calcati durante l'intensa attività dell'ensemble.

La ciliegina sulla torta è il brano *10 Years* dello stesso Gori per un compleanno in cui si festeggia lo spirito di gruppo assieme, naturalmente, alla musica jazz, verbo condiviso dalla formazione. Al secolo oltre a Nico Gori (cl., direzione e arrangiamenti), i musicisti del 10et Michela Lombardi (v.), Iacopo Crudeli (speaker, v.), Mattia Donati (g.), Vladimiro Carboni, (dr.), Matteo Anelli (cb), Federico Frassi (pf), Renzo Cristiano Telloli (sax alto), Francesco Felici (sax ten.), Tommaso Iacoviello (tr), Silvio Bernardi (tr.ne).

Nico Gori Swing Tentet
10 Years
Encore Music
A proposito di Jazz 10 lug. 2025

Andrea Sabatino - Fabio Zeppetella

Jazz Experiences, album della Encore Music, a cura di Andrea Sabatino a tromba e flicorno e Fabio Zeppetella alla chitarra, si apre con una ballad di quest'ultimo, esattamente *A Little Angel*, che è già un avviso probante della musica del duo.

Ovviamente la chitarra tesse un telaio di accordi, armonizzazioni, linee di basso su cui il fiato potrà distendersi con la riconosciuta versatilità e fantasia che possiede.

Ma la seicorde non si limita solo a questo poiché interviene spesso anche “in prima persona” nel duettare lirico, controllato e dosato, che è uno dei connotati della coppia.

A livello di composizione Sabatino presenta le sue *Ninna Nanna* per BDF, lo swing *Zio Zep*, *A ballad for Tom*, *Canonico* che hanno una certa affinità alle altre firmate da Zeppetella e cioè *Fallin' e Little Girl* con il bonus track.

Ma forse questa vicinanza è dovuta al “trattamento” cui sono sottoposte da due strumenti abili nello smussare le punte per esperienze di un jazz componibile e ricomposto, attento e “cool” anche nelle spinte improvvisative ma è una cerebralità che parte dall'anima prima di passare dalla mente.

Andrea Sabatino - Fabio Zeppetella
Jazz Experiences
Encore Music
Musica News e..., sett. 2023

Vittorio Solimene

La musica è comunicazione. Non sorprende allora che il pianista Vittorio Solimene abbia intitolato il suo nuovo album **Letter To** registrato con il proprio 4et, nato nel 2022, formato da Lorenzo Simoni all'alto saxophone, Alessandro Bintzios al contrabbasso e Michele Santoleri alla batteria.

Il lavoro, inciso da Encore Music, consta, fra gli altri, di un brano di addio rinvenuto in una lettera trovata in casa.

Si parla di *Farewell*, scritta come gli altri nove pezzi dallo stesso Solimene, nella cui esecuzione compare la voce “corde di velluto” di Ava Alami, ospite anche in *Smiling Eyes*.

L'altro guest è il trombettista Cosimo Boni in *September 1888*. Si avverte che i musicisti vengono fuori da un rodato lavoro di coesione reso possibile dai vari concerti e ostentano un livello di condivisione che genera quella comunicazione, a partire da quella “epistolare”, che non è solo interplay interno al gruppo ma è anche di mittenti che “indirizzano” il messaggio musicale all'esterno, verso i destinatari del suono prodotto.

Vittorio Solimene
Letter To
Encore Music
Inedito

Ludovica Burtone

Con **Migration Tales** la violinista, compositrice e arrangiatrice Ludovica Burtone presenta, sotto i colori discografici della Endectomorph, da Brooklyn, in collaborazione con La Reserve, un lavoro di estrema raffinatezza.

Con lei alla guida di un sestetto di spessore internazionale - Milena Casado (flicorno), Julieta Eugenio (sax tenore), Marta Sánchez (pianoforte), Tyrone Allen II (contrabbasso) e Jongkuk Kim (batteria) – la musica “migra” entro recinti espressivi che vanno dall’etereo al radicale e coordinate stilistiche che si spostano dal contemporary fino all’avanguardia anche sul versante colto.

Ma il concept a monte, riferisce la Burtone “nasce dalle storie di donne immigrate a New York, e vuole essere un tributo a chi vive tra due mondi, a chi cerca una casa e trova la forza nel proprio cammino. Ogni traccia esplora un aspetto diverso di questo viaggio: l’identità, la perdita, il senso di appartenenza”.

La voce della leader la si può ascoltare in alcuni momenti particolarmente intensi del disco (*The Name*) che consta di sette tracce, cinque delle quali di suo pugno.

Le altre sono *Água e Vinho* (di Gismoniti e arrangiata dalla Burtone) e *Our Voices*, una collaborazione con la Soundscape Artist Cleo Reed.

Migration Tales è sostenuto dalla Café Royal Cultural Foundation e da New Music USA.

Ludovica Burtone
Migration Tales
Endectomorph Music
Musica News e..., giu. 2025

Geraldo Del Monte Trio

Il pianista Geraldo Del Monte con Giuseppe di Pasqua al basso e Sergio Mazzini alla batteria, nell'album **Step By Step. Live in Studio**, prodotto da Filibusta Records, "rilegge" un diario in note di undici brani un paio dei quali dedicati agli affetti più cari (*New Life* e la title-track).

Strano sentire degli spettatori in studio che applaudono, il che conferisce alla registrazione l'atmosfera di un concerto per pochi intimi, eletti a partecipare alla performance per recitare il ruolo di "pubblico".

Pianista di estrazione classica, Del Monte tratta disinvoltamente anche il jazz in senso più "stretto" di *On Green Dolphin Street* ed *Alone Together*.

Ma è ancor più se stesso in quelle composizioni nelle quali immette fluidità "liquida" sia nelle arterie in cui scorrono globuli rock (*Another Turn*) che in leggere venature liriche (*Change, For You*).

A volte la musica prende traiettorie metriche inedite (*Trickete Trackete*) altre volte, come in *Garbata Casualità*, il pianoforte, "amplificato" dalla sezione ritmica, dilata la squillante brillantezza di suono che è il connotato principale di Del Monte.

Geraldo Del Monte Trio
Step by Step. Live in Studio
Filibusta Records
Musica News e..., mar. 2025

B.I.T. Duo

La sassofonista Danielle Di Majo e la pianista Manuela Pasqui ovvero il B.I.T. Duo nel pubblicare l'album **R-Esistenze** della Filibusta Records riprendono una frase, all'interno della cover, di Dacia Maraini sul ruolo delle "donne che hanno contribuito profondamente ai migliori cambiamenti nel nostro paese", nello specifico personalità femminili della storia italiana nel periodo 1920-1950 come Joyce Lussu e Lalla Romano.

Lo fanno con la loro musica che, lo si scriveva a proposito del disco *Equilibrismi*, cammina su fibre filiformi e che, così come nel successivo album *Puccini My Love*, ricuce lacerti di memoria in modalità jazz.

Nel presente compendio di dieci brani inediti si trovano titoli identitari come *L'identità perduta* con citazione dell'Inno di Mameli, resistenziali come *Brigata Menotti* (di M. Pasqui), inni a figure come la Mafai in *Miriam* (M. Pasqui), scatti sonori di luoghi simbolici come *Bagheria* (omaggio alla Maraini, di Di Majo) e *Lipari* (Di Majo-Pasqui).

Questi ed altri in un palmo di mano in cui sono posate storie di resilienza poetica letteraria o attivistica dalle quali la coppia ha tratto alimento per il proprio raccontare sonoro.

B.I.T. Duo
R-Esistenze
Filibusta Records
Musica News e..., genn. 2026

Lorenzo Iorio Trio

È registrato a Cosenza, presso At The Place Studio di Alessandro Guido, l'album **Anatomy of a Dream** (Filibusta) del chitarrista Lorenzo Iorio col suo Trio e cioè con Alessio Iorio al basso e Maurizio Mirabelli alla batteria.

Si tratta del terzo lavoro a sua firma, dopo *I'm The Sea* del 2020 e *Connessioni* del 2021 con cui presenta sette tracce originali nelle quali il combo dà prova di non comune controllo dei rispettivi strumenti nell'espore il progetto pensato per l'occasione.

Lo stesso consta di ampi spazi sonori da occupare attraverso melodie e armonie ora soffuse ora briose della chitarra che si vanno a posare sull'accorto tappeto metroritmico disteso dalla sezione ritmica.

L'idea dei sogni da anatomizzare si concretizza attraverso un sound che di onirico ha la cornice di linee tematiche su di essa tratteggiate.

Da segnalare, in *Vilnius Blues*, la partecipazione straordinaria di Mateusz Smoczynski al violino che va ad impreziosire un disco già prezioso di per sé.

Lorenzo Iorio Trio
Anatomy of a Dream
Filibusta Records
Musica News e..., giu. 2025

Eugenio Renzetti Group Zero

“Scriveva di getto, senza costruire prima uno schema, una scaletta o qualcosa del genere. Sviluppava tutto a partire da un’idea centrale”. No, non si narra di un jazzista dei ‘60/’70 bensì di Franz Kafka e le parole sono di Enrico De Angelis nell’introduzione all’antologia curata per “L’Espresso Grandi Opere” nel 2005. Le usiamo per presentare l’album **K/024** (Filibusta Records) dell’Eugenio Renzetti Group Zero che il trombonista, romano d’origine, ha inteso dedicare al grande scrittore boemo nel centenario della morte. Ne è protagonista la voce recitante di Federico Sanguineti, filologo, figlio del famoso poeta e scrittore Edoardo, esperto di jazz, musica sinfonica e lirica, con esperienze di librettista per autori contemporanei, a sua volta nipote del musicologo Luigi Cocchi. Un progetto coraggioso e innovativo, anche guardando alle varie precedenti esperienze di incrocio fra jazz e letteratura, incentrato stavolta sulla figura complessa di un acuto descrittore delle angosce e dei tormenti umani in romanzi quali *America*, *Il processo*, *Il castello* e racconti come *La metamorfosi*. Al riguardo son stati incisi otto brani oltre ad una suite finale in tre tracce che di “kafkiano” hanno anzitutto lo spirito creativo e modernista unito alla vivace capacità suggestivo/comunicativa. I richiami stilistici, che vanno dal jazz-rock all’avanguardia, vedono in scena il sax contralto, soprano e flauto di Simone Alessandrini, il tenore e clarinetto di Roberto Bottalico, la tromba e il flicorno di Francesco Fratini, il piano e tastiere di Andrea Saffirio, il contrabbasso e il basso di Pietro Ciancaglini, la batteria di Riccardo Gambatesa. Gli ospiti sono Rita Debora Iannotta al marranzano, la vocalist Chiara Orlando e Pietro Pompei ai giocattoli e alle percussioni, il chitarrista Daniele Fiaschi e Pietro Pompei a percussioni e giocattoli.

Eugenio Renzetti Group Zero
K/24
Filibusta Records
Musica News e..., mar. 2025

Achille Succi - Danilo Blaiotta

Il sax–clarinettista Achille Succi e il pianista Danilo Blaiotta sono musicisti che hanno al proprio attivo una rodada collaborazione che risale al Balkanica Quintet, e che trova un punto fermo nell’album *Crabs* (Wow) che ha certificato l’atto di nascita discografica del duo.

Con **Fragments de Cacopédie** (Filibusta Records), lavoro dedicato a Erik Satie nel centenario dalla morte, in memoria di Umberto Eco ed Angelo Fabbri, i musicisti raccordano più sorgenti ispirative, letterarie e artistiche, recependo vari e contraddittori riflessi della società contemporanea.

I 10 brani originali sono suddivisi in tre *Cacopédies*, in omaggio alle *Trois Gymnopédies* partorite dal grande compositore francese ma è poi Eco al centro delle riflessioni sonore della coppia, esattamente quello della Cacopedia, nel Secondo *Diario minimo* (Bompiani, 1992), in quanto «summa negativa del sapere, ovvero, come una summa del sapere negativo», pratica e possibilità immaginaria, all’interno della scienza di tutte le scienze, la patafisica.

Un collegamento, quello fra il semiologo-scrittore e l’autore surrealista francese, destinato ad offrire il fianco a interessanti contrappunti, poliritmie, tonalismi vissuti sul bilico di metafore ossimoriche.

La copertina del disco è dell’artista e fondatore della casa editrice PulcinoElefante (ossimorica già in denominazione) Alberto Casiraghy.

Achille Succi - Danilo Blaiotta
Fragments de la Cacopédie
Filibusta Records
Musica News e..., giu. 2025

Andrea Zacchia

Che anni quelli in cui Wes Montgomery interpretava *Full House*, Sonny Rollins presentava *Oleo*, Pat Martino suonava *Groove Yard*!

Mitici al punto che potrebbe averne una nostalgia anche chi, all'epoca, non c'era.

Nell'album **Anemoia** edito da Filibusta il chitarrista Andrea Zacchia si rifà a tale definizione per sottolineare il fascino attrattivo verso una fase del jazz moderno che apriva ampie distese all'ascesa del contemporaneo.

Il suddetto termine, derivante dal greco Άνεμος (vento) e νοῦς (mente), è un innesco percettivo che ha informato di sé, oltre ai tre brani di cui sopra, gli altri cinque dello stesso Zacchia (*Reveries*, *Abendrot*, *Blues for Wes*, *Longato*, *Zefiro*).

Zacchia, in trio con Pietro Caroleo all'hammond e Maurizio De Angelis alla batteria, ha elaborato ricordi costruiti non solo con esperienza diretta bensì attraverso dischi, filmati, letture, consolidati nella propria musica.

Che è fatta di pennate decise, incisive curve melodiche, slanci delle mani a spasso sui tasti.

Attrezzi giusti anche quelli dell'organo ed il sussultante sostegno ritmico della batteria col fine di riconnettersi idealmente a quell'epoca d'oro del jazz, con un riviverla in grado di lenire la mestizia dell'anemoia.

Andrea Zacchia
Anemoia
Filibusta Records
Musica News e..., ott. 2025

Giulia Firpo - Fabio Gorlier

Em Seu Piano (Nel Suo Piano) della cantante Giulia Firpo in coppia col pianista Fabio Gorlier, oltre ad essere il titolo dell'album Filibusta Records, è anche quello del brano di chiusura scritto dal chitarrista Roberto Taufic.

Annotazione utile a chiarire l'impressione di come la scrittura di un chitarrista si collochi in modo esemplare sulla tastiera quando si tratta dell'emisfero sonoro carioca.

Questione di feeling, di sensibilità prima ancora che di abilità ed in questo Gorlier si dimostra particolarmente dotato. Se poi il "centro" della musica sta in materiali sonori griffati Lenine (*A medida da Paixão*), Gil (*Drão*), Fandermole (*Oraciòn del remanso*), Aguirre (*Mi-longa gris*), Nascimento e Bras (*Encontros e despedidas*), Novarro (*Algo Contigo*), Kramer e Ferreir (*Dança do tempo*) allora sta al volteggio della voce della Firpo il compito di seguire i giochi preziosi di samba e chorinos, talora all'unisono con il piano, come un campione surfista "danza" sul mare mosso.

Poi le acque si acchetano, come un fine estate a Copacabana, col suono che ondeggia dolce ed il canto che "veleggia" sulle risonanze, *longa vox* dei suoi cantori più ispirati.

Giulia Firpo - Fabio Gorlier
Em Seu Piano
Filibusta Records
A proposito di Jazz 10 lug. 2025

Faith Trio

In principio fu Dora Musumeci, prima pianista jazz italiana.

Poi seguirono altre due generazioni, capeggiate da Patrizia Scascitelli, a rappresentare la agguerrita pattuglia di quote rosa del jazz pianistico italiano le cui fila vanno accrescendosi con nuovi e beneaugurali innesti.

Federica Cerizza è uno di questi. La si era già apprezzata in *La Casa* uscito nel 2022, un lavoro “d’ambiente”, “spazio felice” (Bachelard) in cui coltivare l’io lirico, con la musica compagna dell’abitare.

Eccola oggi “librarsi” dal solismo al trio con Giancarlo Oggionni al contrabbasso e Toni Boselli alla batteria ancora nelle file di Filibusta con l’album **Libra**, nove brani in tutto fra cui *Libra*, *Green Light Dive*, *Raggi*, *Faith* e *Blue Purple Boots* a firma congiunta non separata dei tre musicisti.

La dimensione combo, peraltro con dei jazzisti di garbata sensibilità e di indubbia abilità, galvanizza il suo pianismo di ispirazione classica e jazz nel dispiegare capacità di interplay o per meglio dire di fiducia, elemento scelto non a caso come denominazione del Faith Trio.

Faith Trio
Libra
Filibusta Records
Musica News e..., ott. 2025

Anè feat Takkarate Boys

Un progetto alquanto vintage quello di **Su la testa** a cura di Ane' feat. Takkarate Boys a marchio Filibusta per il groove impresso dal quartetto-base (Fabio Mancano (sax), Andrea Nicole' (dr), Loris Ruscitti (pf., tas.), Raffaele Ventura Costa (b.) e dai vari ospiti.

Fabio Mancano, sax e voce nonché songwriter e producer, esordisce con un lavoro dalla cover in stile Jacovitti forgiando o meglio sfoggiando - Ane' in foggiano sta per sorpresa - un habitus musicale fra jazz rock e funky con una forte propensione metroritmica.

Il sassofono spicca talora il volo con morbidezze pop alla Candy Dulfer altre volte è più duro come quello di Senese-Napoli Centrale (*Way Out*).

Musica come mdp perché intinta di celluloide ed il richiamo implicito al film *Giù la testa* sa del ribellismo di Coburn in quella pellicola.

Così altri titoli alcuni dialettizzati come *Sott a chi Tokk* e ircocervi lessicali come *Califoggia Dreamin'*.

Anè' feat Takkarate Boys
Su la testa
Filibusta Records
Musica News e..., ott. 2025

E-Ele

L'album **Kirkē L'incanto di Circe** di E-Ele (Filibusta) ha a monte un assunto antropologico che va oltre la visione mitologica di Circe maga vendicativa e passionale di Omero e nel contempo supera visioni romanzate come, non ultima, quella di Madeline Miller.

Nel booklet la rilettura della maga viene operata ripercorrendone i profili via via susseguirsi, da Plutarco a Katherine Anne Porter a Margaret Atwood per riproporne una aggiornata e moderna.

Il testo, scritto da Elisa Rossi (E-Lee) in collaborazione con Daniela Bordoni, si conclude delineando una “donna e madre indipendente, eroica e al contempo amorevole” rovesciando definitivamente gli stereotipi della dea malvagia quanto conturbante.

La musica del disco appare quale diretta conseguenza della detta rivisitazione concettuale sia nelle parole che nei suoni.

Sono nove brani sfaccettati a volte di enfasi quasi teatrale altre volte di estatica fluidità nel dipanarsi libero delle corde vocali.

Con l'Autrice compaiono ad intervalli vari musicisti: il pianista Gabriele Manzi, il contrabbassista Flavio Bertipaglia, il batterista Marco Malagola oltre al drive di Nicola Valente si aggiunge il chitarrista Manuel Mauti.

E-Ele
Kirkē L'incanto di Circe
Filibusta Records
Musica News e..., ott. 2025

Nawawi Sèpharad

La musica sefardita, con le sue arcaiche radici, è oggetto di rivisitazione jazz nell'album **La Reina**, Nawawi Sèpharad edito da Filibusta Records.

Di certo non è un'operazione artistica ricorrente quella effettuata da Tiziana Nauai (voce, composizione e arrangiamenti di sei traditional su sette) con la pianista Manuela Pasqui, il contrabbassista Gigi Lamberti e il batterista Marco Landriani.

Si è sul terreno dell'incontro di musiche medievali e rinascimentali nonché di folklore mediterraneo (comprese quello arabo-andaluso) con la musica afroamericana con approdi frequenti nella world music.

Nel caso in questione, pur essendo affidato al canto ed alla sua narrazione il ruolo centrale che gli spetta nell'ambito della musica sefardita, l'impasto sonoro che sottostà, di natura indubbiamente jazzistica, determina un effetto che “sposa” felicemente in insieme armonico le dette sorgenti stilistiche nel ricordo amaro di “La reina” Isabella di Castiglia, colei che nel 1492, con l'Editto dell'Alambra, decretò l'espulsione degli ebrei di Spagna avviandone la diaspora nel mondo.

Nawawi Sèpharad
La Reina
Filibusta Records
Musica News e... giu. 2025

Giacomo Ancillotto

Giacomo Ancillotto, nell'album **Descansate Nino** (Fol De Rol), potrebbe essere annoverato nel novero dei chitarristi di scuola friselliana almeno a sentirlo in *Via Aurelia 253*.

Poi, nella traccia a seguire, *Igor Legari*, certe dissonanze parrebbero far planare in zona avant-garde.

A seguire, con l'apporto del bassista Marco Zenni e della batterista Alessandra D'Alessandro che parlano lo stesso linguaggio del compositore-strumentista-leader, si avvicinano il narrativo *Flemma* e una versione di *Se telefonando*, di Morricone, in cui Ancillotto si rivela solista di armonie e consonanze di vena lirica inizialmente sottaciuta e che, addirittura, si fa ironica e nostalgica in *Sinno 'me moro*.

Dunque è tutto più chiaro, non occorre il luminol musicale per individuare nel nostro le orme identitarie di un'espressività capace di spremere frattaglie di tutto un po', portarle a sintesi per far fuoruscire brani come *De Modè* e *Chattina*, in continuo rinnovarsi.

Giacomo Ancillotto
Descansate Nino
Fol De Rol
Musica News e..., giu. 2025

AccorDòs

Fonosfere, prodotto Dodicilune, pubblica **¿Esta Es Mi Casa?** nuovo cd del duo AccorDòs formato dai fisarmonicisti friulani Alessio De Franzoni e Sara Rigo, vincitore del 1° premio assoluto al 2025 World Melody Music.

Intanto va precisato che l'album è ben curato sotto vari aspetti, compresi quelli grafici grazie agli acquerelli di Alessio De Franzoni e per il booklet con i pregevoli versi di Sara Rigo che danno indiretta voce alle melodie dell'album.

Anch'esse poetiche nei sessanta minuti di musica che, come i due punti interrogativi capovolti nella denominazione del gruppo, si muovono sui solchi enigmatici dell'incertezza del viaggio e dell'emigrazione.

I brani costituiscono, nel loro insieme, una suite in cui due fisarmoniche eseguono in modo frontale temi in cui si snodano liberi fra il popular e il classic nello spazio della fonosfera – la denominazione della label è quanto mai appropriata – dove i luoghi fisici coincidono con quelli dell'anima, cometa che lascia dietro sè una scia di musica.

AccorDòs
¿Esta es mi Casa?
Fonosfere /Dodicilune
Musica News e..., giu. 2025

Lorenzo Bellini

Source è l'album Gleam Records del pianista compositore e direttore d'orchestra fiorentino Lorenzo Bellini. Ed è la title-track che si rifà all'*Andante cantabile per quartetto d'archi n. 1 op. 11 di Tchaikovskij*, a sua volta denominazione del tour effettuato in Austria, Repubblica Ceca, Germania e Italia.

Trattasi di un musicista giovane ma già concertisticamente maturo che attinge anche al classico nell'esplicitare la propria modalità estremamente attuale di ideare e fare jazz.

Sono infatti sorgenti anzitutto jazzistiche quelle da cui si alimenta d'intesa con il chitarrista Luca De Toni, il contrabbassista Matteo Padoin ed il batterista Andrea Dionisi nel modulare un sound di decisa personalità caratterizzato da frequenti interplay dialogici chitarra-tastiera.

Sottostante freme il lavoro della base sin/energica della sezione ritmica dedicata a ricorrenti variazioni metriche e percussive.

Sono sei le composizioni che Bellini presenta, fra fast e medium swing, ballad e free, in cui squaderna un pianismo da cui emergono armonie e timbriche nuove rispetto al già sentito, assecondato con fervida immaginazione dal 4et che fa scorrere musica di flusso a getto continuo quasi provenisse da un'unica .. Source.

Lorenzo Bellini
Source
Gleam Records
A proposito di Jazz 10 lug. 2025

BSDE 4et

È Gleam Records a produrre **Live At ParmaJazz Frontiere** del BSDE 4 ET, formazione costituita da Daniele Nasi, giovane sassofonista di Reggio Emilia che si è aggiudicato il Premio Gaslini 2023, che ha composto i sei brani del disco, il pianista Jung Taek “JT” Kwang, il contrabbassista Giacomo Marzi e il batterista Mattia Galeotti.

L’acronimo in sigla (che su internet è vero è associato spesso al concetto finanziario di *backward stochastic differential equation* ma esiste anche la musica stocastica) rimanda in effetti ad un jazz che “fa quadrato” attorno alle strutture armoniche applicate dalle tastiere, su una base metrico-ritmica attenta alle componenti “numeriche” della musica, sulle quali il sax sta lì a filtrare soluzioni quanto mai fluenti in casualità e causalità.

L’album è un’ulteriore prova, ammesso che ce ne sia bisogno, di come il Festival parmense dia sempre spazio ai progetti dagli orizzonti più innovativi e, in tema, di frontiera.

BSDE 4ET
Live At ParmaJazz Frontiere
Gleam Records
Musica News e..., genn. 2025

Stefano Rielli

So Far, del contrabbassista Stefano Rielli, è uno dei fiori all’occhiello dell’annata discografica Gleam Records. Intanto lo è per i prestigiosi componenti del gruppo e cioè Emanuele Coluccia al tenore, Vince Abbracciante all’hammond e Marco Girardo alla batteria nonché come ospite il clarinettista Gabriele Mirabassi in *Dewey Square* di Charlie Parker.

Lo è per le scelte di repertorio che annoverano pezzi di Coltrane (*Like Sonny*, *McCoy Tyner (My Love Effendi)*, Carla Bley (*Endless Lawns* anche questa come la precedente ripresa da *Kurt Elling* così come la successiva *Where To Find it* di Shorter).

È calzante l’ambivalenza del titolo che, nella fattispecie, andrebbe tradotto “sino a questo punto” ma anche “così lontano” poiché il lavoro è un’istantanea dell’*hic et nunc* anche se, nel contempo, riesce a guardare più avanti rispetto al percorso intrapreso.

Il brano *Seesaw*, dello stesso Rielli, di pari bellezza rispetto agli standard soprarichiamati, potrebbe già essere un’avvisaglia della possibilità futura di dare ulteriori aperture al comporre e spazi alle abilità solistiche. Ma anche implementare ancora la leadership di formazione – squadra vincente non si cambia – potrebbe essere un obiettivo al fine di concretizzare la propria idea di un lirismo “energico”, alimentato dal pensiero musicale di interpreti contemporanei divenuti ormai “classici”.

Stefano Rielli
So Far
Gleam Records
Musica News e..., genn. 2026

Alessandro Di Liberto

Alla domanda su cosa succeda se il jazz si immerge nei luoghi dove sorse la civiltà nuragica risponde il pianista Alessandro Di Liberto. E lo fa con l'album **Punti di vista** inciso per Gleam Records con Sebastiano Dessany al contrabbasso e Roberto Migoni alla batteria featuring la sassofonista Laura J. Marras.

Presente, quest'ultima, sin dal brano d'apertura, *Vento di Mare*, con approccio coltraniano quasi a significare che le dieci composizioni scritte dal leader sono di fattura schiettamente jazz, dalle sonorità estese di ballad come *Spiaggia di Riso, Verde e Azzurro, Pan di Zucchero* altre volte accelerato dai rintocchi ritmici di *L'orologio del tempo*.

Il territorio, quello sardo nello specifico caso, offre dei *point of view* per possibili rappresentazioni musicali che non sono solo di tipo etnico. Il territorio può assurgere anche al rango di modello ispirativo di chi, come il 4et di cui si parla, conia il proprio fraseggio da quell'area, su *Quella Torre* (di Bari), sulla *Riviera di Corallo* (ad Alghero), *Tra le vie del Borgo* (di Bosa), nell'*Isola dei Giganti* (di Mont'e Prama), davanti al *Tempio di Antas* attingendone vitale linfa espressiva.

La "libreria emotiva" di cui parla Paolo Fresu nelle liner notes ha dunque più "scaffali" in cui riporre lo sguardo, nella ricerca immersiva di un'identità artistica che unisca il presente alle vestigia materiche della memoria.

Alessandro Di Liberto
Punti di vista
Gleam Records
Musica News e..., mar. 2025

Giuseppe Venezia

Il contrabbassista Giuseppe Venezia ha incluso nell'album **I've Been Waiting for You**, per i tipi della GleAM Records, una serie di sette magnifiche composizioni in 5et con Fabrizio Bosso (tromba), Attilio Troiano (sax tenore e flauto), Bruno Montrone (pianoforte) e Pasquale Fiore (batteria).

La scrittura è fluida, il perimetro di riferimento stilistico è il bebop, modello hardbop per il rimando ai Messengers di Blakey nel brano *Messaggeri* ma con varie puntate, specie di Bosso, che calibrano il tiro in direzione di un neobop che è rivisitazione jazzisticamente trendy.

La title-track *I've been waiting for you* è un po' il manifesto della propria musica dal groove essenziale e sofisticato, "autentica e onesta" per citare le liner notes.

E per come si avverte "a pelle" anche in *Song For Gerald*.

Fra i mentori di Venezia c'è il Charlie Parker celebrato nella super-sonica *Blue Bird*.

I battiti tachicardici rallentano in *The Shortest Story*, ballad che fa il paio, quanto a sensibilità, con *Just A Line from the Past*.

Giuseppe Venezia
I've Been Waiting for You
Gleam Records
Musica News e..., genn. 2025

Nugara

Si può immaginare il jazz come un mondo sonoro in cui, *ab origine*, vige la casualità, l'ordine sparso, e dove il musicista col suo operato ricercando punti di convergenza fra i suoni trova il giusto grado di equilibrio fra essi e sè?

Il trio Nugara - Francesco Negri al piano, Viden Spassov al contrabbasso e Francesco Parsi alla batteria - "dice" la sua in **The Last Question**, album Gleam che registra la partecipazione non episodica ma portante e importante del trombettista Giovanni Falzone in quattro dei nove brani originali in scaletta.

Il racconto di Asimov da cui il lavoro prende il titolo, pur essendo datato 1956 appare di stringente attualità al tempo dell'A. I. e rappresenta l'input letterario-fantascientifico sul quale il combo muove i propri passi, nel superamento dell'entropia, di accesso alla sintropia.

Mettendo da parte metafore e frasario asimoviano, nello specifico la musica prodotta fonde più elementi, lo segnala Spencer Travis nelle liner notes, intravedendovi elementi di Evans e Mehldau ma anche di Debussy e Ravel fino ad Hamasyan. I quali elementi stemperano la cosmicità del postulato coltivando, in un fertile terreno armonico, uno storytelling intimo e "naturale" nella cui narrazione non abita l'artificio in quanto "artificiale" ed in cui la musica dà consistenza immateriale al preesistente caos.

Nugara
The Last Question
Gleam Records
Inedito

Tommaso Iacoviello

Gli uccelli hanno ispirato San Francesco, Leopardi, Richard Bach, Messiaen, Hitchcock, The Beatles... **Birds**, album Gleam del trombettista Tommaso Iacoviello, si va a collocare in una folta tradizione artistica e letteraria nel “cantare” la propria visione di creature che lui intravede come attori sonori del paesaggio naturale.

E non è detto che debba essere, il suono del suo 5et con Nazareno Caputo (vib.), Nicolò Francesco Faraglia (g.), Ferdinando Romano (cb.) e Saverio Cacopardi (cb), di tipo ambient ovvero elettronico o “concreto”.

La lettura è quella jazzistica che non è oleografica o compiacente bensì assomma caratteri sia poetici che di tensione nel rappresentare una realtà che nel frenetico mondo di oggi troppo spesso sfugge.

Rigogolo, Uccelande, Assiolo, Valsoldo, Garzaie, Tottavilla allora costituiscono i brani-facciata atti a “catturare” cinguettii e brusii, cicaleccio e stormire ma senza effettistica d’acatto, semplicemente con la musica che “accompagna” gli svolazzi del loro canto melodioso nel fargli da sottofondo in un inedito scambio di ruoli.

Tommaso Iacoviello
Birds
Gleam Records
Inedito

Letizia Micheli

Bang Bang, hit di Cher e Dalida dei '60 ripreso in Italia dall'Equipe 84, è rinato a nuova vita, nella storica versione di Nancy Sinatra, con il film *Kill Bill vol. I* di Quentin Tarantino.

Il brano di Sonny Bono riceve oggi il battesimo del jazz grazie all'album della vocalist Letizia Micheli con i partners Bruno Marini (piano), Marco Arienti (double bass) e Alberto Olivieri (drums), edito da Gutenberg Music. La cantante ha una forte inclinazione verso il blues inteso come hub di folk, rock, pop, canzone d'autore.

Lo comprovano le dieci tracce del disco, tutte in "first take", fra cui *Your Heart Is as Black as Night* (M.Gardot), *Boom Boom* (J.L.Hooker), *The Thrill Is Gone* (R.Hawkins, R.Darnell). Da sottolineare i repechages della Mina di *Tintarella di luna* (B.De Filippi, F.Migliacci) e *Nessuno* (E.Capotosti, V.Mascheroni, A.De Simone) che ne fanno trapelare l'attenzione verso la migliore vocalità vintage italiana. In scaletta ancora buona musica di casa nostra con *Il cielo in una stanza* di Paoli oltre a *The House of the Rising Sun* (La casa del sole) e *Hit the Road Jack* (P.Mayfield).

Un repertorio bilingue e non solo per i testi ma anche per il tipo di approccio canoro che la Micheli ostenta, alle volte vezzoso e femminilmente intimo, altre volte pronto a far roteare girandole di blue notes. Il lavoro è stato registrato nel veronese presso Brazz Studios.

Letizia Micheli
Bang Bang
Gutenberg Music
Musica News e... genn. 2025

Sergio Marchesini-Vasco Mirandola

Le poesie di Vasco Mirandola, secondo Alessandra Racca “sono gentili, maneggiano con cura parlandoci di ciò che è vivo, affettivo e fragile”.

Ma quale potrebbe essere la miglior musica per confezionarle? Ci ha pensato Sergio Marchesini a comporne un bel gruppo riprendendone i testi da quattro distinti volumi (tranne Contorni di me di Francesco Gassassin) e cioè *E se fosse lieve*, *Volevo solo scriverti accanto*, *100 poesie in gioco per so/stare poeticamente nel modo*, *C'è urgenza d'azzurro*.

L'album **Nell'aria alta** (Gutenberg Music) le raccoglie con tanto di volumetto contenente le liriche musicate che sono per Mirandola un “modo di camminare il mondo”.

Nel disco le musiche appaiono di taglio su misura per i versi selezionati nell'antologia declamata dallo stesso poeta.

I commenti sonori ideati da Marchesini sono tante colonne sonore formato pocket, ed è perciò che le immagini poetiche diventano più nitide, foto o meglio fotogrammi, che seguono non inseguono la narrazione standole a fianco, silenti quando occorre, onomatopeiche quanto basta, presenti quando il richiamo lirico è più forte, se non addirittura pathos (come in *Madre*), arricchendo o riducendo il numero dei musicisti in formazione in base all'effetto da perseguire.

Sergio Marchesini-Vasco Mirandola
Nell'aria alta
Gutenberg Music
Inedito

Marco Cerri Ciommei

Cronosisma (Hora Records) è il primo album a nome del sassofonista Marco Cerri Ciommei che si accompagna, nell'occasione, al chitarrista Giacomo Ancillotto, al pianista Luca Venitucci ed al contrabbassista Marco Zenini al quale è demandato il compito di condurre la ritmica unitamente ai tasti a sinistra del piano.

Non c'è batteria, scelta che evidenzia il “campo largo” delle sonorità che il 4et esprime nell'eseguire-interpretare le nove composizioni del leader. Rese come stese su un blu(e) carpet su cui svolgere l'oggetto del “ritrovamento” che è poi uno “svelamento” di schizzi originari divenuti nel tempo, partiture vere e proprie che ora vengono riavvolte. Da qui il riferimento al termine coniato da Kurt Vonnegut che racconta nel romanzo omonimo di un'odissea nello spazio contratto dell'universo, una sorta di rewind a seguito di un catastrofico crack di “autostima” nelle proprie potenzialità espansive. Segue per analogia la lettura di Cerri Ciommei, ora per prima, ten years after.

Ma intendiamoci. La musica che promana dal disco è tutt'altro che “sismica” semmai è accomodante, suadente, evocativa, talora contemplativa del tempo che passa e della memoria che ne sgomitola i movimenti a volte minuti altre volte raggruppati. Cionondimeno ostenta, nelle fasi improvvisative, dilatate estensioni armoniche chitarra-piano e franche evoluzioni sax-chitarra che costituiscono il “marchio di fabbrica” del gruppo. Di qualità le illustrazioni del graphic novelist Gipi riprodotte anche nel poster racchiuso nel booklet cd.

Marco Cerri Ciommei
Cronosisma
Hora Records
A proposito di Jazz 10 febbraio 2025

Francesco Cusa & Naked Musicians

76 cd al proprio attivo! Poi 19 da leader, e 4 da direttore! Francesco Cusa ha un curriculum discografico davvero invidiabile.

Il nuovo album **Another Way for Meditation** (ii) si aggiunge dunque ad una folta schiera di lavori precedenti nei quali il musicista ha avuto modo di affinare e raffinare il proprio progetto.

La formazione che lo accompagna sono i Naked Musicians, che è anche la denominazione del suo metodo di orchestrazione e direzione basato sull'apprendimento di simboli ed elementi di poliritmia. Sotto la guida del bandleader Rosalba Bentivoglio (v.), Tonino Miano (pf), Riccardo Gerbino (tablas), Riccardo Grosso e Claudio Ursino (b), Andrea Liotta (vib.), Paolo Sorge e Sergio Casabianca (g), Samyr Guarrera (sax), Stefano Cappello (fl) danno origine ad una musica “denudata” dell'ovvio e del superfluo, estratta più che astratta. *Purple, Orange, Black, Red e Green*, i cinque episodi del disco, fanno pensare infatti a Kandinsky giacché il sound prodotto si caratterizza per estensione in correnti meditative che creano sensazioni intinte di differente coloratura.

Vi si rintracciano echi etnici – l'inserimento delle tablas - ed input elettrici laddove chiari sviluppi melodici si sovrappongono su un assetto che consente l'interdipendenza del collettivo.

Le presenze siciliane in formazione conferiscono a questo nuovo disco della label della Doppia I quella speciale solarità che è nel dna della terra trinacra.

Francesco Cusa & Naked Musicians
Another Way for Meditation
Improvvisatore Involontario
Musica News e..., genn. 2025

Emanuele Primavera

Il batterista ennese Emanuele Primavera ha re-inciso un proprio album contando sull'apporto del consolidato 5et più che vede Alessandro Presti alla tromba, Nicola Caminiti all'alto sax, Alessandro Lanzoni a piano e Fender Rhodes e Carmelo Venuto al contrabbasso.

Il titolo è **Around the Fiery Future**, consta di otto brani e la label produttrice è Jam/Unjam distribuzione Universal.

Fin qui le doverose specifiche su un lavoro che si inquadra in un tipo di contemporary ben attento alla esposizione melodico-tematica (dei due fiati) innervantesi sul sostrato eufonico (delle tastiere) che si regge sull'argilloso strato metrico della sezione ritmica.

Il tutto su una postazione da cui scandagliare il futuro che verrà, *fiery* ovvero fiammante o ardente che dir si voglia, in quanto Primavera ha un proprio retropensiero "terraphiliaco" sulle sorti del mondo e dell'umanità.

E questo suo rimuginare va ad influenzare lo stesso approccio alla musica senza peraltro infarcirla di intellettualismi semmai calandole dentro l'ardore impetuoso che ne imprime i tratti compositivi ed interpretativi.

Emanuele Primavera
Around the Fiery Future
Jam/UnJam
Musica News e... genn. 2025

Karima

Ci sono i Cantautori (termine in voga dai '60). E ci sono i **Canta Autori**, come recita il titolo dell'album della vocalist Karima edito da ViaVeneto Jazz / Jando Music (Millesuoni), in jazz, figurando al piano l'autore degli arrangiamenti Piero Frassi, al contrabbasso Gabriele Evangelista e alla batteria Bernardo Guerra, in più gli archi dell'ICO *I suoni del Sud*.

Ovverossia una cornice fra le più idonee ad ospitare la voce di siffatta interprete di un florilegio di italian standards del nostro cantautorato.

L'imprimatur al lavoro lo conferiscono, con la loro presenza partecipata, Fabio Concato in *Buonanotte a te* e Nino Buonocore in *Scrivimi*.

Ma è un po' tutto il disco a fornire una rivisitazione innovante di perle quali *Anna e Marco* di Dalla, *Fortuna* di Venuti, *Anna verrà e Che ore so'* di Daniele, *Il nostro concerto* di Bindi-Calabrese, *Io* di Modugno-Migliacci, *Sempre e per sempre* di De Gregori, *Prendila così* di Battisti-Mogol...

Un ascolto ma anche una riflessione sulla evoluzione che questo patrimonio immateriale della cultura italiana va prendendo nel riformularsi quando è effettuato da una voce di velluto blues come quella di Karima. Per una riscoperta. O forse una rinascita.

Karima
Canta Autori
Jando Music ViaVeneto Jazz
Musica News e..., ott. 2025

Roberto Magris

Freedom is Peace. Bel titolo, di questi tempi, per il nuovo album di Roberto Magris in formato EUROPLANE inciso da JMood in uscita il 1 dicembre.

Col gruppo di musicisti e amici – i sassofonisti Tony Lakatos e Florian Brambock, il trombettista Lukâs Oravec, il bassista Rudy Engel e il batterista Gašper Bertoneclj - il pianista è pronto per nuovi tour che faranno apprezzare il proprio Jazz, sì certamente, Jazz, ad un variegato pubblico di estimatori e neofiti.

Intanto il disco, del quale si segnala l'alternanza fra i nove temi originali dello stesso leader e standards, offre già uno spaccato del live stante la registrazione dal vivo con tanto di applausi anche a scena aperta.

Ancora una volta la musica di Magris si installa sulla linea di demarcazione fra postbop e contemporary intervallando momenti di assoluto lirismo a situazioni di incalzo mutevole e sospinto.

I partners, in ciò, si rivelano jazzisti di livello elevato nei soli, con un interplay in gran spolvero nonostante si tratti di un ritorno discografico 20 years after. ⁴

Roberto Magris
Freedom is Peace
JMood
Musica News e... genn. 2025

Irene Amata

Sembianze è il nuovo album di Irene Amata, vocalist italiana residente in Francia, cantante e autrice-compositrice, sostenuta dall'etichetta indipendente Prodastar e accompagnata in Francia dall'agenzia di comunicazione VeevCom e da ADAMI (Administration des Droits des Artistes et Musiciens Interprètes). Il relativo concerto di lancio ha avuto luogo lo scorso 29 settembre 2025 al New Morning di Parigi. “È la storia di un nuovo inizio e di un auto-affermazione” afferma Alice Leclercq (Jazz News), plasmata da undici composizioni originali in 4et acustico con Fady Farah al pianoforte, Maurizio Congiu al contrabbasso e J.B. Perraudin alla batteria, registrate allo Studio La Menuiserie nei pressi di Parigi.

Si va dal latineggiante *Solo Tu* alle cascate di clusters di *Coloriamo* alla ballad *Confined* in cui l'inglese scalza momentaneamente l'italiano nell'interpretazione vocale, con il contrabbasso in bell'evidenza nell'intro.

Si prosegue con *Inizi*, brano molto intenso composto dopo la perdita paterna, fino alla title-track *Sembianze*, in cui Amata si confronta con la vastità della natura mentre *Parlami di te* è dedicata agli anonimi in difficoltà in cui si è imbattuta nella ville lumière. E se *Lasciami andare* è il valzer delle incertezze amorose con *Un suo sguardo* si ritorna al tema della giusta filosofia di vita, così come in *With Joy*. La musicista, che conclude il lavoro con gli esistenziali *Sogno* e *La Vita nel Mare*, si rivela autrice di livello europeo nonchè vocalist di forte sensibilità germogliante sui suoni generati dai tre jazzisti al suo seguito, virtuosi dalla tenuta coesa nel fornire anche alla voce i giusti prolungamenti strumentali che ne estendono e valorizzano le gradazioni melodiche.

Irene Amata
Sembianze
Label Prodastar / Inouïe Distribution
Musica News e... genn. 2026

Filippo Portera

“È bello essere digiuni di malvagità”. La frase di Empedocle campeggia sulla cover del nuovo album **Filippo Portera With String** a cura del Laboratorio Sperimentale di Musica di Agrigento. Dodici le composizioni dello stesso Portera nelle quali utilizza vari strumenti, flauto, flautofono, sax soprano alto e baritono, clarinetto basso ed electronics, undici delle quali tranne l’ultima (*Sei personaggi*) fanno parte dell’audiolibro *Metamorfosi* pubblicato da Aracne.

Dal pensiero filosofo agrigentino Portera trae linfa, oltre alla ieraticità trasfusa nella propria “musica senza confini, che vuole superare ogni metodologia sistematica per evocare illimitati spazi di creatività” (Cresti), riprendendone il concetto dell’origine del mondo in quanto determinata dal gioco di forze contrarie quali amore ed odio, potenze che determinano mescolanze e separazioni.

Ma è l’amore ad aver prodotto, con il moto circolare delle materie primitive, il *Creatum*. Da qui il senso della didascalia a margine del disco che si sviluppa come un tomo sonoro intriso di mitologia in cui i capitoli si intitolano *Dedalo, Pegaso, Dedalo, Eco, Tamaso, Pitagora docet, Monte Tmolos*... Da Akragas, la meditazione in note scorre in un letto fluviale delimitato da sponde “imagofoniche”, ricomprese fra natura storia e cultura, usando anche espedienti musicali “tecnici” esterni.

Del resto gli stessi “Greci antichi si erano premurati di operare una distinzione radicale fra la *technè* (...) e l’etica, che presiede l’ordine del fare” (Umberto Galimberti).

Filippo Portera
With String
Lab. Sperimentale di Musica
A propostio di Jazz 22 ottobre 2025

Marilena Paradisi - Bob Nieske

È un intreccio di corde, vocali e del contrabbasso, la musica dell'album **Here and Now**, della cantante Marilena Paradisi in duo con Bob Nieske. Vi sono inclusi dodici brani di autori vari di cui si è sperimentata l'adattabilità ad un siffatto stringato organico. Lo swingante *Little B's Poem* di Hutcherson dà subito il là (anche nel senso di tonalità base) ad una performance in cui l'esposizione del tema assume ruolo paritario rispetto all'improvvisazione che diventa a sua volta un nodo di temi che si avviluppano fra loro. Le due tracce seguenti sono tratte dal più rinomato repertorio del jazz contemporaneo con la soffusa *Black Nile* di Shorter e la crepitante *Crystal Silence* di Corea, con dei raddoppi chiave di basso (ovviamente di Nieske) chiave di violino (delle linee melodiche) di pregevole fattura. Scorrendo i titoli si riscontrano degli "affondi" sul classico con *Chelsea Bridge* di Strayhorn, sul latin in *My Friend Flora* di Astrud Gilberto e *Portrait In Black And White* di Jobim in versione italiana, su liriche della stessa vocalist, oltre ad un tuffo in clima vocalese con *Del Sasser* di Sam Jones, ed in quello più (e) statico della ballad *Don't Misunderstand*, e della song *Two for The Road* di Mancini. Il contrabbasso di Nieske emana un calore ligneo che infiamma la temperatura dell'esecuzione con dei "solo" senza fili quando non sta lì ad "orchestrarsi" per l'adagiarsi del canto. La Paradisi alterna momenti intimi ad altri frizzanti con salti dell'ottava. Sue sono anche le liriche per *Lawns* di Carla Bley eppoi, combinando Mingus e Shakespeare, recupera un testo da *Il Mercante di Venezia* adattandolo a *Duke Ellington's Sound Of Love*, un incrocio figurato fra musica e letteratura, fra la storia e il presente di *Qui e ora*, *Here and Now*. Chiude la tracklist un pezzo ben piantato, a livello ritmico, e cioè *Never Will I Marry* di Loesser. Il lavoro complessivo, ideato e arrangiato dal duo, è stato registrato da Peter Kontrimas presso i PBS Studios di Westwood in Massachusetts, missato e masterizzato a Roma presso Extrabeat da Clive Simpson ed infine inciso dalla Losen Records. Sono, queste ultime, delle annotazioni tendenti a sottolineare la qualità del prodotto dal punto di vista suono-audio.

Marilena Paradisi - Bob Nieske
Here and Now
Losen Records
A proposito di Jazz 10 febb. 2025

Zoe Pia-Tenores di Orosei Antoni Milia

Un incontro fra due mondi musicali, quello propiziato nell'album **Indin Dara** (Losen Records) dalla clarinettista Zoe Pia con i Tenores di Orosei Antoni Milia.

Due pianeti dal moto differente perché se da un lato la musica sarda popolare è rimasta isola senza mai rinnegare la propria tradizione, dall'altro la musica jazz si è fatta cittadina del mondo seguendo e a volte inseguendo l'evolversi del tempo nel costruirsi uno sviluppo, una storia in progress.

Nel disco Zoe Pia, che si cimenta anche alle launeddas e campanacci oltre che ad elettronica varia, riscopre in comuni radici mediterranee un'affinità che si traduce in bellezza superba, ipnotica nel momento in cui il suo suono si (con)fonde con il canto a tenore sardo nei quaranta minuti di musica in cui sono compresi e compressi nove brani.

Tutti espressione di una cultura orale che resiste ai miraggi dell'attualità ma che, senza scomporsi, si confronta, da musica "altra", con altra musica allorchè questa si esprime in forma libera e anch'essa "radicata".

Zoe Pia-Tenores di Orosei Antoni Milia
Indin Dara
Losen Records
Musica News e... ott. 2025

Mafalda Minnozzi

È giunto il momento di scorporare dal “Real Book” i brani brasiliani per crearne uno a parte (che sia stato già fatto?) in tinta carioca. Nell’attesa ben vengano album come **Riofonic** il nuovo lavoro della cantante di origine pavese Mafalda Minnozzi inciso da MPI.

I quattordici brani ivi contenuti dedicati a Rio de Janeiro sintetizzano in alcune perle il fior fiore della mpb e d’autore attraverso otto personalità iconiche.: Roberto Menescal (*O Barquinho, Telefone*), Ronaldo Bôscoli (*Rio e Você* con Menescal), Antônio Carlos Jobim e Vinícius de Moraes (*Garota de Ipanema, Agua de beber*), Johnny Alf (*Eu E A Brisa*), Luiz Bonfá (*The Gentle Rain*), Matt Dubey e Carlos Lyra (*Se è tarde me perdoa con Bôscoli*).

Di Jobim (*Corcovado*) in coppia con De Moraes c’è anche *So Danco Samba. Postcard from Rio* e *Cafè South American Style* sono firmate dalla Minnozzi con P. Ricci. Oltre all’ospite Roberto Menescal, uno dei padri fondatori della bossa nova, la formazione di Riofonic vede raggruppati Paul Ricci (chitarra, arrangiamenti e produzione artistica), Kassin (basso) e João Cortez (batteria e percussioni) che costituiscono l’ossatura della sezione ritmica. In qualità di ospiti d’eccezione, a Roberto Menescal (voce e chitarra) si aggiungono Jaques Morelenbaum (violoncello), Marcelo Martins (flauto, sax soprano e sax tenore), Jesse Sadoc (tromba e flicorno), Rafael Rocha (trombone) e Jorge Helder (contrabbasso). Chiosa finale per i neofiti: la Minnozzi ha collaborato anche con Milton Nascimento, Leny Andrade, João Bosco, Guinga, Martinho Da Vila... ha assunto, per così dire una doppia cittadinanza musicale in una seconda patria affettiva e artistica il cui percorso è anche documentato dal video *Meu Rio*.

Mafalda Minnozzi
Riofonic
MPI
Musica News e... giu. 2025

Enter Eller & Iva Bittovà

In **Lisistrata**, nuovo album del quartetto Enten Eller - Alberto Mandarinini (tr/fl), Maurizio Brunod (g), Giovanni Maier (cb), Massimo Barbiero (dr. perc) - sono da registrare i due felici inserimenti della violinista/vocalist Iva Bittovà e del contrabbassista Danilo Gallo.

La presenza femminile, si penserà, si è resa opportuna perché la protagonista della commedia di Aristofane su cui il disco si impernia è una donna-coraggio che sfidò il potere costituito ateniese con la presa femminile dell'Acropoli. Un apporto vocale, quello della musicista di origine ceca, che va oltre gli schemi collaudati, per sperimentismi che sanno di mitologica ancestralità, apprezzati dagli spettatori dell'ultima edizione del Open Papyrus Jazz Festival di Ivrea i cui applausi a scena aperta e chiusa si sentono durante l'incisione live.

Il secondo contrabbasso di Gallo non è solo un "raddoppio di marcatura" del collega Maier semmai ne rappresenta una "addizione" armonico/metrica, dunque non una duplicazione.

Barbiero, oltre ad aver composto cinque brani su otto, costituisce il pilastro percussivo pronto a risolvere alla sua maniera ricca e forbita le varie "situazioni" che si vanno creando.

Brunod (coautore con Lodati di *Mostar*) si cimenta con la riconosciuta abilità su una sei corde "elettrizzata" quanto basta, non soverchiata da effettistica e loop bensì funzionale all'obiettivo d'insieme. Così Mandarinini (suo il brano *Torquemada*) con il quale condivide il compito di sciorinare temi e variazioni "all'improvviso" sulla spinta del tris d'assi che compongono la sezione ritmica.

Enten Eller & Iva Bittovà
Lisistrata
Music Studio
Musica News e... mar. 2025

Massimo Barbiero - Markus Stockhausen

Talete, antico filosofo greco, individuò nell'acqua il principio da cui deriva la materia. Dopo di lui Empedocle di Siracusa superò l'idea di un'unica archè, la radice prima, teorizzando la quadriade aria-acqua-terra-fuoco che poi Socrate fissò quali *στοιχεῖον*, stoicheion (elementi) dell'universo.

Aristotele, pur accettando la cosmogonia di Empedocle, considerò gli elementi, più che corpi fisici, dei modi di essere. Dalla fisica aristotelica alla musica d'oggi il passo non è poi tanto lungo se i musicisti hanno i sensori giusti per captare i messaggi insiti nel pensiero filosofico ellenico. A quel passato si ispira **Stoicheia**, album inciso da Massimo Barbiero (drums, cristal bowl, wavedrum and live electronics) e Marcus Stockhausen (trumpet, flugelhorn and live electronics) nel giardino di Villa Casana all'interno dell'Archivio Storico Olivetti ad Ivrea, in una performance con coreusi di Roberta Tirassa.

L'elemento primigenio liquido è introdotto dalla lunga *Danza del silenzio* (aquarius) seguito da *Terra* (felicità), *Acqua* (illusione), *Fuoco* (disillusione), *Etere* (abbandono) ovvero il quinto elemento aristotelico che indica la materia delle sfere celesti, *Vento*, il motore sibilante dell'aria che aveva scosso l'iniziale silenzio e che ora chiude il ciclo dei brani composti dal Duo. Musica come rewind che riavvolge il nastro del tempo, rincorsa all'indietro, fuga dalla realtà data, scontata, ritorno al mito, al suono primordiale, che è acustica, colore, armonia, natura. Un suono esterno ma ancor prima moto intimo, caverna interiore. "La musica e il ritmo – diceva Platone – trovano la loro strada nei luoghi segreti dell'anima".

Massimo Barbiero - Markus Stockhausen
Stoicheia
Music Studio
Musica News e... mar. 2025

Michele Fattori - Marcello Sebastiani

Monk è un musicista unico. Arrigo Polillo lo definiva un originale, un “numero primo che inutilmente si cercherebbe di scomporre in fattori”. E Coltrane avvertiva che “bisogna stare all’erta in ogni momento. Tu non sai mai cosa può succedere”.

Una personalità-rebus, la sua, che ancora oggi è oggetto di rivisitazioni. Come quella proposta dalla “stringata” formazione pianoless che vede il contrabbassista Marcello Sebastiani e il chitarrista Michele Fattori, issanti i colori discografici della Notami Jazz, con l’album **Monks and The Third Man**, lavoro dal titolo volutamente “multisenso”. Il chiesastico brano introduttivo, *Cantus*, di Sebastiani, giustifica la s plurale applicata a Monk in quanto, ritradotto, monks sta per monaci.

Ma *The Monks* era altresì una band statunitense di rock sperimentale e la Third Man Records era la label per cui incise.

C’è dunque una sorta di pastiche linguistico per indicare l’originale riformulazione che il duo effettua di pezzi pregiati del repertorio monicano - *Blue Monk*, *Reflections*, *Epistrophy*, *Pannonica*, *Round Midnight* - estraendone la polpa armonica e melodica per emulsionarla abilmente in un contesto rinnovato. Il disco è chiuso da *The Third Man Blues*, di Fattori.

E viene da pensare che, sì, c’è un terzo uomo ad aggiungersi virtualmente ai due jazzisti, ed è Monk!

Michele Fattori-Marcello Sebastiani
Monks and The Third Man
Notami Jazz
Musica News e...genn. 2026

Gaspere Di Lieto

Il pianista Gaspere Di Lieto ha un curriculum impeccabile. A parte i tanti festival a cui ha partecipato ha collaborato con Tony Scott, John Laporta, Billy Harper, Larry Schneider, Eric Harland, Bob Nover, Reuben Rogers e con poeti come Amiri Baraka, Sonia Sanchez, Lawrence Ferlinghetti, Gregory Corso...

Oggi nell'album **The Songs I Like To Play**, della Notami Jazz, Di Lieto rilegge sedici standard scelti a propria misura.

Sono evergreen quali *Body and Soul* (Green), *I Love You Sweetheart Of All My Dreams* (Fitch), *Memories of You* (Blake), *Over The Rainbow* (Arlen), *Pannonica*, *Light Blue*, *Ask Me now*, *Ruby My Dear*, *Reflection*, *Monk's Mood* (Monk) pietre miliari nel viatico che il nostro immaginario musicale ha fissato.

Hegel diceva che la verità è figlia del tempo. È per questo i brani ancora vivono come nel live di cui si parla, col piano spogliato da migliori tech, e qualche eco dall'ambiente, il tutto come "strappato" al pianista della porta accanto il quale a richiesta offre generosamente il meglio della propria arte. L'album, si legge, realizzato fra le mura domestiche, privilegia il suono fisicamente "vicino".

Quello in cui ricorrono alternate, come i rintocchi di un orologio, tante note di Monk. E' lui il più eseguito nel disco, anche per una riverente affinità di "pensiero" musicale che Di Lieto manifesta verso un siffatto gigante della musica neroamericana.

Gaspere Di Lieto
The Songs I Like To Play
Notami Jazz
Musica News e... genn. 2026

The Freestones

Nella musica ci sono meteore che non lasciano alcuna traccia di sé. E ci sono comete che lasciano una lunga scia del proprio passaggio. Una di queste è Jimi Hendrix, destinata com'è a travalicare il "disco diffuso" ed a proiettarsi in pianeti sonori esterni a rock, blues, soul. Anche in ambito jazz dove, con una certa periodicità, riappare in mutate sembianze che la rendono diversa pur rimanendo riconoscibile.

Notami Jazz presenta un album che segue tale rotta con **The Freestones. Our Experience (Remembering Jimi Hendrix)**, nel quale il mitico chitarrista viene ripreso anzitutto come ... songwriter.

Stefano Conforti al sax, Tonino Monachesi alla chitarra, Giuseppe Barabucci ai bassi, Marco Brandi alla batteria, Andrea Canzonetta alla tromba e Antonio Ciccotelli al corno francese, questi ultimi due presenti in *Gipsy Eyes*, *Purple Haze*, *Hey Joe* (e *The Changes* di Buddy Miles), riplasmano materiali arcinoti ristrutturandoli armonicamente e ritmicamente.

Si ricrea così un contesto in cui la chitarra non sovrasta ma è parte del tutto in *The Wind Cries Mary*, *Little Wing*, *Angel*, *Third Stone from the Sun*, *Have you Ever Been*, lasciando peraltro intatta la soulness di quei brani immortali.

Sicuramente un'experience destinata a non passare inosservata.

The Freestones, Our Experience
(Remembering Jimi Hendrix)
Notami Jazz
Musica News e... genn. 2025

Antonio Faraò

Habemus! Dopo 45 anni di spettacoli e dischi il pianista Antonio Faraò si presenta con l'album **Kind of ... Piano solo**, pubblicato dall'etichetta indipendente Notes Around Ag, distribuito da Azzurra Music.

È una chicca per gli appassionati vedere tale virtuoso della tastiera in un abbraccio “face to face” con il pianoforte senza partners o sidemen che dir si voglia.

E non ne sono certo mancati di spessore nella sua lunga ed applaudita carriera!

Ma, diceva Schopenhauer, la solitudine è la maggiore espressione di libertà. Ed il Nostro pare aver fatto tesoro della citata pillola di saggezza. *Kind Of...* ci fa scoprire un musicista per molti versi inedito, libero dispensatore di cromatismi in *There Will Never Be* di Warren e di saudade in *O que sera* di Chico Buarque, ed un compositore avvezzo al dialogo interiore, solipsistico, non solo modale per come il titolo del cd lascerebbe presagire, con la tastiera percossa magistralmente nelle sue *Kind Off, Pina, Around, Ballad for Four, Gospello, My Blues, MT, Sulle nuvole ...* per citare gli otto originals sul totale di dodici in tracklist.

Ascoltarlo ancora in standards come *Round Midnight* di Monk e *I Didn't Know What Time It Was* di Rodgers rafforza l'immagine di un jazzista attorno al quale par muoversi l'aura di una sezione ritmica virtuale sulla quale lui aggiunge velato lirismo e, nei momenti giusti, fantasia e invenzione.

Antonio Faraò
Kind Of ... Piano Solo
Notes Around AG.
Musica News e... genn. 2026

Metronautica

In **Sublimazione Fallita** i Metronautica sperimentano, in una suite per sei strumenti la possibile sintesi fra dodecafonia, serialismo, improvvisazione radicale, free, musica elettronica, ambient.

La trentatreesima produzione per nusica.org, nasce infatti all'insegna della ricerca su un terreno multiforme e scosceso che porta il gruppo di musicisti ad esplorare i percorsi labili del mutevole, saltando a piè pari gli steccati delle categorie fra generi musicali le quali, sommandosi, annullano i tratti distintivi "normali".

Si spiegano in tal modo i riferimenti di Metronautica (collettivo nato nel 2021 da un'idea del trombettista Michele Tedesco e del pianista Luca Dalla Gasperina) a Svevo e De Unamuno i quali, rispettivamente in *La coscienza di Zeno* (1923) e *Niebla* (1914), discettano sulle incrinature al concetto di normalità quotidiana.

In particolare per il poeta spagnolo il linguaggio "si serve delle parole per esprimere ciò che si trova *entro* i loro confini, e tutto ciò che possono esprimere *oltre* quei confini" (Paola Tomasinelli, *Verrà di notte e altre poesie*, Passigli, 2008).

Così il linguaggio musicale del gruppo, di cui fanno parte anche il bassista Federico Lioncetto e il batterista Thomas Osho Zausa con gli ospiti Lorenzo Cucco al sax e Gian Ranieri Bertoncini alla batteria, tende a scrutare *sub limen*, sotto la soglia dell'ordine dato. Gli intenti destabilizzanti e la fallita sublimazione sono peraltro finalizzati a costruire una diversa coscienza identitaria fondata sul dubbio e sulla messa in discussione delle certezze aprioristiche.

Metronautica
Sublimazione Fallita
Nusica.org.
Musica News e... mar. 2025

Redshift Trio

Un trio multiforme, nell'album **Cloud Forest**, quello formato da Nico Soffiato alle chitarre, Josh Deutsch a tromba (e tastiere) ed, alla batteria in rotazione, Dave King (The Bad Plus), Rudy Royston (Frisell) e Bram Kincheloe (B. e W. Marsalis, Sister Sparrow & The Dirty Byrds).

Ma neanche tanto a livello di struttura triadica, nonostante le porte girevoli per i tre virtuosi ospiti che si avvicinano nei dieci brani in tracklist, poiché non si altera la struttura del Redshift Trio compenetrandosi nella “foresta nebulosa” sonora grazie a coloriture ritmiche a dir poco riguardevoli.

Va precisato che le composizioni sono da ascrivere a Deutsch (*C Something, Cloud Forest, Inertia*) e a Soffiato (*86 The Ravioli, A Coat of White Premier, Purpose and Salvation*), ai due in coppia (*Likely Story e Make It There*, quest'ultima reinterpretazione satirica di *New York New York*), quindi al citato Frisell (*Strange Meeting*) e a E. Smith (*Between The Bars*). Un sound mobile, il loro, di variabilità cumuliforme dettata anche dal gioco delle parti fra chitarre (elettrica, baritona) e analogh synth di Soffiato e dallo scambio tromba – keyboards (Fender Rhodes, Roland synth) di Deutsch effettuato con un gusto davvero pertinente che ricorda i cambi di strumento di Joey DeFrancesco.

Le idee si intrecciano a strati incanalandosi in vortici armonici e melodici; talora sono invenzioni ricercate del momento sulla spinta delle suggestioni ricreate dall'interdialogo con i musicisti che si avvicinano.

Redshift Trio
Cloud Forest
Nusica.org
Musica News e..., giu. 2025

Giacomo Ganzerli

Da Ahmad Jamal a John Cage la musica potrebbe esser descritta come un bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto dove il vuoto è costituito da pause e silenzi che a loro volta forniscono un spazio sonoro di anfratti ed incavi interni.

Il Giacomo Ganzerli Trio in **The Art of Leaving Blankness** “riempie” l’album 39 di nusica.org di un sound design che ricalca l’arte cinese (liùbai) del lasciare spazi non definiti, creando un sound di attrazione/trazione del vuoto, richiamo e azione di propulsione-trascinamento.

Quella di Ganzerli (batteria ed electronics) Daniele Nasi (sax tenore) e Michele Bonifati (chitarra) è una musica a volte in apparenza “muta” che favorisce le trasmutazioni attraverso cui l’impressione si fa espressione, la sottrazione suggerisce senza togliere, le risonanze timbriche allungano le distanze silenti fra le misure.

Sono otto brani in tutto sospesi fra dimensione acustica ed effettistica, con drum machine, sequenzer, distorsori che danno corpo a quegli sfondi sonori prefigurati già nella scrittura del leader.

Giacomo Ganzerli
The Art of Leaving Blankness
Nusica.org
Inedito

XY Quartet

Lexycon (nusica.org) è il sesto lavoro discografico a firma XYQuartet, formato da Alessandro Fedrigo (basso elettrico), Nicola Fazzini (sax alto), Saverio Tasca (vibrafono) e Luca Colussi (batteria) con al proprio attivo quattordici anni di attività.

I brani in scaletta, i cui titoli (*Eresimento, OoniAaanden, Knom, Altro Altro* etc.) intersecano suggestioni da Calvino, Orwell, Tommaso Landolfi, definiscono un codice “lessicale” nuovo e diversificato.

La band lo sgrana usando una grammatica neolinguistica che, pur fondata su una struttura jazzistica che schiude più spazi all’improvvisazione, si apre a contaminazioni da influssi sia non strettamente sonori come fantascienza, architettura, letteratura, che specificamente musicali come serialismo e minimalismo.

La formazione, nata nel 2011, ha all’attivo cinque album pubblicati per nusica.org (*Idea F, XY, Orbite, QuartettoQuartetto* e *StraborDante*).

A livello concertistico è nota a livello internazionale essendo presente in rassegne e festival in tutta Europa.

XY Quartet
Lexycon
Nusica.org
Musica News e..., giu. 2025

Oscar Del Barba OX Quartet

In **Somewhere Story** l'Oscar Del Barba OX Quartet rilegge West Side Story di Leonard Bernstein con uno sguardo angolare e angolato.

Non dunque quello della partitura *sic et simpliciter* ma della traccia d'insieme e delle tracce disseminate all'interno del copione del famoso musical.

La trentottesima pubblicazione per nusica.org, etichetta che da oltre dieci anni indaga i linguaggi del jazz d'oggi, si rivela essere fra le produzioni più scintillanti fra quelle messe in campo da detta label.

Nel disco l'Oscar Del Barba OX Quartet e cioè Oscar Del Barba (pianoforte, synth, electronics, arrangiamenti) Achille Succi (clarinetto, clarinetto basso, sax contralto), Giacomo Papetti (basso elettrico, electronics), Andrea Ruggeri (batteria) non smonta l'archetipo, tutt'altro.

I temi più famosi, da *Maria* ad *America* fino a un totale di sette audaci "riscritture" in cui hanno ampio spazio vibrazioni e sussurrii, su cangianti distese sonore su cui si sbacella il dialogo degli strumenti in proiezioni che oltrepassano la visione classica del capolavoro bernsteiniano per planare nelle lande della creatività jazz.

Oscar Del Barba OX Quartet
Somewhere Story
Nusica.org
Inedito

Marco Fumo

Il lavoro di Marco Fumo: *Elite Syncopations* **Marco Fumo plays Scott Joplin**, tratto da registrazioni del 2016, ovvero il secondo step del trittico “Ci sono anche quando non ci sono”, è la riprova della presenza del pianista sulla scena jazz anche in una fase come quella attuale in cui non va esibendosi.

Il centro della sua ricerca è Scott Joplin, uno dei compositori-chiave della musica afroamericana, colui che ha prodotto “a great deal” – per citare lo stesso Fumo – e cioè un grosso passo in avanti nello sviluppo della musica americana in generale. Un’opera vasta, quella del “re del ragtime”, riscoperta tardivamente, e ampiamente rivalutata da Gunther Schuller, fondata su quella “musica spezzata” che affascinerà lo stesso Stravinskij.

Il senso della riproposizione operata da Marco Fumo nell’album *Obradek* è intanto storico-musicale, per un verso, in quanto l’elite di trascrizioni prescelte, alcune famose altre meno, è effettuata con una lucidità che sussume e riassume assetti di una forma musicale già modernamente orientata, fra fine 800 e inizio 900, al superamento del re-taggio europeo.

Nel contempo, grazie allo studio applicato del pianista nell’oceano di sonorità estese fra jazz e classica, le 15 tracce sono interpretate impeccabilmente come si confà a chi tratta materiali da custodire gelosamente come pepite di una miniera che si esaurì fin troppo presto.⁶

Marco Fumo: <i>Elite Syncopations</i>
Marco Fumo plays Scott Joplin
<i>Obradek</i>
Musica News e..., genn.-2025

Matteo Bortone

Con Matteo Bortone No Land's il bassista pugliese, residente da tempo in Francia, licenzia per i tipi di Onze Heures Onze, un album notevole, **A Tree in the Mist**.

Con lui in formazione figurano Julian Pontvianne (sax tenore), Benjamin Garso (chitarra), Yannick Lestra (Fender Rhodes, sintetizzatore), Ariel Tessier (batteria).

Si aggiunge poi, in veste di ospite in *Tosh The Mayerick Fanfare* (Olivier Laisney alla tromba, Sol Lena Schroll al sax alto, Adrien Sanchez al sax tenore, Paco Andreo al trombone).

Dunque un gruppo ben assortito che subentra ai "Travelers" con cui aveva registrato No Land's nel 2020, stavolta alle prese con nove composizioni del bandleader, manufatte di in un jazz che guarda a rock, elettronica, ambient, free-funk.

L'insieme lavora bene il livello timbrico di basso ed elettronica di tastiere o synth di Lestra in fitto interplay con la seicorde spesso distorta di Garson.

Il sax di Pontvianne contribuisce non poco a configurare in suono l'"albero nella nebbia" usando a momenti anche tinte espressive opache ma sempre penetranti, attente agli incisivi passaggi della batteria.

Matteo Bortone No Land's
A Tree in the Mist
Onze Heures Honze
Musica News e... giu. 2025

Jacopo Teolis

È un 6et originale e composito quello messo su dal trombettista Iacopo Teolis, in gran lustro nell'album **The Moving Forest**, inciso da Parco della Musica Records.

Lo compongono, oltre al leader, Marco Taraddei (fagotto), Livia Romanis (cello), Vittorio Solimante (piano), Stefano Zambon (contrabbasso) Valerio Vantaggio (batteria).

Si tratta evidentemente di una formazione di ispirazione jazz moderno/contemporaneo che, grazie all'inserimento di cello e fagotto, ha infuso in sé un certo alone classico nei nove brani in tracklist.

È lo stesso Teolis ad ammettere l'influenza esercitata su di lui dal lavoro di congiunzione fra poli (un tempo contrapposti) effettuato dal violinista americano Miguel Atwood-Ferguson.

Ma ci sono anche spunti tratti da Dave Douglas con cui ha approfondito i corali di Bach e del medesimo Douglas con uno sguardo a Monk. Al riguardo appare un organico più che idoneo all'esecuzione di una siffatta articolata musica originale e per il riarrangiamento di *I Remember Clifford* di Golson.

Iacopo Teolis
The Moving Forest
Parco della Musica Records
Musica News e... giu. 2025

Ilaria Pilar Patassini

Cantare Paolo Conte al femminile. Lo ha fatto Ilaria Pilar Patassini con l'album **Canto Conte** (Parco della Musica Records/Adrimusic) in cui propone il "suo" Conte unitamente ad Angelo Valori direttore della Medit Orchestra. Nel lavoro è custodito il nucleo melodico di brani quali *Alle prese di una verde milonga*, *Come di*, *Dancing*, *Gli impermeabili* ed altri in un amalgama musicale-visivo di atmosfere esotiche e amarcord, tempi musicali oggi meno praticati come tanghi e beguine, swing e sincopati, riprendendo immagini vischiose di memorie e sogni che grondano poesia.

Una poetica, quella dell'avvocato-cantautore, che non è necessariamente declinabile al maschile nonostante la tonalità di una voce che pare fuoruscire dal fumo di jazz club e bistrot. La Patassini svincola dal piedistallo musiche intoccabili per i fans più fedeli, si parla di *Madeleine*, *Via con me*, *Una giornata al mare* ... ma, si dirà pensando magari a *Messico e nuvole* o ad *Azzurro*, in molti hanno ripreso con successo brani "contiani".

La differenza in questo caso è data intanto dall'apporto ri-fondante di Valori e dei suoi eccellenti orchestrali fra i quali Manuel Trabucco a clarinetti e sax, Danilo Dipaolodinicola all'accordion e l'ospite Alessandro D'Alessandro all'accordion diatonico a bottoni. Eppoi la tracklist riarrangiata per l'occasione, songbook sicuramente rappresentativo nel delineare la visionaria Atlantide di Conte, è riletta attraverso l'ugola di una performer-vocalist che del Maestro ha saputo disinterrare il substrato creativo e riplasmarne la raffinatezza nel modo più cons(u)ono. It's Wonderful!

Ilaria Pilar Patassini
Canto Conte
Parco della Musica Records
A proposito di Jazz 10 lug. 2025

Roberto Bonati Madreperla Trio

Tenera è la notte.... Scriveva Francis Scott Fitzgerald.

Ma è a volte, parfois dicono i francesi, difficile da comprendere come le sue luci e le tenebre, i rumori dell'acqua piovana e il bagliore dell'alba.

Possono indagarla la poesia e, ancor meglio la musica. Così come nell'album **Parfois la nuit** prodotto da ParmaFrontiere, con il Roberto Bonati Madreperla Trio.

Il contrabbassista, affiancato dal chitarrista Luca Perciballi e dal sassofonista Gabriele Fava propone ben quattordici brani per oltre un'ora di sonorità che indagano sogno e colori resi sfocati dall'oscurità, *Rouge* e *Blue* compresi.

Ciò finché *Chiara è la notte*, terzo titolo della tracklist, perché essa è anche occasione per la *Danza dell'Amore* e *May Love*.

I notturni di Bonati sanno di sospeso, di non definito, di bellezza dolorosa. Parfois!

Roberto Bonati Madreperla Trio
Parfois la nuit
ParmaFrontiere
Musica News e... ott. 2025

Vanessa Tagliabue Yorke

La protagonista di **Princess of The Night** (Playaudio/Azzurra), nuovo album della vocalist Vanessa Tagliabue Yorke, è la notte nelle sue varie facce e sfaccettature. La cover è spoglia di titoli e info tecniche perché è nella traccia 13 che sono registrati i crediti del lavoro per dare risalto e riconoscimento, in audio, a quanti lo hanno realizzato. Potrebbe sorgere un certo senso di spaesamento per assenza di punti di riferimento su carta, quasi una sensazione di buio, per coloro che restano legati alla mistica dell'ascolto del disco con tanto di confezione e non su piattaforma digitale. Ma è forse il modo migliore per "ascoltare" la notte che non è solo tenebra, assenza di luce, ma è popolata da ombre, bagliori, chiaroscuri, suoni, voci, ha una vita che la Tagliabue, pittrice-scultrice oltre che compositrice, ritrae usando una tavolozza di colori di propria ed altrui fattura. I suoi brani, le "meraviglie" di cui parla Rava, possono essere romanticamente poetici come *I Wish for The Cloths of Heaven*, e qui vaga il fantasma di Yeats, impressionistici come *Iridescence*, fiabeschi come *La scomparsa*, aurorali come *Don't Leave me*, onirici come *I've Stolen A Dream*, immaginifici come *Here and There* dove voce e pianoforte danno vita ad una performance da teatro-canzone. La notte può fare eco al dolce cullare di una ninna nanna dalla *Berceuse* di Pozzoli o essere insonne per la festante e rumorosa *La conga de Medianoche* di Lecuona. Ed è blackness, neritudine, quella ellingtoniana di *Mood Indigo*, *Johnny Come Lately*, della sinfonia *Night Creature* con il terzo movimento "lavorato" dal Set d'eccezione schierato nel disco: Francesco Bearzatti (clarinetto), Mauro Ottolini (trombone, conchiglie, Giulio Scaramella (pianoforte), Salvatore Maggiore (violoncello), Eva Impellizzeri (viola). Ebbene sì, la protagonista del disco è Lei, *The Princess of Night*, che illumina la notte del nitore irradiato dal proprio universo musicale.

Vanessa Tagliabue Yorke
Princess of the Night
Playaudio/Azzurra Music
A proposito di Jazz - 20 dicembre 2024

Andrea Molinari

Awakening. Il tutto nel nulla è il nuovo album del chitarrista Andrea Molinari per la Ropeadope.

La notizia nuda e cruda va però corredata da alcune precisazioni che la sradicano dalla modalità normale inserendola in quella speciale.

Si perché lo zibaldone (visto il riferimento a Leopardi nel titolo) di nove compositi brani descrive la figura di un compositore fine e di un leader sopraffino che ha già le carte in regola per marcare la propria presenza, con personalità e originalità nel variegato mondo del jazz contemporaneo.

Il gruppo, amalgamato sin nel midollo nell'esposizione dei temi e nelle impro, vede Ben van Elder al sax, Alessandro Presti alla tromba, Enrico Zanisi a piano e synth, Francesco Ponticelli al basso ed Enrico Morello alla batteria.

E lì Molinari, dalla sua chitarra, a sovrintendere il risveglio del tutto sul nulla.

Andrea Molinari
Awakening Il tutto nel nulla
Ropeadope
Musica News e... ott. 2025

Corde Sciolte

Corde Sciolte, al secolo Nunzio Ferro alla chitarra e da Andrea Resce al contrabbasso, è duo di dichiarata fede manouche ma con una spiccata proiezione oltre quel genere.

Nell'album **Al di là dei sogni e delle piccole storie** i due musicisti esemplificano la loro idea nel fare musica. Intanto l'abilità la dimostrano i virtuosismi di *Bistro Fada*, cavallo di battaglia di Stéphane Wrembel resa celebre dal film *Midnight in Paris* di Woody Allen e le velocizzazioni di *Lettera nel fossato* che è composizione a loro stessa firma.

L'oltre di poc'anzi si esplicita intanto in uno spiccato gusto narrativo, appunto le storie, i sogni. Quindi nello sguardo costante al jazz vedansi la *Dance Norvegienne* di Django e *El Cacerolazo* di Girotto ed alla classica con l'arrangiamento innovante di un movimento da *L'Estate di Vivaldi*.

Ecco perché corde sciolte da legami stretti con l'area musicale d'appartenenza dalla quale i due hanno peraltro mutuato sia l'anima che il senso melodico.

Al riguardo è da segnalare, fra i dieci brani della tracklist, *El Ciego* di Manzanero mentre, a livello di trascinamento ritmico, si suggerisce l'ascolto di *Mediterranean Reel* con Antonello Iannotta alle percussioni nonché di *Balkan Fantasy* con la partecipazione di Nino Conte alla fisarmonica.

Corde Sciolte
Al di là dei sogni e delle piccole storie
Rhymers Club
Musica News e... giu. 2025

Johnny Lapio - Arcote Project

La label indipendente Setola di Maiale (Musiche non convenzionali) pubblica **Aurora**, album del trombettista-compositore Johnny Lapio in veste anche di “conductor” di Arcote Project con Francesco Partipilo a contralto e tenore, Lino Mei al pianoforte, Michele Anelli al contrabbasso e Davide Bono alla batteria.

Trattasi, un po’ come i precedenti “Graffiti” su Mario Schiano, di una suite in cinque momenti sonori da ascrivere, lato sensu, alla musica d’oggi - Lapio gravita fra Bussotti e Braxton - pur nell’avvicinarsi delle atmosfere ispirate al detto quartiere torinese dalla doppia anima, appunto Aurora.

A dire il vero la Parte I, con gli 88 tasti in evidenza, si dondola in una sorta di minimalismo/ambient ma è un attimo! Graduali accelerazioni ritmiche lasciano susseguire fasi in cui dal tema compositivo che fa da “esca” alla libera improvvisazione, con il sax in grande evidenza, ha origine il duplice stacco fra “zone” sonore.

Il disco fruisce della eccellente registrazione effettuata presso il Riverside Studio di Torino.

Johnny Lapio e Arcote Project
Aurora
Setola di Maiale
Musica News e... giu. 2025

Rhapsódija Trio

È la label Sensible Records (Edizioni Ishtar) a produrre il nuovo progetto musicale dei Rhapsódija Trio, al secolo Adalberto Ferrari (cl. fl. coro), Luigi Maione (guit. voce), Nadio Marengo (fisarmonica, fischio, coro).

Il titolo **Di Visioni Musicali**, praticamente un genitivo che allarga il campo ad un doppio significato, quello visionario e quello della radice “divisa” qui riunita fra jazz e musica dell’Est Europa, che è anche indice del proprio modo creativo di “to play” music.

Con trent’anni di concerti e otto album all’attivo, i Rhapsódija aggiungono ora un’altra tappa al proprio viaggio al suono di composizioni originali e tradizionali, scritte e improvvisate.

La fisa di Marengo fa da travolgente stantuffo armoritmico con la chitarra capace anche di fiondate rock su cui si innalzano le scale e le vivaci note di Ferrari.

Nove i brani in scaletta fra cui il medley con *Czarda* e *Volevo un gatto nero*, scanzonato ripescaggio vintage in contesto extra Zecchino d’Oro.

Rhapsódija Trio
Di Visioni Musicali
Sensible/Ishtar
Musica News e..., genn. 2026

PDuRN & Ralph Alessi

Homo Ludens è un album, il secondo per PDuRN – Daniele Nasi al sax, Giancarlo Patris al contrabbasso e Margherita Parenti alla batteria – ispirato alla ricerca di Johan Huizinga.

Lo storico olandese individuava nel gioco l'elemento chiave della cultura e dell'arte essendo "l'uomo che gioca", prima che l'*homo sapiens*, il propulsore dello sviluppo "nel gioco e come un gioco".

Il gruppo, con i qualificati apporti di Ralph Alessi alla tromba e Manuel Caliumi al sax (in *Zermula*), assommando al significato italiano di "giocare" quello inglese di to play-suonare, unisce dunque l'elemento ludico a quello musicale affidando alla propria musica la "celebrazione" di una ritualità creativa ed espressiva senza stringhe strette né lacci o lacciuoli.

Ecco allora che, nel progetto marcato Sonda Music Sharing con l'imprimatur del Centro Musica di Modena, si squadernano gli altri tre brani originali, *Apollonia*, *Biston Betularia* e *Giovani di Renno*, quest'ultimo per omaggiare i renitenti alla leva della RSI fucilati nel 1944.

Laddove il gioco non è allegria semmai è un gioco di ruoli che la tragedia della guerra ha imposto agli uomini che l'hanno subita, giocoforza.

PDuRN & Ralph Alessi
Homo Ludens
Sonda Music Sharing
Inedito

Jacopo Ferrazza

Secondo una leggenda Prometeo, cugino di Zeus, avrebbe creato i primi uomini modellandoli con la creta.

Un'altra tradizione lo vede benefattore dell'umanità grazie alla restituzione dell'elemento fuoco che gli era stato tolto dagli dei.

A tale mitologico titano è intitolato **Prometheus**, argilla musicale modellata in album dal contrabbassista Jacopo Ferrazza, per le edizioni Teal Dreamers Factory.

Il contrabbassista romano vi “interpreta” la figura di Prometeo non più come risolutivo *deus ex machina* bensì quale simbolo dell'essere umano. “Prometeo - secondo Ferrazza - rappresenta l'uomo contemporaneo oppresso da paure, conformismo e dubbi.

Il fuoco, simbolo di vitalità, intuizione e creatività, diventa una metafora per il potenziale umano che, resistendo alle pressioni esterne, evolve e ritrova la propria essenza autentica.”

Nel disco, dal climax jazzistico annuvolato da atmosfere gothic e rischiarato da ventate progressive, ciascun brano si propone allora come un viatico verso la scoperta del sé, con ricorrenti soste poetiche.

La sequenza prevede sette tracce oltre il *Prologo*, da *The Cave* fino a *I Am Everywhere*, con compagni di viaggio, per il contrabbasso e synths del leader, il piano e i sintetizzatori di Enrico Zanisi, il violoncello di Livia De Romanis, la batteria di Valerio Vantaggio e il canto di Alessandra Diodati. Musiche e testi sono di Ferrazza.

La grafica della cover, opera di Sophia Zaccaron, fa da cornice “prometeica” al disco.

Jacopo Ferrazza
Prometheus
Teal Dreamers Factory
Musica News e... mar. 2025

Nico Morelli

“Piano solo” ma non troppo. Il nuovo album di Nico Morelli **Let Me Play Let Me Pray** (Tûk Music) vede al suo fianco Emanuele Battisti e Diego Baeza quali sound designer che hanno adoperato l’elettronica in tempo reale e non in postproduzione, creando così un sincronico interplay tra piano e suoni elettronici, dialoganti in diretta.

Un dato di natura anzitutto tecnica che non cambia i connotati di fondo di un pianismo, quello di Morelli, capace di alternare momenti di ariosa intimità “romantica” ad altri di eccitata torrenzialità, jazzisticamente coerente nell’assemblare spunti eterogenei che provengono da pop folk classica in un repertorio multiforme che nel disco conta sei rivisitazioni di brani celebri, un traditional come *Riturnella* e nove sue composizioni firmate assieme a diversi artisti. A livello jazz c’è *Giant Steps* di Coltrane ma anche *La Bohème*, successo di Aznavour, omaggio alla Parigi in cui Morelli si era trasferito da Taranto nel 1998.

La capitale francese ha sempre avuto un cuore latino, un “quartiere” musicale dove alcuni musicisti di casa nostra oltre a maturare esperienze su esperienze, hanno tenuto alto il vessillo del jazz italiano contribuendo a farlo apprezzare all’estero da quella postazione.

Morelli è uno di loro con la particolarità di avervi esportato un pezzo dell’anima musicale della propria terra affacciata a Levante così come il jazz è un golfo aperto a tutte le correnti del mondo.

Nico Morelli
Let Me Play, Let Me Pray
Tûk Music
Musica News e... mar. 2025

John De Leo

I Jazzabilly Lovers del vocalist John De Leo con Enrico Terragnoli alla chitarra, Stefano Senni al contrabbasso, Fabio Nobile a batteria e percussioni con Franco Naddei a live looping sampler e live electronics si situano stilisticamente in un inedito ambito jazz/sperimentale.

Il gruppo, nato nel 2019, propone oggi con **Tomato Peloso** (Tûk Music – Tûk Voice) una summa di coordinate artistiche basate sulla mistificazione pom(odorosa) fra rock ‘n’ roll e jazz, con buona pace dei puristi che non tollerano accostamenti sacrileghi fra *Be Bop A Lula* e standard tipo *Stormy Weather*.

Eppure la libera voce in libero sound di De Leo sulla spinta inventiva di musicisti che l’accompagnano che sono anzitutto jazzisti riesce ad unificare generi di norma situati a grande distanza nello stato federato della musica.

Quel gusto revivalistico che compare non è mai nostalgia bensì si tramuta in gioco vocale a volte spregiudicato con uso intelligente (naturale) di toy karaoke, copperphone mic, cacao box mic, telephone mic da parte di De Leo su uno sfondo che schizza via a causa di girandola strumentale.

Un’operazione jazzisticamente avvalorata dalla presenza, quali ospiti con tanto di cappello, di Paolo Fresu in *Love Me Tender* e Rita Marcotulli nella summenzionata *Stormy Weather*.

John De Leo - Jazzabilly Lovers
Tomato Peloso
Tûk Music – Tûk Voice
Musica News e..., mar. 2025

Lewis Saccocci

Da Jimmy Smith a Brian Auger, da Lonnie Smith a Johnny Medeski, l'organo, l'hammond in particolare, annovera virtuosi che ne hanno fatto la storia nei rispettivi generi extraclassici.

Oggidi, accanto allo strumento in questione, si vedono assisi sempre più spesso musicisti di nuova generazione.

È il caso di Lewis Saccocci che con l'album **Inceptum** (WoW Records) dimostra di aver acquisito appieno i fondamentali dello strumento nella versione applicata al jazz, sia a livello di mano destra che sinistra, e di riuscire ad aggiungere di suo intanto grazie a otto composizioni ispirate ed intelligenti quindi per il giusto portamento che guida il volteggio delle dita sulla tastiera, regina della formula organ jazz trio.

A livello di esecuzione si rivelano a dir poco brillanti le prestazioni di Roberto Bracco alla chitarra quanto a genialità espressiva e di Valerio Vantaggio alla batteria per il gioco arguto e fantasioso di passaggi e cambi di ritmo.

Lewis Saccocci
Inceptum
WoW Records
Musica News e..., giu. 2023

Francesco Pierotti

È la label WoW Records a pubblicare l'album **Strange Slightly Romantic Memories** del contrabbassista-compositore Francesco Pierotti.

Lo accompagnano in qualità di ospiti il trombettista Cosimo Boni, il saxtenorista Giovanni Benvenuti, il chitarrista Francesco Zampini e il batterista Bernardo Guerra, i quali assemblano una formazione giovane e compatta protesa nel riprodurre memorie, per niente polverose, insomma ricordi in note, del leader di formazione.

Si tratta di un lavoro godibile già dal primo brano, *A Tear in My Soul* e dal secondo *My Sweet Witch* ai quali spetta il ruolo di introdurre l'ora di musica ripartita nelle otto tracce del disco. Sarebbe riduttivo etichettare il prodotto parlando di post/cool o di contemporary perché immiserirebbe, per eccesso di sintesi, l'apporto dei jazzmen in termini di costruzione e resa.

Per un lavoro che consta di un suono accurato, a momenti compassato a tratti nervoso, comunque sempre in equilibrio sulla corda distesa da Pierotti affinché si sciorinino le parti sia quelle secondo previsione che quelle improvvisate.

Non si avverte, come capita, uno stacco fra momento esecutivo e fasi di libertà, il che va a dimostrazione dell'amalgama del gruppo e della sinergia profusa ma slightly, con leggerezza.

Francesco Pierotti
Strange Slightly Romantic Memories
WoW Records
A proposito di Jazz, 22 ottobre 2025

Daniele Comoglio

In occasione dell'International Jazz Day 2025 il sassofonista-compositore Daniele Comoglio ha presentato il suo nuovo album al Teatro del Borgo di Milano replicandolo il giorno appresso al Teatro Giacconi di Chiaravalle (An).

Paradeiro, questo il titolo del disco registrato in due distinte sessioni fra Prato e New York insieme a una formazione di musicisti brasiliani composta da Helio Alves al pianoforte, Gili Lopes e Nilson Matta al basso, Rafael Barata e Duduka Da Fonseca alla batteria, consta di nove brani, compreso *Retrato em Branco e Preto* di Jobim-De Hollanda, sei originali di Comoglio, uno di De Fonseca e un altro di Matta.

Le esecuzioni, di attuale stampo jazz, hanno evidenti rimandi ad armonie, colori, accenti ritmici carioca. *Paradeiro* in portoghese sta per destino/destinazione, ed il Brasile era destino divenisse destinazione per i suoni prodotti dai suoi contralto e soprano e che, agli echi di Shorter, si aggiungessero certe sonorità di Nascimento, Djavan, Jobim sui tempi di samba, baião, bossa nova, afoxé.

Comoglio, docente di sassofono presso il Conservatorio “Verdi” di Milano, ha già pubblicato in precedenza *Dreaming in colour* (2005) e *Travelling* (2020).

Daniele Comoglio
Paradeiro
Autoproduzione
Musica News e... giu. 2025

NOTE

¹ Da segnalare la pubblicazione, nel 2025, dell'album **Spin. Music for dance**, dello stesso Tobia Bondesan (sax) con Michele Bondesan (contrabbasso) e Giuseppe Sardina (batteria). L'uscita discografica del trio che segue quella del 2023 è sempre per i tipi di Barly Records.

² Cignitti ha curato dieci arrangiamenti di brani dei due musicisti oltre a un paio dei suoi, affiancando, accanto alle voci di Sara Della Porta, Clara Simonoviez, Lorena Falbo e Matteo Impilloni a cui è assegnato il delicato ruolo vocale, i musicisti Juan Carlos Albelo (harm), Mieko Myazaki (koto, voc) Giancarlo Ciminelli (tr), Marco Guidolotti (sax, fl), Thierry Valentini (sax), Carlo Rosati e Fabio Servilio (g), Mauro Scardini (key), Alessandro Di Nunzio (perc. voc), Marco Rovinelli (dr. voc), ospite il chitarrista franco-vietnamita Nguyễn Lê che ha collaborato agli arrangiamenti con Mauro Scardini.

La title-track *Quella stanza segreta* è di Cignitti laddove *Mariangela e la seduzione* di Morricone è estratta da *Il gatto* del 1977 diretto da Comencini e interpretato da Tognazzi, Melato e Di Lazzaro. Ancora di Cignitti è *Jackie o' 1972 (Edda's Party)* quale traccia di chiusura affidata alla voce di Matteo Impilloni. L'album, che conta sulla prestigiosa collaborazione con il fonico italo-svizzero Marc Urselli, fa sì che quella musica, arte applicata alla celluloida, si ritrasformi in arte pura.

³ Altra apprezzabile produzione Dodicilune in cui figura Roberto Ottaviano (al sax soprano) è **Gulliver + Roberto Ottaviano The Billia Session** con Maurizio Brunod (chitarre), Danilo Gallo (contrabbasso, bass balalaika e flauto) e Massimo Barbiero (batteria, percussioni, marimba).

⁴ Sono pennellate di prima impressione i nove brani di **Lovely Day(s)** album che il pianista Roberto Magris ha inciso in solo per JMood Records.

La registrazione è infatti avvenuta nell'arco di 24 ore in due sessioni il che comprova la sensazione di immediatezza che deriva dal relativo ascolto.

Il suo pianismo, anche senza il consueto supporto di sidemen, si srotola sempre con energia ed esuberanza frammista a lirismo ed espressività cosparse nei vari standard di Hill, Monk, Strayhorn, Bernstein, Kuhn e negli originals.

Qualità equamente ripartite in blues, boogie, bop, contemporary dove “espansione armonica e libertà ritmica”, per ammissione dello stesso Magris, contrassegna l’approccio interpretativo.

Da segnalare anche Roberto Magris/Denis Razz Quartet, **In Action** (JMood) doppio album con Denis Razz sax e flauto, Karlo Ilic a basso, chitarra e oud, Rajko Ergic a batteria, percussioni e soprano.

⁵ L’uscita discografica n. 32 della label nusica.org è a nome di Oscar Del Barba OX Trio, titolo **In Fabula**.

Il pianista-compositore bresciano, con esperienze disparate che vanno dal pop alla musica etnica alla classica e ovviamente al jazz, presenta, con a latere il bassista Giacomo Papetti ed il batterista Andrea Ruggeri, dieci brani a propria firma i cui titoli paiono tratti dallo scaffale di una libreria per ragazzi, all’altezza dei cartellini Esopo/Fedro/La Fontaine.

Il cane e il campanello, Il cavallo e l’asino, Il lupo e l’agnello, La volpe e il caprone, L’aquila e lo scarafaggio, Il topo di campagna e il topo di città, La volpe e l’uva, La rana e lo scorpione, La cicala e la formica, La volpe e la pantera, è una sorta di bestiario musicale che denota l’attenzione affascinata verso l’affabulatorio.

Sul piano musicale ogni brano delinea, in modo non scontato né prevedibile, dieci distinte storie affilando e affidandosi agli strumenti a propria disposizione, ai quali vanno aggiunti oggetti e appendici elettroniche manovrate da Ruggeri, per sperimentare in concreto come un certo tipo di sound mobile e (dis)articolato possa diventare soggetto narrante a sua volta creativo su un canovaccio dato.

Un disco pertanto utile a verificare come la fantasia sia elemento comune alle favole ed ... alla musica jazz, in ciò riconnettendo idealmente tale genere novecentesco all’infanzia del mondo.

⁶ Pur non esibendosi negli ultimi tre anni, il pianista Marco Fumo sta consegnando al nostro ascolto gli album del suo progetto **Ci sono anche quando non ci s(u)ono**.

La label Odradek ne licenzia ora l’ultimo capitolo dal titolo **From Cuba To Harlem The Other Roots of Jazz**.

Spiace che un pianista di talento ed abilità, di valore e di valori come Fumo si debba accomiatare dal suo pubblico a causa di un impedimento che non dipende ovviamente dalla sua volontà.

Noi vogliamo però sperare che in giro esistano dei bootleg audio o

video che, magari autorizzati ex post, possano riprodurre fasi e momenti della sua lunga attività artistica e professionale.

Basata anzitutto sulla ricerca di radici da portare alla luce, come un archeologo o un raddomante, quelle degli autentici suoni jazzistici. I quali nel disco sopradetto fanno rivivere capolavori di Gottschalk, Joplin, Morton, Ellington, Waller, Tatum, Monk ... che non sono preistoria semmai pre-storia nel senso di modelli archetipici da cui non poter prescindere, ancora oggi.

Capitolo II

Dischi e immagini

15 DISCHI DA INCORNICIARE

- 1 Pasquale Grasso, *Fervency*, Sony Masterworks
- 2 Sergio Cammariere, *La pioggia che non cade mai*, Parco della Musica Records
- 3 Claudio Fasoli NeXt 4et, *Hasard*, Abeat Records
- 4 Lôro Malandro, *Enrumbade*, Dodicilune
- 5 Manuel Magrini, *Inner Pictures*, Encore Music
- 6 Marzano-Santimone-Pierantoni-Ponticelli-DeVito, *NaSCeNTe*, Barly
- 7 Fresu-Galliano-Lundgren, *Mare Nostrum IV*, Tùk Music
- 8 Stefano Bollani, *Jazz at The Berlin Philharmonic XV* (w/liro Rantala), Act
- 9 Tiziano Tononi, *Landscapes* vol. 1, Felmay
- 10 Camilla Battaglia, *Elektra*, Ropeadope Records
- 11 Esmeralda Sella, *Magma*, Auand Records
- 12 Lorenzo Conte-Michele Polga, *Big Pulse*, Caligola Records
- 13 Erika Petti, *Tornerai*, Emme Record Label
- 14 Folktraffic, Encore Music
- 15 Falzone-Dalla Porta, *Minimal Duo*, Abeat Records

INSERTO FOTOGRAFICO DI
Maria Gabriella Sartini



*Zoe Pia cl., launeddas, Lukas König batt., Bolzano, Südtiroler Künstlerbund,
Südtirol Jazz Festival Alto Adige 2025*



Stefano Bollani solo, Teatro delle Muse, Ancona Jazz Summer 2025



Tiziano Tononi/Daniele Cavallanti "Nexus plays Dolphy" (Daniele Cavallanti sax ten., Roberto Ottaviano sax soprano, Alessandro Castelli trombone, Emanuele Parrini violino, Luca Gisella vibrafono, Andrea Grossi cb., Tiziano Tononi batt. e arrangiamenti). Casa Teatro Ragazzi e Giovani - Torino Jazz Festival 2025



McCoy Legends (SteveTurre trombone, Chico Freeman sax tenore e soprano, Antonio Faraò pianoforte, Ignacio Berroa batteria) - Unipol Auditorium, Bologna Jazz Festival 2024



Camilla Battaglia e Simone Graziano, Teatro Comunale, Vicenza Jazz 2024



Paolo Fresu Devil Quartet (con Bebo Ferra chit, Paolino Dalla Porta cb., Stefano Bagnoli batt.) Orvieto, Teatro Mancinelli, UJW 2024/25



Fabrizio Bosso “About Ten”. (Fabrizio Bosso tb., Julian Oliver Mazzariello pf., Jacopo Ferrazza cb., Nicola Angelucci batt., Paolo Silvestri direz. e arrangiamenti) Orvieto, Teatro Mancinelli, Umbria Jazz Winter 2025/26



“About Ten”. In evidenza, oltre a Bosso tb., Mazzariello pf., Ferrazza cb., Angelucci batt., ci sono Lorenzo Simoni sax alto e Paolo Maffi sax ten., Orvieto, Teatro Mancinelli, Umbria Jazz Winter 2025/26



Antonio Faraò, Orvieto, Teatro Mancinelli, Umbria Jazz Winter 2025/26



Pasquale & Luigi Grasso 4et (Luigi Grasso sax alto, Pasquale Grasso chit., Mathias Allamane cb., Keith Balla batt.) Orvieto, Museo Emilio Greco, Umbria Jazz Winter 2025/26

INDICE LABEL

- Abeat Records, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 158
 Act, 158
 Alfa Music, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32
 A.Ma Records, 33, 34, 35, 36
 Angapp, 37
 Artesonora, 38
 Auand, 158
 Audissea, 39
 Aut Records, 40
 Barly Records, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49
 Belfagor Label, 50
 Caligola Records, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 158
 Camarecords, 67
 Da Vinci Jazz, 68
 Diffusione Arte Edizioni, 69
 Dodicilune Records, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 155, 158
 Emme Record Label, 85, 86, 87
 Encore Music, 88, 89, 90, 91, 92
 Endectomorph Music, 93
 Felmay, 158
 Filibusta Records, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104
 Fol de Rol, 105
 Fonosfere, 106
 Gleam Records, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113
 Gutenberg Music, 114, 115
 Hora Records, 116
 Improvvisatore Involontario, 117
 Jando Music Via Veneto Jazz, 118
 Jam/UnJam, 119
 JMood, 120, 155
 Label Prodastar / Inouïe Distribution, 121
 Lab. Sperimentale di musica, 122
 Losen Record, 123, 124
 MPI, 125
 Music Studio, 126, 127
 Notami Jazz, 128, 129, 130
 Notes Around, 131
 Nusica. org., 132, 133, 134, 135, 136, 156
 Obradek, 137
 Onze Heures Honze, 14
 Parco della Musica Records, 138, 139, 158
 ParmaFrontiere, 141
 Playaudio/Azzurra Music, 142
 Ropeadope, 143
 Rhymers Club, 144
 Setola di Maiale, 145
 Sensible/Ishtar, 146
 Sonda Music Sharing, 147
 Sony Masterworks, 158
 Teal Dreamers Fact, 148
 Tûk Music, 149, 150
 WoW Records, 152, 153

APPENDICE

IL GIRO DEL JAZZ IN 9 VOLUMI

La seguente bibliografia riguarda i cinque volumi di “Il giro del jazz in 80 dischi” nei quali si è, in 400 titoli, enucleato il fior fiore del jazz italiano su disco nel periodo 2000/2020. Non un repertorio bensì un catalogo ragionato a fini di consultazione sull’attività di centinaia di jazzisti, solisti e gruppi, visti sul piano dei progetti discografici licenziati per conto di etichette indipendenti e major, a cui aggiungere i *100 dischi di jazz italiano* (The Writer, 2022), *Nuovo Jazz Italiano* (ivi 2023) e *Dischi in Skyline* (ivi 2024).

Con quelli riportati nel presente volume si arriva a un totale di circa 900 album.

Il lavoro è stato licenziato nel ruolo di giornalista musicale chiamato a giudicare album fra i più disparati. Ne è venuto fuori un radiogramma del jazz italiano (su disco) la cui analisi è affidata alla lettura di questa minieniclopedia del jazz di inizio millennio vista nel suo complesso di nove volumi, inclusa la presente raccolta di segnalazioni discografiche.

Volume Primo - Il giro del jazz in 80 dischi (Italia), CJC, 2014

1. Danilo Rea, *Piano Works X*, Act, 2010
2. Luciano Troja, *At Home With Zindars*, Indie, 2010
3. Francesco Villani, *Anime*, Universo, 2009
4. Livio Minafra, *La dolcezza del grido*, Leo, 2003
5. Piero Cusato, *Sabir*, Compingo, 1999
6. Mauro Negri, *Respiro*, Videoradio, 2012
7. Renzo Ruggieri, *Storie di fisarmonica vissuta*, Voglia D'Arte, Solo Accordion Project, 2005
8. Bollani-Corea, *Orvieto*, Ecm, 2011
9. Francesco Cafiso, Dino Rubino, *Travel Dialogues*, Jazzy, 2010
10. Fresu/Towner, *Chiaroscuro*, Ecm, 2009
11. Pietropaoli/Rastelli, *Duolosophy*. Vol. I, Saint Louis, 2009
12. Russo/Rosemberg, *La Touche Manouche*, Saint Louis, 2009
13. Pastor/Killion, *Bows*, Slam, 2010
14. Trovesi/Coscia, *Frère Jacques. Round About Offenbach*, Ecm, 2010
15. Ciccio Merolla, Riccardo Veno, *Instant Dialogues*, Jesce Sole, 2014
16. Stefano Benini - Mauro Bellini, *In viaggio*, Azzurra Music, 2013
17. Stefano Battaglia-Michele Rabbia, *Pastorale*, Ecm, 2010
18. Stefania Tallini, *Viceversa*, AlfaMusic, 2013
19. Mureddu, Borghini, Carcagnile, *Chant:... ma io ch'in questa lingua*, Auand, 2010
20. Paolo Di Sabatino, *Threeo*, Hallway, 1999
21. Try Trio, *Sphere*, Improvisatore Involontario, 2013
22. D'Agaro, Ottolini, Zanchini, *Up Et Down*, Artesuono, 2012
23. Dado Moroni, *Five For John*, Via Veneto/Jando, 2014
24. Giovanni Falzone, *Mosche elettriche. Around Jimi*, Cam Jazz, 2010
25. Marco Contardi, *Mix perpetual Life*, Dodicilune, 2012
26. Bonati Quintet, *Un silenzio sospeso. Appunti a P.P.*, MM/JazzPrint, 2007
27. Tonolo, Polga, Santaniello, Chiarella - *Puccini in Jazz*, Caligola, 2013
28. Glauco Venier 4et, *Waits*, Artesuono, 2013
29. Lydian Sound Orchestra, *Nellie, Ruby e Nica*, Almar, 2012
30. Lorenzo Tucci, *Tranety*, Albore, 2011
31. Riccardo Fassi, *Tankio Band plays The Music Of Eric Dolphy*, Splasc(h), 2005
32. Campobasso e Manzoni Quartet, *Ears Wide Shut*, Parco della Musica, 2011
33. Enrico Rava, *On the Dance Floor*, Parco della Musica Jazz Lab. *Live at the Rome Auditorium*, Ecm, 2012

34. Tiziana Ghiglioni & The TBone Band, *A Male Walking in The Cauldron. The Music Of Mal Waldron*, Splasc(h), 2009⁴
 35. Cerri, Moroni, Fioravanti, Bagnoli - *Barber Shop*, Abeat, 2014
 36. Roberto Magris, *Aliens in A Bebop Planet*, JMood, 2012
 37. F. Bosso, *You've Changed with Strings*, Blue Note, 2007
 38. Max De Aloe Quartet, *Lirico Incanto*, Abeat, 2008
 39. Michael Lösch, *Concerto jazz per banda*, Sweet Alps, 2006
 40. Roberto Gatto Quintet, *Deep*, Cam Jazz, 2003
 41. Umberto Napolitano, *Silence Revolution*, Yvp, 2013
 42. Roberto Ottaviano, *Archetetics. Soffio primitivo*, Dodicilune, 2013
 43. Carlo Actis Dato, *American Tour*, Splasc(h), 2005
 44. Dino Betti, *The Stuff Dreams Are Made On*, Incipit, 2013
 45. Giammarco Rundeep, *Lights and Shades*, Parco della Musica, 2013
 46. Luca Aquino, *Lunaria*, Emarcy Universal, 2009
 47. Massimo Barbiero / Odwalla, *Medusa*, Splasc(h), 2009
 48. Lanfranco Malaguti, *Visionary*, Splasc(h), 2010
 49. Pierluigi Villani, *Tempus Transit*, Emarcy, 2009
 50. Tirodarco, *El Gallo Rojo*, 2009
 51. Helga Plankensteiner, *El Porcino Organic. "Smile"*, Splasc(h), 2007
 52. Lisa Manosperti, *La Foule. Voyage dans les lieux d'Edith Piaf* - Dodicilune, 2007
 53. Antonella Ruggiero, *Souvenir d'Italie*, Libera, 2007
 54. Rosalba Lazzarotto, *Double Rainbow*, Wide, 2006
 55. Roberta Sdolfo, *Il lato jazz del cuore*, Philology, 2011
 56. Serenella, *Scirocco*, Sacem, 2010,
 57. Grazia Di Michele, *Giverny*, Edel, 2010
 58. Filippo Cosentino, *Human Being*, Emme, 2013
 59. Laula Lara / Sade Mangiaracina, *Pure Songs*, Saint Louis, 2009
 60. Gerardo Bartoccini, *Bye bye Lazybird*, Dodicilune, 2009
 61. Onofrio Paciulli, *Musicopoli*, Philology, 2010
 62. Poldo Sebastiani, *Night*, Dodicilune, 2008
 63. Mario Bellavista, *O Sole Mio*, Jazzy, 2012,
 64. Mat Hermanos Trio con F. Bosso (*Zone di musica*), 2011
- 65/80 INIZIO MILLENNIO**
- 1999 Doctor 3, *The Songs Remain The Same*, Via Veneto.
- 2000 Pietro Condorelli, *Quasimodo*, Red
- 2001 Marco Zorzolo e Banda M. V. M. , *Napoli Ventre del Sud*, Egea
- 2002 Carla Marciano, *Trane's Groove*, Dischi della Quercia
- 2003 Petrin / Benni, *Particles*, Splasc(h) Records Historical Performances
- 2004 Juris/Continenza, *Seven Steps To Heaven*, Wide, 2004
- 2005 Pino Minafra & Sud Ensemble/Farawalla, *Terronia*, Enja
- 2006 Simone Guiducci, *Storie di fiume*, Gramelot Ensemble, Felmay

2007 Claudio Fasoli Esmerald Quartet, *Promenade*, Comar
 2008 U.T. Gandhi, *Belfagor*, Artesuono
 2009 Wicks -Sanguineti-Gullino, *Dedicated to...*, Geco
 2010 Federighi – Dal Pozzolo – Marsico *Hot Tracks... Lost Tracks. Tracking The Blues*, Holly
 2011 Claudio Lodati/Rossella Cangini, *Plot*, Setola di Maiale
 2012 Faraò e Artchipel Orch., *Never Odd or Even*, Music Center
 2013 Martux_m Crew (Bosso, Bearzatti, Aarset) *Imagine*, Parco della Musica, 2013
 2014 D'Andrea Sextet, *Monk and the Time Machine*, Parco della Musica



Volune Secondo - Il giro del jazz in (altri) 80 dischi (Italian Style), CJC, 2018

1. Mirko Signorile Quartet, *Open Your Sky*, Parco della Musica, 2016
2. Still Chime, Marcella Carboni, Abeat, 2014
3. Cosentino - Gennai, *Come Hell Or High Water*, Naked Tapes 01, 2017
4. Dino Betti Van Der Noot, *Ou Sont Les Notes D'Antan?*, Stradivarius, 2017
5. Atrio, *Live at Auditorium* Parco della Musica, Camilla, 2017
6. Giovanni Benvenuti, *Dissolvenze*, Improvvisatore Involontario, 2017
7. Roberto Taufic/Gabriele Mirabassi, *Um Brasil diferente*, Dodicilune, 2014
8. Luca Pecchia, Mike Melillo, *Tri-ana-tone*, Notami, 2014
9. Nello Mallardo, *La bellezza dell'essenziale*, Dodicilune, 2017
10. Gianluca Lusi Set, *What's New?*, Caligola, 2014
11. XY Quartet, *Orbite*, Nusica.org, 2017
12. Giampiero Locatelli, *Right Away*, Auand, 2018
13. Sergio Cammariere, *Io*, Jando/Parco della Musica, 2016
14. Sertango, *El Barrio*, Map Classic, 2016
15. Francesco Orio, *Causality Change Need*, Nau Records, 2017
16. Domenico Caliri, *Camera Lirica*, Caligola, 2014
17. Dino Massa, *Echoes of Europe*, ARC, 2017
18. Luciano Biondini - Xavier Giroto, *Iguazù*, NoteSonanti, 2011
19. Anna Garano, *Lessness*, Dodicilune, 2014
20. Fabrizio Bosso, Juan Olivier Mazzariello, *Tandem*, Verve, 2014
21. Fabio Accardi, *Precious*, 2016 Mordente
22. Max Trabucco, *Racconti di una notte*, Abeat, 2015
23. Riccardo Brazzale, *Music for Lonely Sound Lydian Sound Orchestra - Almar*, 2016
24. Francesco Branciamore, *Remembering B. E.*, Caligola, 2014
25. Bardaro/Villani, *Next Stop*, Verve/Universal, 2016
26. Trio Galactus, *Trio Galactus*, Improvvisatore Involontario, 2018
27. Emanuele Passerini, Pacho, *Our World*, Dodicilune, 2018
28. Stefano Bagnoli, *Rimbaud*, Tùk Music, 2018
29. Martino Vercesi, *Haiku*, Jazzy Records, 2015
30. Nicola Sergio, *Cilea mon amour*, Nau Records, 2016
31. Adriano Clemente, *The Mingus Suite*, Dodicilune, 2016
32. Francesco Forges, *Micro Strayhorn*, Musica Cruda, 2016
33. Tommaso/Marcotulli/Paternesi, *Around Gershwin*, Parco della Musica, 2017
34. Simone Alessandrini, *Storytellers*, Parco della Musica, 2017

35. Gaetano Valli, *Remembering Jim Hall*, Jazzy Records, 2017
36. Balducci/Rabbia/McCandless/Taylor, *Evansiana*, Dodicilune, 2017
37. Moroni-Ionata, *Two For Stevie*, Jando/Via Veneto, 2015
38. Schiaffini/Prati/Gemmo/Armaroli Luc Ferrari, *Exercises d'Improvisation*, Dodicilune, 2018
39. Servillo/Girotto/Mangalavite, *Parientes*, Sud Music, 2015
40. Tiziano Tononi & Southbonds, *Trouble No More... All Men Are Brothers*, Long Song Records, 2017
41. Giorgio Gaslini, *Gaslini Sinfonico 4*, Velut Luna, 2014.
42. Faraò & Archipel Orchestra, *To Lindsay: Omaggio a Lindsay*, Music Center, 2017
43. Riccardo Del Fra, *My Chet My Song*, Parco della Musica, 2015
44. Massimo Barbiero, *Sisifo*, Splasc(h), 2015
45. Alberto La Neve, *Lidenbrock Concert For Sax and Voice*, Manità Records, 2017
46. Rosario di Rosa, *Composition and Reactions*, Deep Voice, 2017
47. Arnesani/Galati/Mirabassi/Paoli/Zanchi, *Sospensiva*, Dodicilune
48. Cinzia Tedesco, *Verdi's Mood*, Sony, 2016
49. Elena Ledda, *Lantias*, S'Ard Music, 2018
50. Vince Abbracciante, *Sincretico*, Dodicilune, 2017
51. Kuku, *Kuku*, Improvvisatore Involontario, 2017
52. I giganti della montagna, *Io Sono Tre*, Impro. Involontario, 2017
53. Umberto Tricca, *Moksha Pulse*, Working Label, 2016
54. Cristiano Arcelli, *Almost romantic*, Encore Jazz, 2016
55. Maria Pia De Vito & Burnogualà, *Large Vocal Ensemble, Moresche e altre invenzioni*, Parco della Musica, 2018
56. Stefano Battaglia, *Bartleby The Scrivener*, Evil Rabbit, 2016
57. Danilo Gallo Dark Dry Tears, *Thinking Beats Where Mind Dies*, Parco della Musica, 2017.
58. Matteo Bortone, *ClarOscuro*, Cam Jazz, 2018.
59. Francesca Sortino, *Be Free*, A.Ma. Records
60. Federighi, *Blues Moonbeams & On the Menu*, Appaloosa, 2013
61. Marco Castelli, *Porti di mare*, Caligola, 2015
62. Puglia Jazz Factory, *African Way*, Parco della Musica, 2016
63. Roberto Cecchetto Core Trio, *Live At Cape Town*, NAU
64. Roberto Magris, *The Muh Trio: Prague After Dark*, Jmood, 2016
65. Mazzù/Troja, *Tasting Beauty*, Slam Records, 2017
66. Mike Zonno, *Fado encontra jazz*, Musicartepoesia, 2017
67. Tatge, Kinzelman, Ponticelli, Tamborrino, *Borderlands*, Parco della Musica, 2015

68. Michele Francesconi, Laura Avanzolini, *Songs*, Alfa Music, 2017
69. Carmine Ioanna, *Solo*, Bonsai, 2014
70. Troja-Cicero, *An Italian Tale*, Almendra
71. Antonio Faraò, *Faraò American Quartet*, Jando/Cristal, 2013
72. Stefano Bollani, *Autoscatto*, "Musica Jazz", 4/2010, 22 Publishing.
73. Renzo Ruggieri, *Rodolfo Valentino Tango*, VAP, 2015
74. Livio Minafra/Louis Moholo, *Born Free*, Incipit, 2015
75. Giovanni Guidi Trio, *City Of Broken Dreams*, ECM, 2013
76. Roberto Ottaviano Quarktet, *Sideralis*, Dodicilune, 2017
77. Paolo Fresu - Daniele Di Bonaventura, *In Maggiore*, ECM, 2015
78. MinAfric Orchestra, *For Mandela*, Sud Music, 2017
79. Luca Aquino, *Aqustico* vol 2, AeA, 2017
80. Ensemble FisFüz & Gianluigi Trovesi, *Papillons*, HGBS, 2012



Volume Terzo - Il giro del jazz in (nuovi) 80 dischi (Italian Trend), The Writer, 2019

1. Riccardo Del Fra, *Moving People*, Parco della Musica, 2018
2. AA.VV., *Playing Chess Keyboard*, Dodicilune, 2019
3. Eleonora Bianchini, *Surya*, Filibusta, 2018
4. Claudio Angeleri, *Blues Is More*, Dodicilune, 2019
5. Silvia Manco, *Hip. The Blossom Dearie Songbook*, Parco della Musica/Jando Musica, 2019
6. Federica Michisanti, *Silent Rides*, Filibusta, 2018
7. Francesco Fiorenzani, *Silent Water*, Auand, 2018
8. Helga Plankesteiner, *Plankton Lieder/Songs*, Jazzwerkstatt, 2018
9. Marco Trabucco, *Meraki*, Artesuono, 2018
10. Massimiliano Milesi, *Oofth*, Auand - UR Records, 2019
11. Emanuele Coluccia, *Birthplace*, Workin Label, 2018
12. Marco Magnelli, *Dress Code*, Nusica.org, 2018
13. Francesco Maria Mancarella, *Condivisioni*, Controvento/L'Arca del blues, 2018
14. Ugo Moroni, *Pinturas*, Dodicilune, 2018
15. Mino Lanzieri, *Endless*, Filibusta, 2017
16. Frank Martino, *Level2 Chaotic Swing*, Auand, 2018
17. Rosario Di Rosa, *Crossroad Blues*, Deep Voice, 2019
18. Vittorio Solimene, *Urlo Piano*, Auand, 2019
19. Frank Fisiatra, *Blues...my home my life*, Holly Music, 2018
20. Jacopo Delfini, *Sleeping Beauty*, Autoproduzione, 2019
21. Marco Acquarelli, *Drops*, Filibusta, 2017
22. Marcello Claudio Cassanelli, *Overtour*, Dodicilune, 2018
23. Giampiero Locatelli, *Right Away*, Auand, 2018
24. Sergio Cammarriere, *La fine di tutti i guai*, Parco della Musica, 2019
25. Max Trabucco, *Love Songs*, Artesuono, 2018
26. Andrea Molinari, *51*, Ropeadope, 2019
27. Alberto La Neve, *Night Windows*, Manitù, 2019
28. Marisa Petraglia, *Unusual*, Emme, 2019
29. Giusy Consoli, *So this is love*, Splasc(h) Records, 2019,
30. Martux_M, *Apollo 11 Reloaded*, Parco della Musica, 2019.
31. Stefania Tallini - Cettina Donato, *Piano 4Hands*, Alfa Music, 2019
32. Simone Graziano, *Snailspace*, Auand, 2017
33. Play Verdi, 4et, *Play Verdi. Live in Rome*, Terre sommerse, 2018
34. Renato Caruso, *Aram*, Musica Viva. Bollettino Ed. Mu. Enerecords
35. Daniele Di Bonaventura Band'Union, *Garofani Rossi*, Tùk Music, 2019

36. Paolo Fresu Devil Quartet, *Carpe Diem*, Tùk Music, 2018
37. Double Cut, *Mappe*, Parco della Musica, 2018
38. Livio Minafra-Roland Neffe, *Campo Armonico*, Quinton, 2018
39. Hobby Horse, *Helm*, Auand, 2018
40. Alegiani-Sferra, *Grace in Town*, Parco della musica/Jando V. Veneto, 2018
41. Convergenze parallele, *Chi tene 'o mare*, Dodicilune, 2018
42. Mirko Pedrotti Quintet, *Durch*, nusica.org, 2019
43. Eazy Quartet, *Snow*, Music Center, 2018
44. L. Troja - G. Mazzù and others, *Palermo Sketches*, Almendra, 2018
45. Marco Pacassoni Group, *Frank & Ruth*, Esordisco, 2018
46. Lello Petrarca Trio, *Reflections*, Dodicilune, 2018
47. Late Sense 4et, *Meetings*, 2019, Improvvisatore Involontario
48. Kulu Se' Mama, *Necessaire de voyage*, Dodicilune, 2018
49. Archipelagos, *In your thoughts*, UR Records, 2018
50. Alessandro Tedesco Low Frequency Quartet, *Lifetime*, Tùk Music, 2019
51. Francesco Caligiuri Quintet, *Renaissance*, Dodicilune, 2019
52. Andrea Morelli and others, *Both People*, Claire de Lune, 2019
53. Hands Jazz Trio, *Our favorite standards and others*, Autoproduzione, 2018
54. Carmine Ioanna Quartet, *Soli in viaggio*, Bonsai/Egea, 2018
55. Matera-Pignataro-Maurogiovanni-Villani, *Stanic Boulevard*, Verve/Universal, 2019
56. La cantiga de la Serena, *La fortuna*, Fonosfere, 2019
57. World Spirit Orchestra, *Black History*, Mario Donatore Network
58. Arcadia Trio, *Don't call it justice*, Alfa Music, 2019
59. Francesco Cusa Trio, *From Sun Ra to Donald Trump*, Clean Feed, 2017
60. Peppe Santangelo Nu Quartet, *My name is*, Music Center, 2019
61. Enten Eller, *Minotauros*, Autoproduzione, 2018
62. Orchestra Nazionale Jazz, Giovani Talenti dir. Paolo Damiani, *Oscene Rivolte*, Parco della Musica, 2019
63. Frubers in the Sky, *Affetti speciali*, Emme, 2019
64. Giacomo Tantillo, *Water Trumpet*, autopr. 2019
65. Alessandro Paternesi, *Melodico per la Pipo* Music, 2018
66. Dan Moretti, *Invoke*, Dodicilune,
67. The Roger Beaujolais Trio, *Barba Lunga*, Stay Tuned, 2019
68. Roberto Magris, *World Gardens*, JMood, 2019
69. Emma Morton + The Graces, *Bitten By The Devil*, Edizioni Musicali 22 R, 2018

70. AA.VV., *Capo Verde Terra d'amore* vol. 8, Incipit distr. Egea
71. Mauro Ottolini, *Sea Shell*, Azzurra, 2018
72. Franco D'Andrea, *A Light Day*, Parco della Musica, 2019
73. Roberto Ottaviano, *Eternal Love*, Dodicilune, 2018
74. Greta Panettieri, *With Love*, Greta's Bakery Music
75. Giovanni Guidi, *Avec le Temps*, ECM, 2019
76. Luca Di Luzio, *Globetrotter*, Obradek/jazzLife, 2019
77. Luca Aquino, *Italian Songbook*, Orchestra Filarmonica di Benevento, guest Danilo Rea. Egea, 2019
78. Daniele Sepe, *The cat with the hat*, F.E.A.T. Hamid Drake, Roberto Gatto, Stefano Bollani, 2019
79. Pipe Dream, *Pipe Dream*, CamJazz, 2018
80. Carmelo Coglitore Quartet, *Instant Groove*, Naked Tapes/Nau Music, 2019



Volume Quarto - Il giro del jazz in 80 dischi (Maps of Italy), The Writer, 2020

1. Fausto Ferraiuolo, *Il Dono*, Abeat, 2019
2. Nicola Mingo, *Blues Travel*, Alfa Music, 2019
3. Gianluca Vigliar, *Plastic Estrogenus*, A.Ma/Goodfellas, 2019
4. Andrea Gomellini, *The Gift*, A.Ma, 2020
5. Giulio Scaramella, *Opaco*, Artesuono, 2019
6. Battaglini-Pierantoni-Ronzani, *Dalia*, Auand, 2019
7. Michelangelo Scandroglio, *In The Eyes of the Whale*, Auand, 2020
8. Luca Flores, *Innocence*, Auand, 2019
9. Mariottini-Battaglia, *Music for Clarinets and Piano*, Caligola, 2019
10. Lorenzo Miatto, *Civico 19*, Caligola, 2019
11. Mariangela Cagnetta, *E-motion*, Caligola, 2019
12. Di Bonaventura - Di Toro, *Vola Vola*, Caligola, 2019
13. Dario Piccioni, *Limesnauta*, Caligola, 2019
14. Simone Maggio 4et, *Cuerdas*, Camilla/Saint Louis 2020
15. Alessandro Lanzoni, *Unplanned Ways*, Cam Jazz, 2019
16. Jacopo Ferrazza, *Theater*, Cam Jazz, 2019
17. Fabio Giachino, *At The Edge of the Horizon*, Cam Jazz, 2019
18. Carla Marciano, *Psychosis*, Challenge, 2019
19. Chiara Pancaldi, *Precious*, Challenge, 2020
20. Claudia Fofi, *La Teoria degli Affetti*, Controvento, 2019
21. Samory - Mike, *Around The World*, Cose Sonore & Alman Music, 2020
22. Vittorio De Angelis, *Believe Not Belong*, Creusarte, 2020
23. Nunzio Ferro & Casinò Babis, *C'est la vie*, Da Vinci, 2020
24. Fabrizio Bai Trio, *Comunque sia...*, Dodicilune, 2019
25. Antonio Colangelo, *Tabaco y Azúcar*, Dodicilune, 2019
26. Francesca Gemmo, *Ad libitum*, Dodicilune, 2019
27. Giovanni Ghizzani, *Lost in the Supermarket*, Dodicilune, 2019
28. Karabà, *Viola*, Emme, 2020
29. Andrea Infusino, *Amarene nere*, Emme, 2019
30. Zeppetella - Fiorentino, *Wordless Song*, Emme, 2019
31. Danilo Blaiotta Trio, *Departures*, Filibusta, 2020
32. Franco Tinto, *Accordi di DOnne*, Filibusta, 2019
33. Ricciardi - Lussu, *Catch A Falling Star*, Gibigiana, 2019
34. Daniele Cervigni, *Emily Dickinsons*, Impr. Involontario, 2019
35. Renato Podestà, *Foolish Little Dreams*, Irma, 2019
36. JazzInCase, *The Second*, Irma, 2019
37. Roberto Magris, *Sun Stone*, JMood, 2019

38. Ferdinando Romano, *Totem*, Losen 2020
39. Amanita, *Calandra*, Manità, 2020
40. Martino Vercesi 4et, *New Thing*, Music Center, 2019
41. Guido-Pantarei, *The Consequences of the Moon*, NSG, 2020
42. John Deutsch-Nico Soffiato, *Redshift*, Nusic.org, 2020
43. Mictlan, *Me vs Myself*, Panidea, 2019
44. Franco D'Andrea, *New Things*, Parco della Musica, 2020
45. Raffaele Casarano - Mirko Signorile, *D'Amour*, Parco della Musica, 2019
46. Federica Michisanti, *Jeux de Couleurs*, Parco della Musica, 2020
47. Giovanni Falzone Open Quartet, *L'albero delle fate*, Parco della Musica, 2020
48. Gabriele Cohen Quintet, *Leonard Bernstein Tribute*, Parco della Musica, 2019
49. Gatos do mar, *La sindrome di Wanderlust*, RadiciMusic, 2019
50. Luciano Troja - Giancarlo Mazzù, *Any Morning*, Slam, 2019
51. Cinzia Tedesco, *Mister Puccini in Jazz*, Sony Music, 2019
52. Antonio Fresa, *Piano Verticale*, The Writing Room, 2019
53. Marco Bardoscia, *The Future is A Tree*, Tùk Music, 2020
54. Stefano Bagnoli, *Dalì*, Tùk Music, 2019
55. Rosario Giuliani, *Love in Translation*, Via Veneto Jando Music, 2020
56. Dario Congedo & Don't Quit, *Workin' Label*, 2020
57. Luca Alemanno, *I Can See Home from Here*, Workin' Label, 2019
58. Giuseppe Ciabattoni, *Sacred Spring*, Workin' Label, 2020
59. Renzo Busato *No Matter Where*
60. Massimo Barbiero - Eloisa Manera - Emanuele Sartoris, *Woland. Omaggio a "Il Maestro e Margherita"*.
61. Danilo Rea, *Tre per una*, Warner
62. Dino Betti Van Der Noot, *Two Ships in The Night*, Audissea
63. Stefania Tallini, *Uneven*, Alfa Music
64. Filippo Cosentino, *Baritune*, Incipit/EgeaMusic
65. Dario Savino Doronzo, *Reimagining Opera*, Digressione
66. Fabrizio Bosso, *Tandem Live At Umbria Jazz. WinterLive*, Warner, 2019
67. Livio Minafra, *Lost Tapes*, Angapp Music, 2020.
68. Sergio Cammariere, Tiberio Mitri. *Il campione e la miss*, RaiTrade, 2020
69. Simone Graziano, *Frontal, Sexuality*, Auand, 2019.
70. Stefano Bollani, *Piano Variations On Jesus Christ Superstar*, Alobar, 2020

71. Enrico Fazio Critical Mass, *Wabi Sabi*, Leo Records, 2019
72. Paolo Fresu, *Re-Wanderlust*, Tùk Music
73. Gianluigi Trovesi-Gianni Coscia, *La misteriosa musica della regina Loana*, ECM, 2019
74. Carlo Actis Dato Atipico 4, *Next planet on the way*, Setola di Maiale, 2017
75. Chiara Civello, *Eclipse*, Sony Music, 2020
76. Enzo Avitabile, *Pelle differente*, Sony Music, 2018
77. Ghiglioni/Potts/Lenoci, *No Baby*, Dodicilune, 2017
78. Lello Panico, Mick Brill & Piero Pierantozzi, *The Willie Fixon Songbook*, Aut., 2017
79. Maria Pia De Vito, *Core (Coração)*, Via Veneto Jazz, 2018
80. FCT Francesco Cusa Trio feat, Giovanni Benvenuti, *The Uncle* (Giano Bifronte, Improvvisatore Involontario, 2020



Volume Quinto - Il giro del jazz in 80 dischi 20's, The Writer, 2021

1. Emanuele Primavera, *Above the Below*, Abeat, 2020
2. Francesco Maccianti, *Attese*, Abeat, 2019
3. Stefano Bollani, *Live in Buenos Aires. Orquesta Sin Fin / Exequiel Mantega*, Alobar, 2021
4. Pippo D'Ambrosio, *A Peaceful Place*, A.Ma, 2020
5. Alberto Parmegiani, *Soul Hunters*, A. Ma., 2021
6. Vanessa Tagliabue, *Diverso Lontano Incomprensibile*, Artesuono/I.R.D. 2020
7. Martin-Battaglia, *Al centro delle cose*, Artesuono, 2020
8. Stefano Coppari, *Scar Let*, Auand, 2020
9. Enrico Morello, *Cyclic Signs*, Auand, 2021
10. Nazareno Caputo, *Phylum*, Aut, 2021
11. Francesco Chiapperini, *On The Bare Rocks and Glaciers*, Caligola, 2021
12. Alessandro Fabbri, *Five Winds*, Caligola, 2019
13. Vincenzo Corrao, *Friends*, Caligola, 2019
14. Ermanno Maria Signorelli, *Silence*, Caligola, 2021
15. Maurizio Brunod, *Ensemble*, Caligola, 2020
16. Dino Plasmati-Antonio Tosques, *On Air*, Caligola, 2021
17. Ludovico Peroni, *Il sognatoio*, Da Vinci Publishing
18. Stefano Savini, *Aliquid Novi*, Dodicilune, 2020
19. Coppari-Donati, *A Portrait of Radiohead*, Dodicilune, 2020
20. Armaroli-Lester, *Meeting for Two*, Dodicilune, 2020
21. Pierluigi Balducci, *L'equilibrista*, Dodicilune, 2020
22. Andrea Goretti, *A Light in the Darkness*, Dodicilune, 2021
23. Gaeta-Melena, *Little Things in Many Things*, Dodicilune, 2021
24. Francesco Guaiana, *Bandha*, Dodicilune, 2020
25. Federico Bosio, *Double Time*, Dodicilune, 2020
26. Paolo Zou, *Piscinas*, Dodicilune, 2020
27. Painting Jazz Duo, *Classica*, Dodicilune, 2020
28. Andrea Ferrari, *Essential Lines*, Dodicilune, 2019
29. D'Amico-DA Ros Duo, *Di crepe di sogni di futili desideri*, Emme, 2021
30. Bruno Aloise, *Libertad*, Dot-Guitar, 2021
31. mOs Trio, *Metamorfosi*, Emme, 2020
32. Valentina Nicolotti, *Calicantus*, Emme, 2020
33. Antonella Vitale, *Segni invisibili*, Filibusta, 2020

34. Paola Furlano, *When You Are Far*, Holly Music, 2020
35. Francesco Cusa, *Giano Bifronte*, Improvvisatore Invol. Kut, 2020
36. PierJazz Fourtet, *Imaginary Geographies*, Improvvisatore Involontario, 2020
37. Franca Barone, *Be Kind*, Irma, 2020
38. Silvia Donati, *Vortice*, Irma, 2021
39. Dino Piana, *Al gir dal bughi*, Jando Music/Parco della Musica
40. Francesco Fratini, *The Best of the all Possible Worlds*, Jando Music/Via Veneto Jazz
41. Magris/Hochberg, *Shuffling Ivories*, JMood, 2021
42. Alessandro Bertozzi, *Trait d'union*, Level49, 2020
43. Felice Del Gaudio, *Harmonia Mundi*, Long Digital Playing, 2020
44. Sissy Castrogiovanni, *Terra*, Manū, 2020
45. Fabio Accardi, *Breathe*, Mordente, 2020
46. Blues Connection, *Blues Connection*, Notami Jazz, 2020
47. XY Quartet & Ens. Pedrollo Quartetto, *Quartetto & Ens. Pedrollo*, Nusica.org, 2020
48. Luca Dal Pozzo, *Rust*, Nusica.org, 2020
49. Federighi-Garibaldi, *October Land*, OceanVibes, 2020
50. Mauro Ottolini, *Storyville Story*, Parco della Musica, 2020
51. Danilo Gallo, *Hide Show Yourself*, Parco della Musica, 2020
52. Maurizio Giammarco, *Only Human*, Parco della Musica, 2020
53. Ugoless, *Soul Church Music*, Parco della Musica, 2020
54. Dimitri Grechi Espinoza, *The Spiritual Way*, Ponderosa
55. Urban Fabula, *Movin'*, TRP, 2020
56. Roberto Cipelli, *L'equilibrio di Nash*, Tûk Music, 2020
57. Sade Farida Mangiaracina, *Madiba*, Tûk Music, 2021
58. Stefano Tamborrino, *Seacup*, Tûk Music, 2020
59. Dino Rubino, *Time of Silence*, Tûk Music, 2020
60. Ceregioli, Monachesi, Bisello, *Blue Rainbow*, Workin' Label, 2020
61. Martine Thomas & Black Coffee, *Once Upon A Time*, feat. Massimo Donà e Daniele Di Bonaventura, Caligola, 2020
62. Nicola Cristante, *Leer*, Caligola, 2020
63. Baba Sissoko, *Mali Music Has no Borders*, Caligola, 2020
64. Bernstein-Di Leone, *Tribute to Jim Hall*, Abeat, 2020
65. Gianni Lenoci, *Wild Geese*, Dodicilune, 2020
66. Cristiano Pomante, *Libero pensatore*
67. Massimo Barbiero, *Foglie d'erba*, 2020
68. Francesco Zampini, *Unknown Path*, autopr. 2021
69. Rossometile, *Desdemona*, autopr. 2020

70. Koinè Sound Collective, *Landings & Departures*, autopr. 2020
71. Renzo Ruggieri-Mauro De Federicis, *Ciak*, Voglia D'Arte Production, 2021.
72. Massimo Donà, *Magister Puck*, Caligola Record, 2021.
73. Roberto Ottaviano, *Resonance & Rhapsodies* (Extended Love & Eternal Love) , Dodicilune, 2020.
74. Sergio Cammariere, *Piano Nudo*, Parco della Musica/JandoMusic, 2021.
75. Luca Barbato - Alberto Fichera, *Smoothly*, TRP, 2020.
76. Emiliano D'Auria Quartet feat Luca Aquino, *In-Equilibrio*, Cotton Lab, 2021.
77. Stefano Di Battista, *Gabriel's Oboe* (Morricone Stories, 3), Warner, 2021.
78. Simone Zanchini plays *The Music of Nino Rota*, In+Out Records, 2019.
79. Mirabassi-Di Modugno-Balducci, *Tabacco e caffè*, Dodicilune, 2021.
80. Enzo Carniel e Filippo Vignato as Silent room, *Aria.*, Menage Sense, 2021.



Volume Sesto - 100 Dischi di Jazz Italiano, The Writer, 2022

1. Trio Kàla, *Indaco Hanami*, Abeat Records, 2021
2. Claudio Fasoli 4et, *Next*, Abeat, 2022
3. Falomi-Turchet-Trabucco, *Naviganti e Sognatori*, Abeat, 2022
4. Luca Meneghello & Michele Fazio, *Crossover*, Abeat, 2021
5. Carmine Ioanna, *Ioanna Music Company*, Abeat, 2021
6. T.R.E., *Altrove*, Abeat, 2022
7. Luigi Martinale, *Songs not Words*, Abeat, 2021
8. Sgammini-Macchiarelli, *Stànzia*, Abeat, 2022
9. Ipocontrio, *Children's Soul*, A.Ma. Records, 2022
10. Joe Debono 5et, *Acquapazza*, Anaglyphos, 2021
11. Livio Minafra (a cura di), *Lost Tapes (cd 7+2)*, Angapp, 2022
12. Emanuele Filippi, *Musica Fragile*, Artesuono 2022, 2022
13. Dino Betti Van Der Noot, *The Silence of the Broken Lute*, Audissea, 2022
14. Francesco Baiguera, *Post Jazz Chamber Music*, Aut Records, 2022
15. Mauro Ottolini & l'Orchestra Ottovolante, *Il Mangiadischi*, Azzurra Music, 2022
16. Barba-Raviglia-D'Alessandro-Rellini, *Sonoro*, BNC Music, 2022
17. Luigi Bonafede, *Lokas*, Caligola Records, 2021
18. Alberto Zanini, *Thinking Sketches*, Caligola, 2022
19. Espinoza-Cecchetto-Onorati-Fabbri, *Are You Standard?*, Caligola, 2022
20. Braga - Mauri, *Ma Però*, Caligola, 2022
21. Marco Castelli New Organ Trio, *Space Age*, Caligola, 2022
22. Angela Milanese, *Racconto italiano*, Caligola, 2022
23. Baba Sissoko, *Griot Jazz*, Caligola, 2021
24. Three Lower Colours, *Red Early Recordings*, Caligola, 2021
25. Giovanni Masiero, *Round 6*, Caligola, 2022
26. Marcello e Pietro Tonolo, *Our Family Affair*, Caligola, 2021
27. Massimo Donà Ensemble, *Iperboliche distanze*, Caligola, 2021
28. E. Sartoris - D. di Bonaventura, *Notturni*, Caligola, 2022
29. K. West - A. Dipace-D. Gallo, *The Last Coat of Pink*, Caligola, 2022
30. Ludovico Rinco, *No Strings Attached*, Caligola, 2022
31. Claudio Cojaniz, *Orfani*, Caligola, Inedito
32. Roberto Zanetti Quartet, *Mother Africa*, Comar 23, 2022
33. A. Massaria-D. Barbini- A. Fabris, *Atelier*, Dodicilune Records, 2022
34. Javier Giroto, Vince Abbracciante, *Santuario*, Dodicilune, 2021
35. Letizia Onorati, *Con i miei occhi*, Koinè/Dodicilune, 2022
36. Gabriele Mastropasqua, *Jazzed-Up*, Dodicilune, 2021

37. Andrea Sicurella, *Swing Breath*, Dodicilune, 2021
38. Maloo, *Fuzzland*, Dodicilune, 2022
39. Massimiliano Cignitti, *Buio in sala*, Dodicilune, 2022
40. Louize & The Richety Family, *In & Out the Wild Side*, Dodicilune, 2022
41. Lello Petrarca Trio, *Napoli Jazzology*, Dodicilune, 2022
42. Lorena Fontana, *Tango for Ida*, Koinè - Dodicilune, 2021
43. Terreni Kappa, *Pequod*, Dodicilune, 2021
44. Vincenzo Di Gioia, *I Got Minor*, Dodicilune, 2022
45. Sophia Tomelleri, *These Things You Left Me*, Emme Records Label, 2021
46. R. Giuliani - P. Lussu, *Tribute to Bird*, Emme Records Label, 2021
47. Andrea Rea Trio, *El Viajero*, Filibusta Records, 2021
48. B.I.T., *Come Again*, Filibusta Records, 2021
49. Alessandra Patrucco, *One Flower Left*, Filibusta Records, 2021
50. Poetry Sextet, *Poetesse in musica*, Filibusta Records, Inedito
51. Ianniello – Cervi- Tombolesi-Mazzenga, *Weston, My One and only planet*, Freely Records, Inedito
52. Mario Donatone, *Blues is My Medicine*, Groove Master, Inedito
53. Filippo Portera, *Gli orologi*, Laboratorio Sperimentale Musica, Inedito
54. Roberto Magris, *Match Point*, J Mood, 2022
55. Venus Ship, *Venus Ship*, Improvvisatore Involontario, 2022
56. Livio Minafra, Eugenia Cherkazova, *Round Trip Apulia Balkans*, Incipit/Egea, 2021
57. Fabrizio Savino, *The Rising Sun*, Inner Urge, 2021
58. Orlok 22, *Begotten*, MegaSound, 2022
59. Mafalda Minnozzi, *Cinema City*, MPI, 2022
60. M.Barbiero-E. Manera-E.Sartoris, *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*, Music Studio, 2022
61. Vittorio De Angelis, *Perspective*, New Model Label, Inedito
62. Giovanni Hoffer-Pau Moltò, *Julius Rides Again*, Notami/SedaJazz, 2022
63. Marcello Sebastiani Trio, *Bass Letters*, Notami, 2022
64. Entanglement Trio, *A Brief History of Time*, Nusica.org, 2022
65. EMAB Connection, *Unsaid*, Nusica.org, 2021
66. Costanza Alegiani, *Folkways*, Parco della Musica Records, 2021
67. Paolo Damiani, *Memorie Future*, Parco della Musica Records, 2021
68. Giovanni e Jasmine Tommaso, *As Time Goes By*, Parco della Musica Records, 2021
69. Sara Jane Ceccarelli, *Milky Way*, Parco della Musica Records, 2021
70. Marco Sinopoli Extradiction, *Chromatic Landscapes*, Parco della Musica Records, 2021
71. World Expansion, *World Expansion*, Prima o Poi, 2022

72. Gabriella Di Capua, *In the night*, Romolo Dischi, 2022
 73. Nicola Puglielli, *Guitar Solo*, Terre Sommerse, 2021
 74. Libertando Set, *Point of No Return*, TRP Music, 2021
 75. Max Ferri Trio, *Message*, Ultra Sound Records, Inedito
 76. Dino Rubino, *Gesùè*, Tùk Music, 2022
 77. V. Sietta, G. Francesca, E. Bolognini, *Iridescent*, Tùk Music, 2022
 78. Nicola Angelucci, *Changes*, Warner, 2021
 79. Mirko di Fraia - Biccobà, *Supernova An Electrical Connection*, Workin' Label, 2021
 80. Gabriele Di Franco-Francesco Negro, *Synolon*, Workin' Label, 2022
 81. Roberto Macry Correale, *A Simple Day*, Workin' Label, 2022
 82. Giuseppina Ciarla, *A Ticket Home*, Autoproduzione, 2021
 83. Four Seasons, *Parole su parole*, Autoproduzione, 2022
 84. Sergio Cammariere, *In concerto al Teatro Sistina*, JandoMusic, 2021
 85. Stefani Tallini / Gabriel Grossi, *Brasita*, AlfaMusic, 2022
 86. Alberto Vianello feat. Paolo Vianello, Mattia Magatelli, Max Trabucco, *From Different Views*, Caligola Records, 2021
 87. Serena Spedicato, *Io che amo solo te. Le Voci di Genova*, Dodicilune, 2022
 88. Cristina Mazza, Sean Bergin, Daniele D'Agaro, Bruno Marini, Jean Jacques Avenèl, Sangoma Everett, *Celebrating of the Music of Mal Waldron*, Caligola Records, 2022
 89. Franco D'Andrea, *Intervals II*, Parco Della Musica Records, 2022
 90. Gabriele Mirabassi, Fabio Zeppetella, Dario Deidda, *Stones*, Emme Record Label, 2021
 91. DST feat. Gabriele Mitelli, *Kinetic*, Aut Records, 2022
 92. Paolo Angeli, *Jar 'A*, Paolo Angeli, 2021
 93. Gianluca Petrella-Pasquale Mirra, *Correspondence*, Tùk Music, 2021
- N.B. 94-100. i cd di Minafra (n.11) sono sette.



Volume Settimo - Nuovo Jazz Italiano in 100 dischi, The Writer, 2023

1. Aiòn, *Me vs Myself*, Alterjinga, 2022
 2. Bincoletto-Vio-Trabucco-Drago, *Duende*, Abeat, 2022
 3. Vincenzo Caruso, *Chansons sous les Doigts*, Dodicilune, 2022
 4. TMR, *Tuscany Music Revolution*, Aut, 2022
 5. Pietro Lazazzara, *Gypsy Jazz Style*, Stradivarius, 2022
 6. Giovanni Angelini, *Freedom Rhythm*, A.M.A., 2022
 7. Massimo Barbiero, *In Hora Mortis*, Abeat, 2022
 8. Chiara Pelloni, *Eve*, Caligola, 2022
 9. Marta Giuliani, *Up on A Tightrope*, Encore Music, 2022
 10. Battaglia – Arrigoni – Caputo – Di Battista, *Questo Tempo*, Da Vinci Jazz, 2022
 11. Paola Arnesano – Vince Abbracciante, *Opera*, Dodicilune, 2022
 12. Vanessa Tagliabue Yorke, *The Princess Theatre*, Azzurra Music, 2022
 13. Sonia Spinello – Roberto Olzer, *Silence*, Abeat, 2022
 14. Barbara Casini, *Hermanos*, Encore Music, 2022
 15. Djana Sissoko, *Pantera*, Gutenberg Music by Caligola, 2022
 16. Clara Blavet, *Narcisi e Camomille*, Workin' Label, 2022
 17. Lucia Filiaci, *A tu per tu*, WoW, 2022
 18. Costanza Alegiani, *Lucio Dove Vai?*, Parco della Musica, 2021
 19. Tatiana Valle & Giovanni Guaccero, *Canto Estrangeiro*, Encore Music, 2022
 20. Juan Esteban Cuacci – Mariel Martinez, *Aca Lejos*, Caligola Records, 2022
 21. Daniella Firpo, *Essa vida esse amor*, Etnica/SonicArt, 2023
 22. Stefano Conforti Quintet, *Different Moods. Omaggio a Yusef Lateef*, Notami Jazz, 2022
 23. Sean Lucariello, *Despite it All*, Caligola, 2022
 24. Federica Lorusso, *Outside Introspections*, Zennez Records/Abeat, 2022
 25. Enrico Solazzo, *Perfect Journey*, Millesuoni/Via Veneto Jazz, 2022
 26. Michele Sannelli & The Gonghers, *Inner Tales*, Wow, 2022
 27. Francesco Del Prete, *Rohesia*, Controvento/Dodicilune, 2022
 28. Marco Trabucco, *X (Ics)*, Abeat, 2022
 29. Andrea Penna, *A New World*, Workin' Label, 2022
 30. Roberto Gatti, *Amanolibera*, Encore Music, 2022
 31. No Profit Blues Band, *Helpin' Hands*, LILT Treviso, 2022
 32. Perigeo, *One Shot Reunion*, Abeat, 2022
 33. Sharing Trio, *Four Elements*, LM Recording, 2022
 34. Sarah Jane Morris & Solis String Quartet, *All You Need is Love*, Irma, 2022
 35. Stefano Bedetti Organ Trio, *Chinese Organ Trio*, Barly, 2022
- N.B. I tre dischi di cui ai numeri 19, 20 e 21 sono riportati in nota come esempio extra (ultra 100) di produzioni con ampie propaggini internazionali.**

36. Sea Connection Trio, *Aqua*, Alfa Music, 2022
37. Antonio Trinchera, *Fauves*, A.M.A., 2022
38. Luca Di Luzio, *Never Give Up*, Jazzlife, 2022
39. Franco Chirivì, Meandri, Workin' Label, 2022
40. Enrico Bracco, *Flying in a Box*, A.M.A., 2022
41. Simone Basile, *Morning Raga*, Emme Records Label, 2022
42. Daniele Cordisco-Ron Carter, *Bitter Head*, Nuccia Produzioni, 2022
43. Giuseppe Ciabattoni, *Loop*, Working' Label, 2022
44. Andrea Scognamillo, Ideas, Wow, 2022
45. Guido Di Leone, *In Duo*, Abeat, 2022
46. Gerardo Pepe, *Orchestrando Piano*, Caligola, 2022
47. Pietro Pancella Collective, *Music of Henderson Shorter Coltrane*, Abeat, 2023
48. Marco Luparia, *Masnä*, L'autre collectif, 2022
49. Massimo Pinca, *Singing Rhythms, Pulsin Voices*, Dodicilune, 2023
50. Bertazzo/Francesconi New Project Orchestra, *Playing With Jimmy. A Tribute to Jimmy Van Heusen*, Caligola, 2022
51. Mario Rosini / Duni Jazz Choir, *Wavin' Time*, Abeat, 2022
52. Alessandra Doria, *Grande Grande Grande*, Notami, 2023
53. Del Piano/Olivieri/Mazza/Marini, Double 3, Caligola, 2023
54. Canova Trio feat. Fulvio Sigurtà, *Agata*, Filibusta, 2022
55. Giovanni Benvenuti, *An Hour Of Existence*, AMP Music & Records, 2022
56. ABQuartet, *Do Ut Des*, Red & Blue, 2022
57. Zhu Quartet, *Ginkgo*, Workin' Label, 2022
58. Marco Vavassori, *Walking with Bob*, Caligola, 2022
59. Carlo Invernizzi, Frammentità, Caligola, 2022
60. Ciro Gentile, *Arkan e i palloncini*, Dodicilune, 2022
61. Stefano Montello, *Il tempo delle erbacce*, Gutenberg Music, 2022
62. Claudia Cantisani, *Sabrina sul Petrolio*, La Stanza Nascosta - Artesuono, 2022
63. Antonio Artese Trio, *Two Worlds*, Abeat, 2022
64. Luca Zennaro, *Altera Limes*, Caligola, 2023
65. Matteo Addabbo Organ Trio, *L'asino che vola*, Dodicilune, 2023
66. Francesco Negro Trio, *Sospese visioni*, Dodicilune, 2022
67. Yugen, *Tears and Light*, Dodicilune, 2022
68. Ottaviano - Hawkins, *Charlie's Blue Skylight*, Dodicilune, 2022
69. MAG Collective, *Birth, Death and Birth*, Dodicilune, 2022
70. Biagio Marino - Zeno De Rossi, *Break Seal Gently*, Fonterossa, 2022
71. Giuseppe Santelli, *Il sognatore*, Filibusta, 2022
72. The Jazz Russel, *Rhythm Is Our Business*, Filibusta, 2022
73. Alberto Vianello, *From Different Views*, Caligola, 2021
74. Fabio Giachino Trio & Emanuele Cisi, *A Jazz Affair*, Abeat
75. Krishna Biswas - Giovanni Vannoni, *Piccola Impresa Irregolare*, Dodicilune, 2022

76. Franco D'Andrea, *Sketches of the 20th Century*, Parco della Musica, 2023
77. Federica Cerizza, *Casa*, Filibusta, 2022
78. Mosè Andrich, *Dionisiaco*, Dodicilune, 2023
79. Stefano Falcone, *Obras*, Workin' Label, 2023
80. Eugenia Canale Quartet, *Risvegli*, Barnum for Art, 2023
81. Alberto Iovene, *A New Day*, Abeat, 2023
82. Roberto De Nittis, *Maè*, Caligola, 2023
83. Maniscalco - Bigoni - Solborg, *Canto*, ILK Music, 2022
84. Stefano Cantini - Francesco Maccianti Quartet, *Falling Up*, Abeat, 2022
85. Francesco Branciamore, *Skies of Sea*, Caligola, 2022
86. Dal Sacco – Mosolo – Amendola, *Some Funk Punk*, Caligola, 2022
87. Antonio Simone Trio, *On My Path*, Dodicilune, 2022
88. Marco Frattini, *Empty Music*, Encore Music, 2022
89. Carlo Berton, *Restart*, Working' Label, 2023
90. Filippo Bianchini - Luca Mannutza, *A tu per tu*, September/Fever Music, 2022
91. ALP Trio, *Controra*, Filibusta, 2022
92. Federico Nuti, *Informal Setting*, Hora Records, 2022
93. Daniele Sepe, *Sepè Le Moko*, Encore Music, 2022
94. RedEmma, *To Keep The Clouds Company*, Sonda Music Sharing, 2023
95. Ludovica Burtone, *Sparks*, Outside in Music, 2023
96. Beppe Costantini, *A posto così*, Gutenberg Music, 2023
97. Stefano Travaglini-Achille Succi, *Book of innocence*, Notami, 2022
98. Pippo D'Ambrosio, *Beyond the Sky*, A. Ma., 2023
99. Francesco Cusa, *Minimal Works*, Improvvisatore involontario Kut music, 2023
100. Brunod Gallo Barbiero, *Gulliver*, JandoVVJ, 2022
101. Roberto Zanetti Quartet, *Bud's Power*, Simpaty, 2023
102. Fabrizio Bai, *Alto Mate*, Dodicilune, 2022
103. Fabio Delvò & Fellows, *The Crocodile Embalsers*, DF, 2023



Volume Ottavo - Dischi in Skyline, The Writer, 2024

1. Amato Jazz Trio, *Keep Straight On*, Abeat Records, 2023
2. Marco Simoncelli, *Breejo*, Abeat Records, 2023
3. Vito Di Modugno Quartet, *Black White ad Blues*, Abeat Records, 2024
4. Claudio Fasoli Next 4et, *Ambush*, Abeat Records, 2024
5. Spinello – Canale, *Flow*, Abeat Record, 2024
6. Pure Joe, *Earthings*, Abeat Records, 2024
7. Aldo Di Caterino, *Amorè*, Abeat Record, 2024
8. Gaetano Duca, *Bugiardi*, Abeat Records, 2024
9. Christian Mascetta, *Out of Space*, Abeat Records, 2024
10. Leone-Di Leone, *Historia do samba*, Abeat Records, 2023
11. Blewitt, *Exploring New Boundaries*, ADA Music (Warner) Neuklang, 2024
12. Fabrizio Scrivano, *Terra di mezzo*, AlfaMusic, 2024
13. Francesco Bruno, *Zàkynthos*, AlfaMusic, 2024
14. Luciano Troja, *To New Life -The Music of Earl Zindars*, Almendra Music, 2023
15. Enrico Le Noci, *Electric Nuts*, A. MA Records, 2023
16. Sortino - Lombardo, *Two Things of Gold*, A.Ma Records, 2024
17. Gianluca Vigliar, *Eclipse*, A.Ma Records, 2024
18. Bruno Montrone, *Unaware Beauty*, A.Ma Records, 2024
19. Livio Bartolo, *Otium*, Angapp, 2024
20. Filippo Ieraci, *Trust the Process*, Artesuono, 2024
21. Dino Betti van der Noot, *Let Us Recount Our Dreams*, Audissea, 2024
22. Perugia BigBand, *Playing The Italian Songbook*, Barly Records, 2023
23. Danilo Visco, *Blond Rascal*, Barly Records, 2024
24. Marco Magnelli, *Mendace Menagramo*, Barly Records, 2024
25. Thunder Tiger, *Crunch*, Bruttare Moderne, 2024
26. Germano Zenga, *Gato. An Evolving Idea*, Caligola Records, 2024
27. Marco Cesarini & Uqbar Orchestra, *Transumanza vol II Vulnus*, Caligola Records, 2023
28. Fale Curte, *1993-2023*, Caligola Records, 2023
29. Felice Del Gaudio, *Molambo*, Caligola Records, 2024
30. Stefano Onorati & Marco Tamburini, *East of the Moon*, Caligola Records, 2023
31. Minimal Klezmer, *Öt Minusz Kettò*, Caligola Records, 2024
32. Federico Gili, *Cantabile*, Caligola Records, 2023
33. Di Toro-Di Bonaventura-Mathisen *Trionomics*, Caligola Records, 2024
34. Martha J. & Chebat Quartet, *Amelia*, Clessidra Records, 2024
35. Giuliano Gabriele Basta, *Coming*, MusicArt, 2024

36. Les Trois Lezards, *Gli uomini poetici*, Controvento, 2023
37. Cinedelik, *Vol I La regola del gioco*, Controvento, 2024
38. Dario Savino Doronzo-Pietro Gallo,
Reimagining Aria, Digressione Music, 2023
39. Simone Sessa, *Genetic Space Echo*, Dodicilune, 2024
40. Duo Improprrium, *Incontro*, Dodicilune Records, 2023
41. Andrea Sabatino, *Melodico*, Dodicilune Records, 2024
42. Roberto Ottaviano & Pinturas, *A che punto è la notte*,
Dodacilune Records, 2023
43. Claudio Angeleri - Gianluigi Trovesi, *Concerto*,
Dodacilune Records, 2024
44. Elga Paoli, *Una vita fatta a mano*, Dodicilune Records, 2023
45. Krishna Biswas, *Maniglie e pomelli*, Dodicilune, 2024
46. Federico Buccini, *Jemma*, Emme Record Label, 2024
47. Lorenzo Bisogno Quartet, *Open Spaces*,
Emme Record Label, 2023
48. Mauro Mussoni Trio, *Limbo*, Emme Record Label, 2024
49. Alessandro Marzano Quintet, *Monk's Pieces*,
Emme Record Label, 2023
50. Massa - Spinelli - Castaldo, *Altri tempi*, Encore Music, 2024
51. Mauro Spanò, *Sentiero*, Encore Music, 2024
52. Claudio Vignali, *Piano Solo Live*, Encore Music, 2024
53. Daniele Sepe, *Poema 15*, Encore Music, 2023
54. Chamber Wind, *American Songs*, Encore Music, 2024
55. Meridiana Group, *KiaOra*, FareLive, 2023
56. B.I.T., *Equilibrismi*, Filibusta Records, 2023
57. Andrea Bonioli, *Figli Forever*, Filibusta Records, 2024
58. Dario Troisi Trio, *Tape Songs*, Filibusta Records, 2023
59. Trapani-Del Signore, *"InControVoce"*, Filibusta Records, 2024
60. Donatello D'Attoma, *Deep Down*, Filibusta Records, 2024
61. Nicola Di Tommaso, *Learn Something New*,
Filibusta Records, 2024
62. Makria, *Out of Window*, FonoFabrique (SoundLab), 2024
63. Pietro Ciancaglini, *Consecutio*, GleAM Records, 2024
64. Antonello Losacco, *Worlds Beyond*, GleAM Records, 2024
65. Chiarofonte - Solimene - Bintzios, *Underbrush*,
GleAM Records, 2024
66. Valduga-Di Bonaventura, *Uno strato di buio uno di luce*,
Gutenberg Music, 2024
67. Balla coi lupi, *E và*, Holly Music, 2024
68. At(ti)moSphera, Douglas John Imbrogno, *Color Caffè*,
Holly Music, 2024
69. Andrea Rubini, *Thoughts in slippers*, Ionian Sound Record, 2024
70. Emiliano D'Auria, *First Rain*, Losen Records, 2023

71. Massimo Barbiero, *Eros e Thanatos*, Music Studio, 2023
72. Filiberto Palermi 5et, *Journey into Jazz (A third stream Project)*,
Notami Jazz, 2024
73. Laviano-Martino-Scrignoli, *Escape*, Notami Jazz, 2024
74. Francesco Mancini Zanchi, *In The Pocket*, Notami Jazz, 2023
75. Walter Gaeta, *Variazioni Misteriose*, Notami Jazz, 2024
76. DMD Trio, *Live Al Vapore Jazz Club*, Notami Jazz, 2024
77. Claudio Cardito, *Carditology. Vision Soul Spirit*,
NoVoices/Contemporary, 2024
78. Leonardo Barbierato, *Patterns for Transcendence*, (insita),
nusica.org, 2024
79. Mirko Pedrotti Quintet, *Flam*, nusica.org, 2023
80. Enrico Casarotto, *Pure*, nusica.org, 2024
81. Nicoletta Taricani, *Memorie*, nusica.org, 2024
82. Marco Fumo, *Timeless*, Obradek, 2024
83. Federica Michisanti Quartet, *Afternoons*,
Parco della Musica Records, 2024
84. Dimitri Grechi Espinoza, *The Healing Sax*, Ponderosa, 2024
85. Fratini-Romagnoli-Bultrini, *Queen Size*, Re Mida Production, 2024
86. Pierpaolo Vacca, *Travessu*, Tük Music, 2024
87. Sade Mangiaracina, *Prayers*, Tük Music, 2024
88. Marco Bardoscia, *Legnomadre*, Tük Music, 2023
89. Evita Polidoro, *Nerovivo*, Tük Music, 2024
90. Sartoris-Cifarelli, *Inquadratura di composizioni*, Tük Art, 2024
91. Renzo Ruggeri Orchestra, *Leaves*, VAP, 2024
92. Claudio Giambruno, *Overseas*, Via Veneto Jazz, 2024
93. P.A.P., *Tranchant*, Verve/ Universal Music, 2024
94. Carlo Maver, *Solenne*, VisAge Music, 2024
95. Mario Iannuzziello, *End of May*, Workin' label, 2023
96. GAR, *A World Full of Colours*, Workin' Label, 2023
97. Giovanni Vannoni, *Il circo*, Workin' Label, 2024
98. Giacomo Tantillo, *Bandistikamente*, 2024
99. Kinwave, *To place to be*, 2024
100. Davide Intini Quartet, *Ego Taming*, 2024
101. Ilaria Crociani, *Connecting The Dots*, ABC, 2024
102. Michele Fazio, *Infinity*, Abeat Records, 2023
103. Opus Trio, *In studio*, A. MA Records, 2023
104. Jazz Fantasy, *Still*, Caligola Records, 2023
105. B. Sissoko – Rykiel, *Paris Bamako Jazz*, Caligola Records, 2023
106. West-Dipace-Gallo, *Water's Break*, Caligola Records, 2024
107. Godard-Ottaviano, *Astrolabio Mistico*, Dodicilune Records, 2024
108. Roberto Ottaviano, *People*, Dodicilune Records, 2024
109. Adriano Clemente, *The Coltrane Suite and Other Impressions*,
Dodicilune Records, 2024

110. Trummer - Angelucci, *Dialogue's Delight*, Flying Spark, 2023
111. *A Sound in Common*, GleAM Records, 2024
112. Remedio, *Semillas*, Gutenberg Music, 2023
113. Federico Calcagno Octet, *Mundus Inversus*, Habitable Records, 2024
114. Lamy-Boltro, *Letting Go*, Igloo Records, 2023
115. Roberto Magris, *High Quote*, JMood, 2023
116. Roberto Occhipinti, *The Next Step*, Modica Music, 2022
117. Mafalda Minnozzi, *Natural Impression*, MPA, 2024
118. Argüelles-Bigoni-Delbecq-Diodati, *Weave4*,
Parco della Musica Records, 2024
119. Haiku, *Haiku*, Sun Village Records, 2024
120. Tenedle, *Demetra*, Sussurround Multimedia, 2023



Volume Nono - Jazz Parade (Dischi 2024-2025), The Writer, 2026

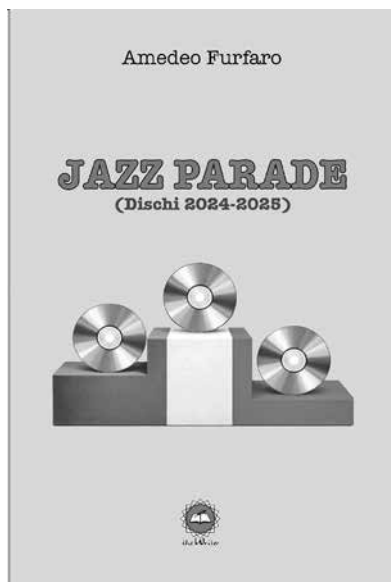
1. Luigi Martinale, *Invisible Cities*, Abeat Records, 2026
2. Verdi Jazz Orchestra, *Flying Over The Colours*, Abeat Records, 2025
3. Luca Falomi, *Myricae*, Abeat Records, 2025
4. Eugenia Canale Rebus Quartet, *Turandot*, Abeat Records, 2025
5. Michele Perruggini, *Stay Human*, Abeat Record, inedito
6. Mario Montella Trio, *Elsewhere*, Abeat Records, inedito
7. Francesco Macciante, *Songbook*, Abeat Record, 2025
8. Max Trabucco, *Convergence*, Abeat Records, 2025
9. Giovanni Scasciamacchia, *Patto armonico*, Abeat Records, 2025
10. Francesco Schepisi, *Elevation*, Abeat Records, 2025
11. Francesco Venerucci, *Indian Summer*, Alfa Music, 2025
12. GB Project, *Made in RA, First Period*, Alfa Music, 2025
13. Cettina Donato, *To Love or Not To Love*, Alfa Music, 2026
14. Andrea Paolinelli, *La Cantina. Altri appunti sul jazz*, Alfa Music, 2025
15. Le Fil Rouge Quintet, *L'île noire*, Alfa Music, 2025
16. Mauro Ferrari, *MoonLanding Science and Music for Love*, Alfa Music, 2025
17. Senduki, *Strania*, Alfa Music, 2025
18. Spirale, *Spirale 50th*, Alfa Music, 2025
19. Luca Signorini feat Maria Pia De Vito, *Violoncelliade*, Alfa Music, 2025
20. Emiliano Begni, *From End to Beginning*, Alfa Music, 2025
21. Luca Mannutza Quintet, *Circle*, A.Ma Records, Inedito
22. Fabio Tullio, *Entanglements*, A.MA Records, 2025
23. Egidio Rondinone, *OOParts*, A.MA. Records, 2025
24. Matteo Pastorino, *LightSide*, A.MA. Records, 2025
25. Dino Plasmati Urban Trio, *In A Sentimental Mood*, Angapp, 2025
26. Stefano Bellon, *Vocativo Live at the Concertgebouw*, Artesonora, Inedito
27. Dino Betti van der Noot, *Braham Dreams Still*, Audissea, 2025
28. Andrea Ciceri Esatomic, *Fisse*, Aut Records, 2025
29. Jodie Bros Jazz Orchestra, *Magic Miles*, Barly Records, 2025
30. Tobia Bondesan-Nazareno Caputo, *The Hidden Idea*, Barly Records, 2026
31. Giacomo Papetti/The Loom, *"Chorale"*, Barly Records, 2025
32. Michele Sperandio Quartet, *The Sea of Music*, Barly Records, 2025
33. Sandro Gibellini, *Chorinos*, Barly Records, 2025
34. Francesco Scaramuzzino, *Evening Conversations*, Barly Records, 2025

35. Gabriele Fava Group, *At The First Light of Day*, Barly Records, 2025
36. Mauro Mussoni Quintet, *Tempo*, Barly Records, inedito
37. Perugia Big Band, *Playing The Italian Songbook*, Barly Records, 2025
38. Joe Pisto - Fausto Beccalossi, *Respiro*, Belfagor Label, 2025
39. D'Auria – Godard – Tracanna, *Spiritus Spiritus. (Live at Jazz in Bess)* Caligola Records, 2025
40. Claudio Cojaniz, *Cracking*, Caligola Records, 2025
41. Baba Sissoko, *Live in Basel & Mediterranean Blues*, Caligola Records, 2025
42. Silvia Bolognesi, *Jungle Duke*, Caligola Records, 2025
43. Bruno Tommasi & Barga Jazz Ensemble, *Dagli Appennini alle Madonie*, Caligola Records, 2025
44. Beppe Aliprandi, *PianoQ Live*, Caligola Records, 2024
45. Stefano Ottogalli, *Colors*, Caligola Records, 2026
46. Koro Almost Brass, *Plays Monk*, Caligola Records, 2026
47. Menci-Cassanelli-Smiderle, *I Never Knew*, Caligola Records, 2025
48. Nagual, *Anna*, Caligola Records, 2025
49. Casati/Rossi/Polga/Tonolo/Abrams/Smiderle, *Six Friend for Bicio*, Caligola Records, 2025
50. Alfonso - Maier, *Mingus Revisited*, Caligola Records, 2025
51. Andrea Ferrari, *Liquid Walls*, Caligola Records, 2025
52. Michele Francesconi, *Seasons. Three Suites for Piano Trio*, Caligola Records, Inedito
53. Riccardo Chiarion, *Arabesques*, Caligola Records, Inedito
54. Boris Savoldelli, *Extrasensorial Songs*, Caligola Records, 2025
55. Camaleoni, *Camadamia*, Camarecords, 2025
56. Federico Calcagno & The Dolphians, *Face the Music*, Da Vinci Jazz, Inedito
57. Elly, *I've Grown Accustomed To The Bass*, Diffusione Arte Edizioni, 2025
58. Gadaleta - Vancheri - Fioravanti, *Fluet*, Dodicilune Records, 2025
59. Lisa Manosperti, *Ungaded Birt*, Dodicilune Records, 2025
60. Parrilla-Manna Quartet, *Above All*, Dodicilune, 2026
61. Pasquale Mega PoliCroma Ensemble, *Concerto in tre colori*, Dodicilune, 2026
62. Michele Liso, *Isabel*, Dodicilune Records, inedito
63. Massimiliano Cignitti, *Quella stanza segreta (omaggio a Edda Dell'Orso)*, Dodicilune Records, 2025
64. Walter Gaeta, *Breakfast with Henry Mancini* Feat Monica Mancini - Dodicilune, 2025

65. Armaroli/Piccolo/Sharp, *Imaginary Songbook*, Dodicilune Records, 2025
66. Daniele Vettori, *Sincerely Mine*, Dodicilune Records, 2025
67. Federico Bonifazi, *Black Bird*, Dodicilune Records, 2025
68. Lucio Perotti, *I Feel Blue*, Dodicilune Records, 2025
69. Leonardo Vita- Matilde Sabato, Xenia, Dodicilune Records, 2025
70. Luca Crispino, *Famiglio*, Dodicilune Records, 2025
71. Krishna Biswas, *La castagna*, Dodicilune Records, 2025
72. Roberto Ottaviano, *Dark Sides*, Dodicilune Records, Inedito
73. Naima Quartet, *M'ha fatta l'amore*, Emme Record Label, 2026
74. Valentina Nicolotti, *Logica magica*, Emme Record Label, 2025
75. Giuseppe Santelli Trio, *L'uomo del 900*, Emme Record Label, 2026
76. Federico Gili, *La lanterna*, Encore Music, 2025
77. Gianni Coscia- Alessandro D'Alessandro, *93-39 / 39 93*, Encore Music, 2025
78. Nico Gori Swing Tentet, *10 Years*, Encore Music, 2025
79. Andrea Sabatino - Fabio Zeppetella, *Jazz Experiences*, Encore Music, 2023
80. Vittorio Solimene, *Letter To*, Encore Music, Inedito
81. Ludovica Burtone, *Migration Tales*, Endectomorph Music, 2025
82. Geraldo Del Monte Trio, *Step by Step. Live in Studio*, Filibusta Records, 2025
83. B.I.T. Duo, *R-Esistenze*, Filibusta Records, 2026
84. Lorenzo Iorio Trio, *Anatomy of a Dream*, Filibusta Records, 2025
85. Eugenio Renzetti Group Zero, *K/24*, Filibusta Records, 2025
86. Achille Succi - Danilo Blaiotta, *Fragments de la Cacopédie*, Filibusta Records, 2025
87. Andrea Zacchia, *Anemoia*, Filibusta Records, 2025
88. Giulia Firpo - Fabio Gorlier, *Em Seu Piano*, Filibusta Records. 2025
89. Faith Trio, *Libra*, Filibusta Records, 2025
90. Ane' feat Takkarate Boys, *Su la testa*, Filibusta Records, 2025
91. Kirkè, *L'incanto di Circe*, Filibusta Records, 2025
92. Nawawi Sèpharad, *La Reina*, Filibusta Records, 2025
93. Giacomo Ancillotto, *Descansate Nino*, Fol De Rol, 2025
94. AccorDòs, *¿Esta es mi Casa?*, Fonosfere /Dodicilune, 2025
95. Lorenzo Bellini, *Source*, Gleam Records, 2025
96. BSDE 4ET, *Live At Parma Jazz Frontiere*, Gleam Records, 2025
97. Stefano Rielli, *So Far*, Gleam Records, 2026
98. Alessandro Di Liberto, *Punti di vista*, Gleam Records, 2025
99. Giuseppe Venezia, *I've Been Waiting for You*, Gleam Records, 2025

100. Nugara, *The Last Question*, Gleam Records, Inedito
101. Tommaso Iacoviello, *Birds*, Gleam Records, Inedito
102. Letizia Micheli, *Bang Bang*, Gutenberg Music, 2025
103. Sergio Marchesini-Vasco Mirandola, *Nell'aria alta*, Gutenberg Music, Inedito
104. Marco Cerri Ciommei, *Cronosisma*, Hora Records, 2025
105. Francesco Cusa & Naked Musicians, *Another Way for Meditation*, Improvvisatore Involontario, 2025
106. Karima, *Canta Autori*, Jando Music ViaVeneto Jazz, 2025
107. Emanuele Primavera, *Around the fiery future*, Jam/UnJam, 2025
108. Roberto Magris, *Freedom is peace*, JMood, 2025
109. Irene Amata, *Sembianze*, Label Prodastar / Inouïe Distribution, 2026
110. Filippo Portera, *With String*, Lab. Sperimentale di musica, 2025
111. Marilena Paradisi - Bob Nieske, *Here and Now*, Losen Record, 2025
112. Zoe Pia-Tenores di Orosei Antoni Milia, *Indin Dara*, Losen Records, 2025
113. Mafalda Minnozzi, *Riofonic*, MPI, 2025
114. Enten Eller & Iva Bittovà, *Lisistrata*, Music Studio, 2025
115. Massimo Barbiero - Markus Stockhausen, *Stoicheia*, Music Studio, 2025
116. Michele Fattori-Marcello Sebastiani, *Monks and The Third Man*, Notami Jazz, 2026
117. Gaspare Di Lieto, *The Songs I Like To Play*, Notami Jazz, 2026
118. The Freestones, Our Experience, *Remembering Jimi Hendrix*, Notami Jazz, 2025
119. Antonio Faraò, *Kind Of ... Piano Solo*, Notes Around AG., 2026
120. Metronautica, *Sublimazione Fallita*, Nusica.org., 2025
121. Redshift Trio, *Cloud Forest*, Nusica.org, 2025
122. Giacomo Ganzerli, *The Art of Leaving Blankness*, Nusica.org, inedito
123. XY Quartet, *Lexycon*, Nusica.org, 2025
124. Oscar Del Barba OX Quartet, *Somewhere Story*, Nusica.org, Inedito
125. Marco Fumo, Elite Syncopations, *Marco Fumo plays Scott Joplin*, Obradek, 2025
126. Iacopo Teolis, *The Moving Forest*, Parco della Musica Records, 2025
127. Ilaria Pilar Patassini, *Canto Conte*, Parco della Musica Records, 2025
128. Matteo Bortone, *No Land's – A tree in the Mist*, Onze Heures Honze, 2025
129. Roberto Bonati Madreperla Trio, *Parfois la nuit*, ParmaFrontierel, 2025
130. Vanessa Tagliabue Yorke, *Princess of the Night*, Playaudio/Azzurra Music, 2024

131. Andrea Molinari, *Awakening Il tutto nel nulla*, Ropeadope, 2025
132. Corde sciolte, *Al di là dei sogni e delle piccole storie*, Rhymers Club, 2025
133. Johnny Lapio e Arcote Project, *Aurora*, Setola di Maiale, 2025
134. Rhapsódija Trio, *Di Visioni Musicali*, Sensible/Ishtar, 2026
135. PDUrN & Ralph Alessi, *Homo ludens*, Sonda Music Sharing, Inedito
136. Jacopo Ferrazza, *Prometheus*, Teal Dreamers Factory, 2025
137. Nico Morelli, *Let Me Play, Let Me Pray*, Tùk Music, 2025
138. John De Leo, *Jazzabilly Lovers*, Tùk Music – Tùk Voice, 2025
139. Lewis Saccocci, *Inceptum*, WoW Records, 2023
140. Francesco Pierotti, *Strange Slightly Romantic Memories*, Wow Records, 2025
141. Daniele Comoglio, *Paradeiro*, Autoproduzione, 2025
142. T. Bondesam, M. Bondesan, Sardina, *Spin Music for Dancers*, Barly
143. Gulliver + Roberto Ottaviano, *The Billia Session*, Dodicilune Records
144. R. Magris D. Razz 4et, *In Action*, Jmood
145. R. Magris, *Lovely Day(s)*, JMood
146. O. Del Barba, *In Fabula*, Nusica.org.
147. M. Fumo, From Cuba to Harlem, *The Others Roots of Jazz*, Obradek.



Nota sull'Autore



Amedeo Furfaro, giornalista, critico musicale e musicista è direttore di “Musica News e...”, collabora attualmente a “A proposito di Jazz” (Roma).

Accreditato in rassegne e festival in Italia e all'estero, già componente di giuria in concorsi musicali (Orpheus Award, etc.) ha al proprio attivo vari saggi e articoli apparsi in quotidiani e riviste specializzate.

Ha tenuto conferenze e prolusioni presso Università, Accademie, Istituti, Studi, Enti, Musei, Conservatori.

È stato direttore artistico del festival Accademia del Jazz presso l'Università della Calabria. È socio ordinario dell'Accademia Cosentina.

È stato membro della Commissione che ha periziato i materiali di prima dotazione del Museo Leoncavallo di Montalto Uffugo. È stato componente della Commissione per la Toponomastica dell'Amm.ne Bruzia su indicazione

Istituto per gli Studi Storici.

In generale l'A. va sviluppando proprie idee su stile, senso e segno nel jazz e nella musica; interessato della genesi dell'atto creativo scruta i rapporti della musica con altre arti (lirica, cinema, grafica, etc.). Altro tema è il linguaggio della critica e la jazz appreciation nell'estetica del jazz.

Inoltre si occupa di storia della musica e dello spettacolo anche con riferimenti al Meridione con approccio interdisciplinare.

Dal 1991 al 2019 col Centro Jazz Calabria, fondato con Francesco Stezzi, ha organizzato numerosi concerti, mostre, eventi, produzioni editoriali (Musica News).

Attività saggistica: n. 36 volumi

- 1) *Elementi di legislazione bancaria*, Cosenza, Il Gruppo ed., 1979;
- 2) *Breve viaggio verso la musica popolare calabrese* (Cosenza, Pellegrini, 1980);
- 3) *Storia della musica e dei musicisti in Calabria* (Cosenza, Periferia 1987-1997);
- 4) *Storia del “Rendano”. Un teatro di tradizione in Calabria* (Periferia, 1989), prefazione di Emilio Bianco;
- 5) *La Calabria di Pasolini* (Periferia, 1990) con fra l'altro interviste a Laura Betti, Mario Gallo, Giorgio Manacorda;
- 6) *Calabresi d'America. Storie di musicisti. Da Antonio Lauro ad Harry Warren dalla classica al jazz Viaggio musicale sulle tracce dell'emigrazione* (Periferia, 1992) (con saggi su Nistico, Corea, Patitucci, Garzone, Granafei, Nick Sisters, Mazza, Lomax Chairetakis, (Periferia, 1992);
- 7) *Storia dell'orchestra jazz. Lineamenti* (Cosenza, Centro Jazz Calabria, 1996);
- 8) *Jazz in Regia* (CJC, 1996) (sulla musica nei film di Woody Allen, Pasolini, Spike Lee);
- 9) *Dizionario dei musicisti calabresi* (CJC 1996);

- 10) *Pagliacci. Un delitto in musica*, prefazione di Ernesto d'Ippolito, (Periferia, 2002);
- 11) *La riproduzione sonora* (CJC, 2004);
- 12) *Armando Muti. Tradizioni popolari nel Cosentino* (CJC, 2006-2013), prefazione di John Trumper;
- 13) *Oralità Scrittura Digitale. Segno e senso nella comunicazione* (CJC, 2007) (beat generation, black culture, etc.);
- 14) *I teatri di Cosenza*, (CJC, 2008-2009-2012-2013), prefazione di Enzo Stancati;
- 15) *Versus. Artisti contro* (CJC 2012) con scritti su poesia improvvisata, eloquenza creativa, etc.;
N.d.r.: Per questo volume la commissione Cultura del Comune di Cosenza ha conferito riconoscimento all'Autore, cfr. *Luci accese al terzo piano*, Ed. Città di Cosenza
- 16) *Jazz Notes* (CJC 2013);
- 17) *Quante Calabrie* (CJC 2013);
- 18) *Il giro del jazz in 80 dischi: Italia* (CJC, 2014);
- 19) *Ballata Valdese* (CJC, 2015);
- 20) *Brutium Graffiti. Jazz a Cosenza nel '900* (CJC, 2015);
- 21) *La scena nel crimine in Pagliacci di Leoncavallo* (CJC, 2017);
- 22) *Agenda Jazz. Appunti di Jazz Appreciation* (CJC, 2018);
- 23) *Il giro del jazz in 80 dischi: Italian Style* (CJC, 2018);
- 24) *Il giro del jazz in (nuovi) 80 dischi: Italian Trend* (The Writer 2019).
- 25) *Il giro del jazz in 80 dischi. Maps of Italy* (The Writer, 2020).
- 26) *Aria d'opera* (The Writer, 2020).
- 27) *Quali Calabrie. Storie di ieri* (The Writer, 2020).
- 28) *Il giro del jazz in 80 dischi ('20)*, The Writer, 2021).
- 29) *Musiche in Mente* (con L. Pogliani) (The Writer, 2021).
- 30) *Pasolini. Luoghi, incontri, suoni* (The Writer, 2022).
- 31) *100 dischi di jazz italiano* (The Writer, 2022).
- 32) *Nuovo jazz italiano in 100 dischi* (The Writer, 2023).
- 33) *Taccuino Musicale* (The Writer, 2023).
- 34) *Dischi in Skyline* (The Writer, 2024).
- 35) *Per corsi musicali* (The Writer, 2025).
- 36) *Quali Calabrie Quante Calabrie* (The Writer, 2025).

Prefazioni e premesse

- G. Scarfò, *La Calabria nel cinema* (Periferia, 1992)
 P. Cusato, *Anassagora*, cd Dream, 1992.
 D. Montenegro, *Cerco largo*, cd.
 L. Chiappetta, *Contro i mulini a vento* (La Sila)
 AA.VV., *Discostory*, ITC Cosentino Rende
 G. Olivieri, *Noi gli amatoriali*, Bios Art Press, 1993.
 R. Napolitano, *Ruggiero Leoncavallo a Montalto e la complessa genesi del melodramma "Pagliacci" (1862-1892)*, Gnisci, 2006.
 V. Segreti, *Le bande e i musicisti di Amantea, fra storia ed arte*, The Writer, 2015.

FolkoteCalabria, CJC, 2008.

C. Misasi, *Nicola Misasi tra le righe* (Brenner-CJC)

Contributi in volumi a firma di AA.VV.:

Pasolini in Periferia (con Merola, Della Terza, Wilson, Maione) saggio su Pasolini e la musica afroamericana, 1992);

G. Michelone, *Guida alla storia della musica afroamericana*, I.S.U., Università Cattolica Milano (I sensi del Jazz);

The New music from Russia, Atti convegno Noci, Hic et Nunc, 1992;

Leoncavallo Montalto e il verismo, Accademia degli Inculti-Progetto 2000, 1998;

DiscoCinema, ITC Cosentino Rende, CJC, 1998;

Parole e Musica, Orsara Musica (*Il musicologo disorganico* + partiture *Nteddri e Calabrian Girl*);

Atti Accademia Cosentina 1995-2000, Pellegrini, *La critica musicale in Calabria*, conferenza del 24 gennaio 1997;

Pasolini incontra la Calabria, in E. Attanasio, (a cura di) *Regioni d'Europa, una città al cinema*, Coop. Nuova Ipotesi, Catanzaro, 1997;

Atti in onore di G. Azzimatturo, 2007, *Del libero pensiero*. Saverio Procida e i critici calabresi;

L. Bilotto (a cura di), Cosenza, Atti del Corso di storia popolare;

Tesori musicali. Selezione catalogo 78 giri, Archivio Discografico CJC, Cosenza (consulenza);

Timida Creatività, Associazione Promozione Arte, Teramo;

FolkoteCalabria, CJC, 1998;

Warreniana (CJC, 2014), booklet cd.

Musiche per film e documentari per:

I valdesi di Calabria (1978), regia di Giuseppe Battendieri.

Per una città antica (1985), diaproiezione di Luigi Cipparrone e Francesco De Rose.

Telesio l'innovatore (1990), Teatro Musicale Giovane, opera di Coriolano Martirano

Corteo storico per l'incoronazione di Federico II, (1991) metateatro.

Processo ai Fratelli Bandiera (1995), Teatrimpegno, regia di G. Olivieri, di Morretti.

Piazza dei Valdesi (1999), id., regia di G. Olivieri, di Stancati e Bianco.

Anima Rerum, docufiction di Simona Crea, CJC, 2006.

Attività concertistica (selezione):

Con i Caverns, Casino di Società, Cs, 1968

Con La Ditta, Youngs club, Cs, 1968

Con Le Piovre, Aia rossa, Mangone, 1969

Con i Folk Pop, Teatro Rendano, 1974

Con i JazzArt, Teatro Rendano, Teatro Italia, Unical, 1990/91

Circuito ARCI-Calabria

Concerto “Noel” per chitarra, stagione CJC, 2002
Note Futuriste. Tornare a Itaca, Grimaldi
Settimana Cultura Calabrese, Camigliatello, con At(ti)moSphera
Serata Leonetti, M.A.M. Cosenza.

Ricerche musicali per:

Teatro Stabile di Calabria ricorda Maurizio Barracco, Cosenza, T. Morelli, 1990;
Figurazioni d'amore nel Teatro, regia Graziano Olivieri, 1992;
Festa di nozze. Luigi III d'Angiò e Margherita di Savoia, T. Mus. Giovane città
Cosenza, Unical, 1994;
Anima Rerum. Nicola Misasi fra le righe, docufiction, regia Simona Crea, CJC,
2006.

Testi e soggetti per il teatro:

L'ottavo giorno, opera moderna per parte recitata, orchestra sinfonica, coro e balletto di Giovanni Ephrikian
Ballata Valdese, libera ispirazione per pièce di R. D'Alessandro.

Attività musicale:

Come musicista ha collaborato, fra gli altri, con Massimo Urbani e Roberto Ottaviano e scritto musiche su testi dei poeti Giorgio Manacorda, Cristiana Lauri, Enzo Stancati, Silvana Palazzo.

È stato, nel tempo componente di vari gruppi musicali (The Caverns, Canzoniere Popolare Calabrese, Le Piovre, La Ditta, Folk Pop, Quartetto Consentia, JazzArt, At(ti)moSphera) alternandosi in vari strumenti a corda (contrabbasso, chitarre, mandola, cuatro, cavaquinho, armoniche e flauto).

Discografia:

Etnopolis, lp (Dream, Milano), CJC-IRSDD, Jazzart, 1992;
Etnopolis, cd (CJC, Cosenza), JazzArt, 2005, feat Nicola Pisani;
Elegia, cd (CJC, Cosenza), gruppi musicali vari, 2004, (con *Telesiana* e *L'innovatore* dal Telesio di C. Martirano);
Il silenzio, cd/audiolibro di Silvana Palazzo, 2011;
Formentera Dream, (Holly Music, Treviso), At(ti)moSphera, 2016, anche sulla piattaforma digitale gratuita Soundcloud, feat Maria Rosaria Spizzirri;
Rende. *Inno Ufficiale* (Holly Music, 2017)
Inno di Lappano (Musica G. Ephrikian) testo con F. Sorrenti (Holly Music, 2018)
Color caffè, by At(ti)moSphera feat Simona Calipari - Douglas John Imbrogno, (Holly Music, 2024).

Sigle Radio-Tv:

Alcuni brani (*Calabrian Girl*, *Telesiana*, *Tata*, *Nieddri*) sono stati utilizzati come sigle di programmi Rai e di emittenti tv private.

Partecipazioni e produzioni filmiche:

Docufilm *Close To. Gente di Talos*, di Giuseppe Magrone, Magrone Produzioni, Bari 2015.

Attività letteraria:

È autore, sotto pseudonimo, di 7 volumi di scritti brevi a carattere umoristico, sotto pseudonimo (Ed. La Sila, Musica News, The Writer):

Corsivi e Cassionovele, 1987;

Corriere della satira, 1990;

Juliassik Park, 1993;

La Bosseide, 1996;

OGM, 2003;

Novellame, 2015;

Gattopardo, 2019.

HANNO SCRITTO SULL'ATTIVITA' SAGGISTICA / MUSICALE

DI AMEDEO FURFARO

“Appare interessante il taglio metodologico che, riecheggiando le dispute “colte” del settecento sul rapporto parole-musica (querelle des bouffons), propone una ricerca complessiva sulla canzone popolare senza privilegiare, come si è fatto finora, il testo letterario sul canto”.

Tonino Sicoli (“Paese Sera”, 25.6.1980, su Breve viaggio verso la musica popolare calabrese)

“Alla base e sullo sfondo compare l'esigenza di avviare una riappropriazione del patrimonio di tradizione popolare realizzando una corretta saldatura della cultura regionale calabrese con la nazionale”.

Emilio Tarditi (“La Procellaria”, n. 4/1980, cit. come sopra)

“Emerge la figura, diseguale nel valore, contraddittoria negli atteggiamenti e nei modelli, ma spesso sofferta e autentica, di un musicista “periferico”, tipico esponente di una secolare emigrazione intellettuale verso le capitali della cultura nazionale”.

Enzo Stancati (“La Sila”, maggio 1987, su Storia della musica e dei musicisti in Calabria)

“Una ricognizione sull'attività della struttura, sorta originariamente con il nome di “Massimo”(...) inquadrata nel contesto dello sviluppo sociale e soprattutto culturale della città”.

Antonio Garro (“Gazzetta del Sud”, 20.8.89. su Storia del Rendano)

“Amedeo Furfaro, nella sua introduzione a La Calabria nel cinema, rileva come neanche nel cinema commerciale – che negli anni '60 fece corrispondere la letteratura “impegnata” di Sciascia col “giallo politico” di Damiano Damiani – sia avvenuto un “turn over” tra i due set: la spavalda mafia sembra aver reso meglio, sul piano della spettacolarità, della cupa ‘ndrangheta. Staccata per due decenni dall'industria dell'elaborazione linguistica dell'immagine, la realtà calabrese consolida la sua immagine nei mezzi d'informazione: durante gli anni 60 e 70 la Calabria non è né cinema d'autore né commerciale ma solo stampa e televisione”.

Marcello Walter Bruno, Profondo set, La Sila, ottobre 1990.

“Abituati dalla iconografia più banale a vedere l'emigrante come un soggetto capace di esportare solo forza-lavoro, ai meno attenti è sfuggito che le famose valige tenute insieme dallo spago potessero trasportare oltreoceano non solo vestiti e qualche cibaria ma anche strumenti o spartiti musicali o bacchette da direttore d'orchestra”.

Tobia Cornacchioli (“Bollettino ICSAIC, ½, 1993, su *Calabresi d'America. Storie di musicisti*)

“Il libro rappresenta un utile e spesso gustoso contributo a quella “storia universale del jazz” che nessuno potrà redigere mai”.

Gian Mario Maletto (“Musica Jazz”, novembre 1993) (cit. come sopra)

“Un approfondito esame di caratteri passati al setaccio di una serrata analisi storica”.

Silvano Sardi (“Strumenti e Musica”, marzo 1993, cit.)

“La panoramica prende il via dall'Argentina per arrivare, passando attraverso Venezuela e Stati Uniti, al Canada”.

Alfonso Samengo (Tg3 Regione Rai, 1993, cit.)

“1930/40 Swing Era-Musical: Harry Warren // 1950/60 bop-hard bop: Sal Nistico // 1960/70 Jazz Elettrico: Chick Corea – John Patitucci // 1980 Neo Bop: George Garzone // 1980/90 Musique Actuelle World Music Rèpercusion. (...) una scoperta dell'America musicale dei calabresi”.

Valerio Caparelli (“Calabria Fuori Campo”, 6.2.93 cit.).

“History of Musicians, by Amedeo Furfaro. Although their reputation be said to be international, what makes The Nick Sisters significant as folk musicians in their local reputation – virtually everyone in Price”.

Utah Arts Council. Folk Arts Program. Governor's Award
Past Recipient, (cit.)

“Sul Woody Allen standup musician, il saggio che più mi ha interessato, Furfaro propende a sottolineare l'importanza del “jazzista” Allen. Sono d'accordo con l'A. che questa figura di regista-attore che sa di musica abbia potuto fare scelte sempre felici di colonne sonore per i suoi film”.

Giuseppe Barazzetta (“Ritmo”, ott. 1996 su Jazz in Regia)

“Una cinquantina di schede, succinte ma corrette, e di indicazioni discografiche compongono un volumetto destinato a repertorio e sostegno per la

didattica e peraltro inquadrato in una serie, a cura di Francesco Stezzi, edita dallo stesso Centro Jazz Calabria”

Segnalibro (“Musica Jazz”, febbraio 1997, su Storia dell’orchestra Jazz. Lineamenti)

“Furfaro è riuscito a ricostruire documentalmente la vicenda reale al punto da fugare ogni incertezza e restituire a Leoncavallo il ruolo di testimone e poi narratore in musica di un omicidio realmente accaduto”.

Anita Frugiuele (“Il Quotidiano”, 9/12/2002, su *Pagliacci un delitto in musica*)

“Amedeo Furfaro si è preoccupato di ricostruire la presenza di Pasolini in Calabria in un volume pubblicato nel 1990 dalle Edizioni Periferia (La Calabria di Pasolini) e che resta ancora oggi il più esaustivo documento sui viaggi in un Sud che probabilmente disilluse le aspettative di Pier Paolo”.

Alba Battista (“TR. Teatro Rendano”, novembre 2005)

“Apri un terreno di studio d’un enorme interesse per chi voglia cimentarsi nell’analisi degli inizi della ricerca sulla cultura popolare che è nel contempo orale e musicale”.

John Trumper (prefazione al volume *Armando Muti. Tradizioni popolari nel Cosentino*, 2005)

“Il libro Versus, anche se ha molti riferimenti storici, è unico nel suo genere (...). Un dualismo, quindi, non solo fra personaggi ma anche all’interno di vicende personali cosicché sentimenti opposti si alternano: dall’orgoglio, dal potere, dalla permalosità dei protagonisti si arriva alla loro ritirata, disfatta o rinuncia”.

Aida Leone, (Musica News, 4/2012, sul libro *Versus. Artisti contro*)

“Storie di contrasti, di tenzoni dialettiche, di antagonismi diretti e poi rovesciati, di contrapposizioni che hanno per protagonisti artisti, cantanti, compositori, letterati, giuristi e via di questo passo. A ricucirle, in un riuscito tentativo di sintesi che apre uno spaccato interessante sulla storia, piccola o grande che sia, degli stessi personaggi”.

Giuseppe Di Donna (Luci accese al terzo piano, Città di Cosenza, 2013, cit.)

“Un alfabeto da leggere anche a ritroso; quasi il diario di un intellettuale, giornalista, critico musicale, musicista (...). Puntuali i capitoli sull’affricanità e l’ibridazione che caratterizzano il jazz fino ai rapporti con l’opera italiana.

Poi il futurismo e la beat generation, un esteso saggio di come fruire il jazz, il ricordo di musicisti incontrati negli anni...”

Dino Betti van der Noot (“Musica Jazz” settembre 2013,
sul volume *Jazz Notes*)

“Il libro, riprendendo un pre-testo teatrale e delle musiche che si ispirano a varie fasi della vicenda vuole essere un libro contributo alla riflessione sul tema delle radici dell'intolleranza razziale e della discriminazione ideologica”.

R.C., “QuiCosenza” 26, 8, 2015 , sul volume *Ballata Valdese*)

“Elogio al bravissimo ed inarrivabile, sotto tutti i punti di vista, sia letterario che musicale, l'insostituibile Amedeo “Dino” Furfaro che ha curato il testo poetico con la mia minimale partecipazione ma con supervisione di Silvana Palazzo, scrittrice e poetessa di rinomato spessore”.

Franco Sorrenti (“La Sila”, giugno 2016, sull'album *Holly Music* dell'Inno Ufficiale di Rende)

“Formentera Dream è un album degli At(ti)moSphera, un otetto di musicisti/amici che si sono ritrovati insieme per eseguire musiche, a firma Furfaro, in assenza totale di trucchi digitali per produrre suoni e armonie”.

Soundcloud, 1/5/2016 sul cd *Formentera Dream*, *Holly Music*.

“Presentato alla Libreria Ubik di Cosenza Brutium Graffiti, una storia a ritmo sincopato”.

Paolo Apa (@paoloapa, 2016, YouTube, video a Cosenza, relativo alla serata di presentazione del volume *Brutium Graffiti*.

“Il volume fa seguito agli scritti sulla “jazz appreciation”, sui “6 sensi del jazz” e sulla stilistica/retorica (...) tra le pagine del libro si snocciola anche la storia di un mondo musicale sommerso dal fascismo, della nascita della radio, dell'avanspettacolo.

Redazione (www.corrieredellacalabria.it , 5.3.2016 cit)

“Il prodotto di questo appassionato lavoro con il quale Furfaro fa il punto su quello che è stato (e che non è stato e sarebbe potuto essere) il jazz a Cosenza (...) come parte importante della sua identità culturale nel corso del XX secolo fino all'alba del XXI.”

Carmelo Sardo (“Tracce di Jazz” , n.r. 2017, su *Brutium Graffiti*)

“Jazz Appreciation (...) valutare, “apprezzare” il jazz significa guardarlo non solo in termini di personaggi e generi, analisi di forme strumenti e pratiche musicali ma anche come fenomeno storico, oggetto di rappresentazione, grumo concettuale, interstilistico, interculturale. Persino con risvolti scientifici”.

C.L. (Redazione *corrieredelsud.it*, 2.2.2018, sul volume *Agenda Jazz. Appunti di Jazz Appreciation*)

“L’Inno, inciso su cd, su musica di Gianni Ephrikian che ha orchestrato il relativo album e il testo di Francesco Sorrenti e Amedeo Furfaro, vuole essere un momento simbolico oltre che artistico che racchiude in sintesi quelle che sono la storia, le tradizioni popolari e religiose, le bellezze naturalistiche ed architettoniche del centro presilano”.

N.S. (“Musica News” n. 5/2018, sull’album *Holly Music* dell’Inno Ufficiale di Lappano)

“Dove va il jazz italiano oggi? Uno dei segnali per capirlo è la produzione discografica. E’ dai cd in circolazione che fuoriesce un quadro in genere attendibile delle personalità musicali principali e di quelle emergenti, delle formazioni, delle etichette di major e di indipendenti che sui muovono sul mercato”.

53rob (*traccedijazz.com*, 15.5.2019 sui primi 3 volumi di *Il giro del jazz in 80 dischi*).

“Aria d’opera è un libro che sollecita a meditare su vari temi che soprattutto pongono fondamentali quesiti sul rapporto fra Etica ed Arte e sulle normali inevitabili influenze delle varie culture, pur nel rispetto dell’opera dell’artista, e la discussa libertà di riproporla alterandola”.

Marisa Russo (“Cilento Notizie”, nov. 2020 sul volume *Aria d’opera*)

“Mette in mostra della Calabria anzi delle varie Calabrie sia aspetti etnici – il folklore musicale, le arti artigiane, la poesia popolare – sia protagonisti – intellettuali, musicisti, commediografi, drammaturghi, vignettisti, scultori, pittori, attori, registi, psichiatri, editori, politici – che ne hanno disegnato nel tempo i contorni dell’idea di Calabria che si è venuta a configurare”.

Enzo Pianelli, (“*www.laprimapagina.it*”, 16.10.2020, sul volume *Quali Calabrie*)

“Furfaro mette in scena, attraverso brevi deliziosi ritratti e spunti monografici (...) un campionario di autori fondamentali ai fini della comprensione della vicenda culturale italiana dell’ultimo mezzo secolo e oltre. (...) La musi-

ca il teatro il cinema la letteratura la poesia hanno, nella penetrante indagine di Furfaro, i rispettivi eletti testimoni pasoliniani in una sorta di Pantheon (...) lumeggiati da ricordi di rapporti diretti e di riflesso assai coinvolgenti sul piano della riflessione critica”.

Gennaro Mercogliano (“Musica News e”, luglio 2022, sul volume Pasolini. Luoghi Incontri Suoni).

“Color caffè è un disco che si contraddistingue non solo per la policromia stilistica e timbrica ma specialmente per la piacevolezza d’ascolto dalla prima alla quattordicesima traccia”.

Stefano Dentice, (“La voce agli italiani.it”, 20.10.2024 sull’album Color Caffè)

“In Color Caffè gli At(ti)moSphera incrociano a “sfera” suoni spanish e anglo/neri/americani con echi etnici, in un impasto sonoro vintage dallo stile diverso ogni volta per latitudine e longitudine”.

Simona De Donato (grandangolare.com 18/6/2024 n. 240, redazione Canada, sul cd Color Caffè).

“Con Per corsi musicali Amedeo Furfaro presenta il quinto step, dopo Jazz Notes, Agenda Jazz, Musiche in mente (con Lionello Pogliani) e Taccuino Musicale, del suo glossario-raccolta tematica di percorsi centrati sulla musica, in particolare jazz, declinati secondo la personale visione dell’Autore”.

Gerlando Gatto, (“A proposito di jazz” www.online-jazz.net, n.r. 2025, su *Per Corsi Musicali*).

“(…) con Amedeo, persona affabile e coltissima, in grado di spaziare dal jazz alla letteratura, dalla filosofia alle tradizioni locali, su cui può vantare – come per il jazz – un’ampia bibliografia”.

Guido Michelone (“Il Jazz e la critica”, Arcana, 2025, intervista all’Autore).

Ringraziamenti

Si ringrazia per la collaborazione Gerlando Gatto, direttore della rivista on line “A proposito di Jazz”. Anche reperibile in rete è “Musica News e...” (www.amedeofurfaro.it).

Si ringrazia altresì Maria Gabriella Sartini per le foto come sempre rappresentative e puntuali delle performances concertistiche di alcuni musicisti citati nel volume.

Analogo ringraziamento va a musicisti, addetti e uffici stampa di label per il costante aggiornamento che ha consentito all’Autore di mettere a punto il presente volume.

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2026
Universal Book srl - Rende